



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# La Provincia

VENERDÌ 24 LUGLIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 - NUMERO 203 • www.laprovinciadico.com.it

COMO - via Vandelli, 20  
tel. 031 520866

**COMOTORS**  
COMO-ERBA

ERBA - via Milano, 12  
tel. 031 641711

**comotors.it**



**VIA LIBERA**  
SINIGLIA AL COMO  
PER DODICI ANNI

SERVIZIO A PAGINA 19

**L'ETERNA INCOMPIUTA**  
**Paratie, cantiere aperto**  
**Gli operai in riva al lago**

Pettorine gialle, elmetti, mezzi di cantiere. Stavolta i lavori per il nuovo lungolago sono ripartiti davvero. Entreranno nel vivo dopo le ultime verifiche statiche

SERVIZIO A PAGINA 18



Nuovo SEAT  
**Leon**  
Disegnato dalla luce.



Taxi da  
**19.500€**

## GENTILINI E LA CULTURA CHE MANCA A COMO

di FRANCESCO ANGELINI

Winston Churchill ha pronunciato di averla mai battuta politicamente scorretta e riferita al suo rivale laburista - "Un taxi vuoto si è fermato davanti al n. 10 di Downing Street, e ne è sceso Attlee" - gli è rimasta appiccicata. Si potrebbe rispolverare e aggiornare per raccontare come un altro taxi vuoto, partito da palazzo Cernezz, si è fermato davanti al museo del Ghisallo e ne è scesa Carla Gentilini, che sarebbe quasi arduo definire "ex assessore" alla Cultura del Comune di Como. Il dubbio, infatti, è se la signora si sia mai davvero insediata. I risultati (?) ottenuti farebbero davvero propendere per il contrario.

CONTINUA A PAGINA 9

## L'AVVOCATO DEL POPOLO HA PRESO IL LARGO

di FRANCESCO ANFOSSI

Si è trattato di un vertice straordinario anche in termini di complessità. L'altro giorno il presidente del Consiglio Giuseppe Conte è arrivato in Senato come Giulio Cesare di ritorno dalle Gallie per riferire sull'accordo raggiunto a Bruxelles, ma soprattutto per raccogliere i frutti di un innegabile successo in termini di consenso. «L'Europa è stata all'altezza della sua storia, della sua

CONTINUA A PAGINA 9



## Il caso Lago, la Regione "chiude" la diga dopo le proteste

La Regione Lombardia entra a gamba tesa sul lago che batte in ritirata al ritmo di 5 centimetri di media al giorno, con annesso corollario di disagi e danni a rive, sponde e muri di sostegno della statale Regina. L'annuncio arriva dall'assessore regionale con delega agli Enti Locali, Massimo Sertori. «Da venerdì (oggi, ndr) il Consorzio dell'Adda ridurrà del 25% il deflusso delle acque». PALLUBO A PAGINA 31

# «Torneremo tutti a scuola E vogliamo gli autobus»

Il provveditore di Como: «Le lezioni a distanza non sono la soluzione»

«La didattica a distanza dev'essere residuale: è una scelta delle scuole, non la soluzione che toglie le castagne dal fuoco a chi gestisce i trasporti. Il provveditore di Como Roberto Proietto ribadisce l'assunto: a settembre, l'obiettivo è riportare i ragazzi in classe. E se gli istituti, dal canto loro, sono quasi tutti pronti ad accogliere i ragazzi (non senza difficoltà), chi si occupa dei bus



Non rivedremo gli assalti ai bus, ma servono più mezzi

deve riuscire a portarli a scuola. Il tavolo regionale sui trasporti di mercoledì potrebbe aver aperto qualche spiraglio. «Da parte nostra - spiega Proietto - abbiamo ribadito come, a livello regionale, evale anche per la provincia di Como, le superiori siano in grado di accogliere i propri alunni. A parte qualche eccezione, le strutture sono in buone condizioni».

SERVIZI ALLE PAGINE 16 E 17

## San Francesco, un vigile alza le mani

Momenti di tensione ieri mattina davanti a San Francesco. Come succede ormai da diverso tempo, tre volte la settimana il Comune compie la sanificazione dei portici di San Francesco, da mercoledì a notte

di una decina di senzatetto. Gli attivisti di "Cominciamo da Como", in pieno contrasto con la giunta, presenziano a queste operazioni, riprendendole ed evitando che, durante la pulizia, vengano rimossi gli oggetti appartenenti ai senza dimora. Nel video girato e diffuso dai giovani, a un certo punto il telefonino utilizzato come telecamera vola dalle mani di uno dei ragazzi, se seguito da un confronto ver-

bale molto acceso con gli agenti della polizia locale. «Uno di loro - scrive in una nota il gruppo Cominciamo da Como - ha utilizzato violenza fisica contro una delle persone presenti, scaraventando a terra uno dei cellulari utilizzati per le riprese». Nessun commento dal Comune.

SERVIZIO A PAGINA 21

## Filo di Seta

Quindi Paragone è il Nigel Farage italiano?

## Fumata nera Niente nuovi assessori Piovono accuse nella maggioranza

BACCIERIA A PAGINA 19



## Campione Vertice sul Casinò Si spera nei privati

A PAGINA 30

## Droga Allarme spaccio Erba Alta ha paura

A PAGINA 39

## Senna Nuovo "photored" sulla Canturina

A PAGINA 45

## Domani saldi in anticipo Ma i negozi protestano

Lo scorso maggio, la Conferenza delle Regioni aveva deciso di far iniziare il primo agosto i saldi estivi, che normalmente vengono avviati all'inizio di luglio. Una scelta che era stata presa per lasciare ai commercianti uno spazio temporale significativo, dopo la chiusura forzata per il lockdown, per poter vendere i propri prodotti a prezzo pieno o comunque con piccole promozioni. Ma nei giorni scorsi la stessa Conferenza ha dato alle singole

Regioni la possibilità di scegliere eventuale anticipo dei saldi e la giunta lombarda, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, ha deciso di dare il via agli sconti da domani. Eppure numerose organizzazioni di categoria del commercio, non solo a Como, criticano la scelta. «Ritengo che questa decisione sia svilente per la nostra categoria e per i lavoratori», dice Federmoda.

LOMBARDI A PAGINA 11

## Solidarietà Bocelli mette all'asta un'opera di Musa «Che emozione»

Un duetto d'autore, tra musica e solidarietà. Un'opera dell'artista comasco Fabrizio Musa verrà battuta all'asta da Andrea Bocelli. CHELMETTA A PAGINA 49



Musa con Andrea Bocelli

Paghi la cena con lo smartphone. Prenoti il tavolo con l'auto.

Nuova Audi A3 Sportback con Audi smartphone interface



**L'Auto**

lauto.it



Primo Piano

Il rilancio dell'economia

Un aiuto ai conti pubblici

Lo spread scende al minimo e torna al livello pre-Covid

Lo spread tra Btp e Bund scende sotto i 150 punti base, con il rendimento del Btp italiano che scende sotto l'1% allo 0,986%, tornando così ai livelli raggiunti alla fine di febbraio, prima del lockdown. L'accordo sul recovery fund por-

ta i Btp ben comprati sul mercato. Merito, certo, dell'interesse trovata sul recovery fund che si riflette anche nell'immediato sulle quotazioni del debito italiano non solo per la notizia positiva dell'accordo e del passo avanti istituzionale europeo, ma per-

ché - spiega Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte Sim - «se i Paesi del Sud hanno vinto sull'ammontare complessivo del Next Generation EU, con 750 miliardi, la governance l'hanno vinta i frugali. Gli investitori sanno che l'Italia

sarà un po' blindata», il tutto a garanzia dei detentori di debito sovrano. Anche i risvolti politici dell'accordo, che toglie un notevole scoglio dall'orizzonte del Governo, avrebbero favorito gli acquisti di queste ore.

# Ora Conte è accerchiato Pressing sulle risorse Ue

**Ipotesi commissione bicamerale.** Il Pd la chiede e anche Fico è d'accordo. Strappo sul Mes fra Democratici e M5s. E al Senato c'è un problema di voti

ROMA

MICHELE ESPOSITO

Nel giorno in cui Giuseppe Conte si chiude a Palazzo Chigi per lavorare sul Recovery Plan emerge l'accerchiamento al premier per la gestione delle risorse europee. Il pressing dei partiti, dal Pd a Fico, cresce di ora in ora e sembra convergere sulla necessità di istituire una Commissione bicamerale per il Recovery Fund. L'ipotesi vede anche il presidente della Camera Roberto Fico concorde ma, forse, con una sfumatura diversa. Se per Fico la commissione deve avere un ruolo di indirizzo il sospetto, soprattutto nel M5s, è che nella strategia del Pd l'organismo sia un modo non solo per aumentare l'influenza su Conte ma anche per accrescere il pressing sul Mes. Sul fondo, tra l'altro, la spaccatura che potrebbe registrarsi in Parlamento vede una plastica anticipazione a Strasburgo, in occasione del voto su un emendamento sull'uso del fondo Mes: il M5s vota «no», assieme a Lega e Pd. Pd, Iv e Fiv votano favorevole. In queste ore, in realtà, Conte si sta muovendo su un doppio binario. Quello del Recovery Plan, che sarà presentato solo dopo la pausa estiva. E quello del decreto agosto che prevede uno scostamento di 25 miliardi, sul quale il 29 luglio Camera e Senato si esprimeranno. Proprio a Palazzo Madama, la maggioranza assoluta necessaria per il sì al nuovo extra-deficit è tutt'altro che scontata. Nei corridoi parlamentari, in realtà, non tira aria di ribaltone ma i numeri sono stretti. Pd, M5s, Leu e Iv necessitano dell'aiuto di una parte



Una veduta notturna di Palazzo Chigi ANSA

dei componenti del Misto e dei senatori a vita. E non è detto che basti. Per questo, «silenziosamente», il governo cerca il placet anche di Fico. L'opposizione «adialogante» più volte citata da Conte. Ma gli azzurri, per ora, alzano la posta. «Il nostro soccorso non è scontato, servono garanzie su come e dove verrà speso l'ulteriore debito», sottolinea

**Il governo cerca una sponda anche in Forza Italia, che però alza la posta del dibattito**

la capogruppo a Palazzo Madama Anna Maria Bernini. Ancora più lontano il sì di Lega e Fdi. «O proposte nere su bianco o non voteremo lo scostamento», avverte la leader di Fdi Giorgia Meloni. «Lo voteremo solo se saranno accolte le nostre proposte», alza l'asticella Matteo Salvini. Ma all'indomani del successo italiano a Bruxelles è un po' tutto

**E Giorgia Meloni avverte: «Non voteremo in bianco lo scostamento di bilancio»**

l'arco parlamentare a ribollire. La task force annunciata da Conte continua a non convincere gli alleati. Di fatto il tema non è stato ancora ufficialmente messo sul tavolo del governo mentre il gruppo Pd passa all'attacco presentando una mozione in Senato per l'istituzione di una commissione Bicamerale sul Recovery, posizione sulla quale Democratici e Fico sono pienamente allineati. La proposta, nel M5s, viene accolta nel silenzio. «L'ipotesi è che del Recovery Plan se ne occupi la task force, con il coinvolgimento e il voto poi del Parlamento», spiega una fonte di governo pentastellata. Ma il pressing dei gruppi è destinato a crescere, con effetti ignoti sulla stabilità di governo. Ed è il Pd, in queste ore, a salire in cattedra. «I Dem ballano tra la voglia di elezioni e quella di un rimpasto, con il rebus dell'ingresso di Zingaretti nel governo», osserva una fonte di primo piano del Movimento. Movimento che, con il passare delle ore, sembra compattarsi sulla trincea anti-Mes. Eppure è il ministro della Sanità Roberto Speranza a portare a galla l'opportunità del sì al fondo. «Per la sanità sono necessari almeno 20 miliardi. Va bene anche il Mes o qualunque altro strumento, l'importante è avere risorse», spiega il capo delegazione Leu. A rispondergli, è il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco. «Abbiamo risorse già stanziata sulla Sanità, e abbiamo necessità di spenderle. Un ulteriore indebitamento è superfluo», sottolinea svelando la prudenza di Palazzo Chigi sull'attivazione del fondo.



Il ministro Speranza sul Mes

«Per la sanità servono venti miliardi»

ROMA - Migliorare le cure sul territorio, investire nella digitalizzazione, tenendo però sempre presente l'importanza dell'integrazione tra la salute dell'uomo e quella dell'ambiente, attrazione degli investimenti in farmaceutica, ospedali e territorio. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha già tracciato le direttrici sulle quali si muoverà il poderoso piano di

rilancio della sanità pubblica e ha quantificato in oltre 20 miliardi le risorse necessarie per farlo decollare. «Un grande piano di rilancio della sanità pubblica», ha ripetuto, «in grado di rendere accessibile a tutti il diritto alla tutela della salute e previsti dalla Costituzione». «Per fare un'azione vera e reale di cambiamento copernicano sul nostro Sistema Sanitario Nazionale sono necessari almeno 20 miliardi di finanziamento, ha detto. Va bene anche il Mes o qualunque altro strumento, non bisogna avere pregiudizi. L'importante è avere le risorse. Quello che non può succedere è che non arrivino i soldi».

# I tempi sono stretti per la riforma del fisco Si comincia dalle regole per le partite Iva

ROMA

SILVIA GASPARETTO

Corsa contro il tempo per avviare, già da gennaio 2021, la riforma del fisco per le partite Iva, superando il sistema di saldi e acconti sostituito da un nuovo meccanismo di pagamenti più diluiti nel corso dell'anno, magari mensili. Ma le incognite da risolvere sono molte e vanno dalla definizione della base imponibile per 4 milioni di autonomi, all'utilizzo dei dati necessari, molti di più di quelli già disponibili

con la fattura elettronica. Il nodo dei dati, delle piattaforme informatiche da implementare e del necessario confronto con il Garante per la Privacy è uno di quelli ancora da sciogliere. Altro punto dolente la definizione della base imponibile e del trattamento da riservare ad esempio agli ammortamenti o agli interessi passivi. Il modello da cui partire dovrebbe comunque essere il regime semplificato per le partite Iva. Ma una volta raggiunta la quadra tecnica servirà

un passaggio politico per raccogliere l'effettivo sostegno di tutta la maggioranza. Anche la riforma dell'Irpef continua a essere in cima alle ipotesi di lavoro, con uno specifico gruppo tecnico che se ne sta occupando, e anche in questo caso ancora manca la quadra politica. Possibile anche che per il prossimo anno si parta dal mondo degli autonomi, dei professionisti e delle partite Iva, con un percorso più graduale per arrivare alla riforma complessiva. Di sicuro si procederà

con l'assegno unico per i figli, con la delega alle battute finali in Parlamento: su questo fronte lo scoglio principale da superare sarà quello delle risorse. Per concretizzare il disegno di un assegno universale di almeno 200-250 euro al mese, di cui beneficerebbero tutte le famiglie con figli in base all'Isee, e che potrebbe superare anche la maggiore età ed essere dato anche direttamente ai giovani fino ai 21 anni, non basterà il mero riordino degli attuali sostegni alla famiglia.



La facciata del Ministero dell'economia e delle finanze ANSA



I fondi per la scuola

### Edilizia, banche e professori Le spese per ripartire a settembre

In tutto sono 2,91 miliardi di messi a disposizione dal Governo per il ritorno in classe degli studenti con l'avvio del nuovo anno scolastico, per un totale di oltre 6 miliardi stanziati dall'inizio del 2020. Un miliardo e 600 milioni è arrivato dal decreto di lancio; la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, è riuscita poi ad ottenere altri 1,3 miliardi nello scostamento di bilancio a cui si sono aggiunti altri 300 milioni reperiti nelle ultime 48 ore. Se a queste somme si aggiungono i fondi precedentemente mobilitati tra Fondi per l'edilizia scolastica e Cura

Italia si arriva alla cifra record di oltre 6 miliardi. Con queste risorse il ministero dell'Istruzione mira a comprare banchi nuovi (il bando del commissario Arcuri ne prevede 3 milioni al massimo), assumere docenti e personale Ata e acquisire - nuovi spazi da adibire ad aule.

incui poter far fare le lezioni. Il ministero punta per il rientro a settembre sono la creazione di classi meno numerose - per formare le quali è necessario però un numero maggiore di docenti e personale Ata - e l'acquisizione di nuovi spazi da adibire ad aule.



Il ministro dell'Economia e delle Finanze Gualtieri e il premier Conte tra i banchi del governo

## Il centrodestra fa le barricate «No allo stato d'emergenza»

Verso la proroga. La maggioranza vuole prolungare le misure fino al 31 ottobre Sileri: «Il ritorno alla normalità continua». Salvini attacca: «Nemici dell'Italia»

ROMA

VASMINIANGIRAV

«Sarà il premier Giuseppe Conte la prossima settimana in Parlamento (martedì in Senato e mercoledì alla Camera) a spiegare perché il governo ha intenzione di prolungare fino al 31 ottobre lo stato di emergenza legato al Coronavirus. Una decisione che verrà formalizzata dopo il passaggio del capo del governo nelle aule parlamentari. Ma se nella maggioranza non sembrano esserci dubbi circa la necessità di proseguire con le misure in scadenza a fine luglio, l'opposizione non si mostra della stessa opinione e, seppur con sfumature diverse, alza le barricate. Sul piede di guerra è il leader della Lega Matteo Salvini pronto, semmai, a chiudere il governo e la maggioranza. Ci restino loro chiusi in Aula, gli italiani hanno bisogno di libertà». L'ex ministro non usa mezzi termini e bolla come «nemico dell'Italia» chi ha intenzione di voler prolungare lo stato d'emergenza. Non solo: il segretario leghista ha una sua personale teoria che lega l'arrivo dei migranti alla volontà di proseguire con le misure restrittive: «Il governo importa infatti - dice nel corso di una conferenza stampa alla Camera - forse per una strategia per continuare con lo stato d'emergenza». Scettico anche il governatore della Lombardia Attilio Fontana. La proroga al 31 ottobre, osserva «in questo momento non è molto giustificata. Mi sembra una questione ormai superata». I toni sono diversi ma di fatto anche Forza



Giorgia Meoni e sullo sfondo Matteo Salvini, leader rispettivamente di Fratelli d'Italia e Lega

Italia nutre dei dubbi. Per la presidente dei senatori azzurri Anna Maria Bernini si tratta infatti di una «scelta forzata. Se l'intenzione è quella di imporre al Paese lo stato d'emergenza fino a quando i focolai saranno azzerati, allora il governo ha il dovere di bloccare subito il flusso dei migranti che sta provocando nuovi, continui focolai danneggiando regioni che erano da settimane Covid free». Per ragioni opposte anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca bacchetta palazzo Chigi chiedendo all'esecutivo di non perdere tempo: «Siamo già in ritardo - avvisa - se il clima del

Paese rimane quello che abbiamo oggi, di totale rilassamento e deresponsabilizzazione noi non arriviamo neanche a settembre. Chiarirvi quali siano le reali intenzioni del governo ci prova il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri: «Prolungare lo stato di emergenza non significa lockdown, non significa nulla di drammatico», premette l'esponente pentastellato che aggiunge: «Non cambia nulla rispetto a quello che stiamo facendo oggi, cioè una ripresa della normalità quasi totale». Ma in attesa di capire se all'orizzonte ci saranno nuove misure restrittive, su quelle vecchie si alza invece il

velo della segretezza: il Tar del Lazio ha infatti accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Einaudi contro il diniego da parte del governo a fornire i verbali del Comitato Tecnico Scientifico alla base di tutti i Dpcm emanati nel corso dell'emergenza coronavirus. Grazie a questa sentenza, spiegano i giuristi che hanno vinto il ricorso, gli italiani potranno «conoscere le vere motivazioni per le quali, durante l'epidemia sono stati costretti in casa, anche in quelle regioni o in quei territori dove non si sono registrati casi di infezione». E ciò potrebbe valere anche per il futuro.

Legge elettorale

### Italia Viva firma lo stop alla riforma

ROMA - «Altri tre anni con Renzi che fa il Ghino di Tacco no». È questo il senso della mossa del Pd che ha insistito sulla calendarizzazione del primo voto in Commissione sul Germanicum, richiesta che ha visto schierarsi Italia Viva con il centrodestra per bloccare tale voto. Un passaggio parlamentare che certifica il fatto che iv non ha mantenuto l'accordo di gennaio

sulla legge elettorale, e che spingerà il segretario Dem Nicola Zingaretti a chiedere a Renzi e a tutta la maggioranza la definizione di regole certe dello stare insieme, di regole di ingaggio. Che Italia Viva ci avesse ripensato sul Germanicum, un proporzionale con soglia al 5% era noto da ripetute dichiarazioni di Renzi e di altri dirigenti, mancava una certificazione parlamentare. Di qui la richiesta del Pd alla Camera, in due sedi diverse, che la nuova legge elettorale procedesse, ma in entrambe iv si è opposta assieme al centrodestra, bloccando la richiesta del Pd, appoggiata da M5s, da Leu e da Svp.

## Cig e blocco dei licenziamenti confermati per tutto il 2020

Incontro con i sindacati  
La ministra Catalfo annuncia uno sgravio totale dei contributi per chi torna al lavoro dalla cassa e per le assunzioni stabili

ROMA

MARIANNA BERTI

Cassa Covid e licenziamenti bloccati che andranno avanti di pari passo, fino alla fine dell'anno. E, per accompagnare la ripresa, incentivi sotto

forma di taglio dei contributi per chi riporterà i dipendenti al lavoro dalla Cig o per chi farà nuove assunzioni. È l'incontro già fissato da tempo per iniziare a parlare di riforma degli ammortizzatori l'occasione, per il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, per spiegare ai sindacati le azioni immediate che il governo finanzia con i 25 miliardi della manovra d'agosto. Approvato in nottata il nuovo sostentamento dagli obiet-

tivi di deficit - che sarà votato in Parlamento insieme al Piano nazionale di riforma il 29 luglio - l'esecutivo accelera quindi sulla definizione delle misure da introdurre con il prossimo decreto anti-Coronavirus a completamento dei passi già compiuti con il decreto Cura Italia prima e con il Rilancio poi. Le risorse serviranno anche per la ripartenza in sicurezza della scuola, per dare sostegno a Comuni e Regioni con

le casse vuote per l'emergenza, e per ridurre il peso delle tasse di marzo, aprile e maggio rinviate al momento a settembre. Ma il capitolo più corposo sarà quello dedicato al lavoro: tutte le norme saranno valide fino alla fine dell'anno, a partire dalla possibilità - chiesta a gran voce dalle aziende - di prorogare i contratti a termine senza causale. Il congelamento del decreto dignità dovrebbe limitarsi a questo, anche se le imprese chiederebbero di superare anche il limite massimo di 24 mesi. Anche per chi ha perso il posto e avrebbe già finito la disoccupazione ci sarà una proroga dell'indennità, visti anche i segnali foschi che arrivano dal mercato del lavoro.

Come annunciato ci sarà quindi un prolungamento della cassa integrazione con causale Covid, tutta a carico dello Stato, per altre 18 settimane (da utilizzare con il sistema attuale 9+9) che andrà quindi di pari passo con il blocco dei licenziamenti - che altrimenti scadebbe il 17 agosto. I sindacati restano comunque preoccupati che ci possano essere troppe deroghe, visto che al tavolo il ministro ha spiegato che qualche eccezione ci sarà, ad esempio per cessazione dell'attività. Per la Cig si sta ancora ragionando sulla proroga per tutti o su alcuni paletti, come un calo di fatturato di almeno il 20%. Ma tutto dipenderà dal «tiraggio effettivo della cassa (nei

primi 4 mesi una prima stima parziale vede un dato in linea, circa il 34%) che è stata autorizzata finora per 2,1 miliardi di ore. La vera novità del pacchetto lavoro - che ancora deve superare, però, il vaglio politico di tutta la maggioranza - sarà la decontribuzione: gli sgravi dovrebbero durare 4-5 mesi, fino alla fine dell'anno. Saranno pieni, al 100%, a patto però che si sia in presenza di un incremento netto di posti di lavoro. A questi incentivi dovrebbero affiancarsi, come suggerito nei giorni scorsi anche dal viceministro all'Economia Antonio Misianni, sgravi contributivi per le aziende che rinunciano alla Cig e riportano al lavoro i dipendenti.

LA PROVINCIA  
VENERDI 24 LUGLIO 2020

5

**Coronavirus** La situazione in Italia e nel mondo

Allarme sull'isola di Capri

*Tre giovani turisti romani risultati positivi dopo la vacanza*

Tre giovani in vacanza nell'ultimo fine settimana nell'isola di Capri sono risultati positivi al coronavirus. I tre facevano parte di un'acomitiva di 8 giovani romani (quattro ragazzi e quattro ragazze) che hanno soggiornato in una casa vacanza. Sull'isola, si è subito messa in moto

l'indagine epidemiologica per tracciare i movimenti e individuare eventuali contatti stretti. I tamponi sono stati effettuati a Roma, al rientro dei ragazzi poiché uno dei turisti aveva la febbre. Si lavora anche per accertare se i ragazzi fossero giunti nell'isola in fase di contagio.

**Impennata dei contagi Solo in Valle d'Aosta non ci sono nuovi casi**

**I dati.** Le vittime sono sotto la media statistica di luglio. Preoccupano i focolai piccoli ma diffusi sul territorio. Inefficace l'applicazione Immuni: l'ha scaricata solo il 12%

ROMA

LUCALAVIOLA

Il coronavirus si sta lentamente ripresentando in tutte le parti d'Italia e nelle ultime ore solo una regione, la Valle d'Aosta, ha fatto registrare zero nuovi casi. I positivi sono 306, complice il numero di tamponi, oltre 60 mila dopo molti giorni ben al di sotto. Le vittime sono 10, meno della media di luglio, ma preoccupano i focolai che si accendono lungo tutta la penisola. E, per il tracciamento degli infetti non sembra potersi contare sulla App Immuni, scaricata solo dal 12% dei possessori di smartphone (4,3 milioni di persone), secondo il ministro dell'Innovazione Paola Pisano. La soglia per rendere efficace era fissata al 60%. I nuovi positivi sono 82 in Lombardia, solo il 26,7% del totale, ma secondo la Fondazione Gimbe la regione più colpita dal Covid ha ancora il 57% dei malati, i cosiddetti «attualmente positivi» (6 infetti su 10). L'andamento del contagio rimane

costante in Italia, secondo lo studio indipendente: nella settimana dal 15 al 21 luglio ci sono stati 1.408 nuovi casi, un trend «stabile rispetto alla settimana precedente», ma con meno tamponi effettuati. In 8 regioni i casi sono in riduzione, in 11 in aumento e in 2 sono stabili. Spiccano l'incremento in Veneto (+172) e il calo in Lombardia (-184), moderati aumenti in Liguria (+44), Toscana (+30) e Campania (+28), diminuzione nel Lazio (-46) e in Piemonte (-35). Il problema sono i nuovi focolai e i «casi di rientro» dall'estero. Tra i primi si segnalano quello in una residenza per anziani a Bologna con 15 casi e quello di Rovereto, in Trentino, con altri 24 positivi dopo i 16 del giorno prima, una situazione che non riguarda più solo il corriere espresso Brt. Tra i casi di rientro invece si registrano due badanti tornate in pullman a Roma dalla Romania - tra i Paesi più colpiti nelle ultime settimane - che portano a 12 sui 26 odierni nel

Lazio gli infetti di «importazione». Nuovo cluster anche in Molise: contagiati 7 venezuelani, 5 dei quali arrivati dalla Serbia. Oltre agli 82 casi in Lombardia i nuovi positivi odierni sono 55 in Emilia Romagna, 30 nella Provincia autonoma di Trento, 26 nel Lazio, 22 in Veneto, 16 in Campania, 15 in Liguria e 10 in Abruzzo. Tutte le altre regioni hanno un incremento a una sola cifra, tranne la Valle d'Aosta a zero. Non molti giorni fa erano ben più di 10 le regioni senza nuovi contagiati nelle ultime ore. Così come quelle senza pazienti in terapia intensiva, che ora sono 9. Le persone in rianimazione passano comunque da 48 a 49, i ricoverati con sintomi sono 713 (-11), quelli in isolamento domiciliare 11.642 (+92). I guariti arrivano a 197.842 (+214). Se il governo pensa di prorogare lo stato d'emergenza sanitaria al 31 ottobre, i presidenti di Regione - sei dei quali in campagna elettorale - valutano nuovi provvedimenti per ar-



Ragazze con mascherina escono dai negozi di via Toledo a Napoli ANSA

ginare movida e assembramenti. In Campania Vincenzo De Luca ha pronta un'ordinanza per la chiusura dei negozi in cui non si indossano le mascherine. «Sono preoccupatissimo - dice - a settembre con la ripresa delle scuo-

le si rischia la ripresa del contagio e a quel punto si dovrà chiudere tutto». Il lockdown «può esserci in aree dove si sviluppano focolai - afferma il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri - ma si tratterebbe di lockdown chirurgi-

ci». Sileri non ritiene il trend preoccupante, ma l'infettivologo Stefano Vella della Cattolica di Roma teme che «se i focolai diventano tanti, i servizi sanitari territoriali potrebbero andare in difficoltà».

**Fiammate in India e Brasile In Europa 3 milioni di infetti**

I numeri

Il Covid è molto violento anche in Israele e in Sudafrica. Negli Usa si viaggia a un ritmo di 60-70 mila malati al giorno

ROMA

La pandemia di coronavirus marcia ancora con grande impeto soprattutto in tre paesi, Usa, India e Brasile, ma anche l'Europa tiene la guardia alta a causa di nuovi focolai: dai Balcani alla Spagna e al Belgio, tanto che in tutto il continente sono stati superati i 3 milioni di contagi. Il Covid è molto forte anche in Israele, che registra il record di nuovi casi, ed in Sudafrica, che mette in allarme tutto il continente, finora relativamente risparmiato. La prima ondata del Covid, quella partita dalla Cina ormai 7 mesi fa, non si è ancora con-



Personale medico in tuta mentre esegue un prelievo del sangue ANSA

chiusa, portando il conto globale dei casi a oltre 15 milioni, con oltre 624 mila vittime. La trasmissione si mantiene «intensa» solo in pochi paesi, rileva l'Oms, ma in quella parte di mondo dove si concentra la metà degli infetti la situazione è drammatica. È il caso degli Stati Uniti, che viaggiano al ritmo di 60-70 mila nuovi contagi al giorno (hanno oltrepassato i 4

milioni) e oltre un migliaio di nuovi morti. Trump dice di vedere «la luce in fondo al tunnel» ma il Covid è arrivato fino alla Casa Bianca, con un impiegato della caffetteria trovato positivo. Di «scenario sotto controllo» parlano anche le autorità brasiliane. A dispetto del record bruciato un giorno dopo l'altro, l'ultimo di quasi 68 mila nuovi contagi. Mentre il presi-

dente, Jair Bolsonaro, continua a risultare positivo ai test. Non sta meglio l'India, al terzo posto nella graduatoria mondiale, che ha sorpassato il milione e 200 mila casi con un balzo record di oltre 45 mila nelle ultime ore, il più alto mai registrato sinora: numeri praticamente raddoppiati nel mese di luglio. Quanto all'Europa, protagonista dell'ondata di primavera iniziata in Italia, si registra un preoccupante ritorno del Covid in molti paesi. L'epidemia in questa fase appare meno aggressiva, con molti asintomatici, ma non è da sottovalutare il calo di attenzione che può portare ad una recrudescenza. L'Oms, in particolare, ha posto l'accento sui «focolai legati alla vita notturna anche in luoghi in cui il virus era stato soppresso». Per questo ha lanciato un appello ai giovani, a «guidare un movimento contro il virus così come hanno fatto per la difesa dell'ambiente e dei diritti civili». Nel Vecchio Continente la situazione peggiora progressivamente nei Balcani, con la Romania su tutti che inanca un record dopo l'altro.

**La quarantena in Usa può durare solo 10 giorni**

Il rapporto

Lo affermano i Centri di controllo se non c'è febbre da almeno 24 ore, per l'Oms bastano anche tre giornate senza sintomi

ROMA

Per determinare se un paziente che ha avuto il Covid-19 può uscire dall'isolamento non è necessario un tampone negativo ma è sufficiente che siano passati 10 giorni dall'inizio dei sintomi e non ci sia febbre da 24 ore. Lo scrivono i Cdc Usa (Centers for disease control and prevention) nelle nuove linee guida sul virus, che ricordano come «le persone guarite possono avere tracce rilevabili dell'Rna del virus fino a 3 mesi dall'inizio della malattia ma in concentrazioni in cui l'infettività è improbabile». Scopo del cambiamento di politica è evitare isolamento non necessari e ridurre il numero dei test. La nuova linea guida

ricorda quella appena emanata dall'Oms, secondo cui invece bastano tre giorni senza sintomi per essere considerati guariti. «Le ricerche - scrive il Cdc - non hanno trovato prove che persone guarite ma con tampone ancora positivo abbiano trasmesso il sars-Cov-2 ad altri. Questo giustifica l'affidarsi ad una strategia basata sui sintomi invece che sui test per mettere fine all'isolamento di questi pazienti, così che persone che secondo le evidenze a disposizione non sono più contagiose non vengano isolate ed escluse dal lavoro e da altre responsabilità inutilmente». Le raccomandazioni, precisa l'agenzia Usa, sono basate sulle migliori informazioni disponibili al momento. «Anche per patogeni per cui si hanno molti anni di dati può non essere possibile stabilire delle raccomandazioni che assicurino che il 100% delle persone contagiate rimangano isolate».



# Assunzioni crollate durante il lockdown A giugno Cig in calo

**Lavoro.** Per l'Inps, ad aprile -83% di contratti a termine. Andati persi mezzo milione di posti a tempo determinato. A giugno segnali di ripresa, le ore di cassa calano del 52%

ROMA

MARIANNA BERTI

Il tracollo delle assunzioni è ricaduto in primis sulle spalle dei precari. E ad aprile ha toccato il punto di minimo, con una riduzione dei contratti accessi addirittura dell'83% rispetto all'anno prima. Un dato che mostra come anche il mercato del lavoro abbia risentito della crisi innescata dalla pandemia. E ciò nonostante il paracadute degli ammortizzatori sociali e tutte le altre misure

La cassa ha salvato i posti fissi. I precari non hanno visto rinnovato il loro contratto

In 4 mesi solo 1,5 milioni di assunzioni, il 40% in meno rispetto al 2019

Nei primi 6 mesi del 2020 impennata di pensionamenti di lavoratrici

prese per fronteggiare la voragine occupazionale. Il blocco dei licenziamenti è stato efficace, con una dimezzamento dei rapporti di lavoro interrotti. Ma lo stop vale per i posti fissi. Non può invece agire per quelli a termine. A confronto con il 2019 risultano andati in fumo mezzo milione di lavori a tempo determinato. La cassa integrazione 'speciale', estesa a tutti, ha fatto sì che le imprese potessero continuare a mantenere i loro dipendenti. Soprattutto nei mesi del lockdown.

Giugno mostra un'inversione di rotta, con una drastica riduzione delle ore autorizzate, -52%. Tuttavia i rapporti con scadenza che venivano a maturazione evidentemente, per una buona fetta, non sono stati rinnovati. Anche senza l'obbligo delle causali, una possibilità concessa dai decreti anti-Covid, le aziende hanno fatto fatica a trattenere coloro che non erano in pianta stabile. Il che spiega anche perché il Governo è concentrato a destinare una parte dei 25 miliardi a disposizione, dopo il nuovo scostamento, proprio alle assunzioni, finanziando incentivi per chi contrattualizza nuovo personale. Il tutto mentre si registra un esodo delle donne verso la pensione. Sempre l'Inps rileva un'impennata delle uscite per raggiunti limiti d'età delle ex lavoratrici. Guardando al fondo dipendenti, il più rilevante, il numero di

quelli liquidate, con decorrenza gennaio-giugno, è più che triplicato in un anno. Per le pensioni delle donne l'incremento è ancora più forte. Cinque volte tanto. Ecco che, nel complesso delle gestioni, si assiste a un «netto sovrappeso» rispetto al 2019 della percentuale delle pensioni femminili su quelle maschili.

Tornando al lavoro, in quattro mesi le posizioni occupazionali aperte a vario titolo non arrivano a un milione e mezzo, quasi il 40% in meno rispetto all'anno prima. Incide lo scarso bottino di marzo ma ancora di più aprile. Pure se le cessazioni dei rapporti sono state congelate per le gge, alla fine risultano bruciati 610 mila contratti, nel confronto annuo. Reggono bene i posti fissi mentre vengono meno 499 mila tempi determinati, a cui si aggiungono altre perdite ingenti tra i lavori intertemporanei e somministrati. Si riducono al lumicino pure gli occasionali mentre la crescita è fortissima per chi viene pagato con il Libretto famiglia (+458%). E questo grazie al bonus baby-sitting che lo prevede proprio come strumento. Guardando in avanti fa ben sperare la riduzione delle ore di cassa integrazione 'speciale' autorizzate: 408 milioni in calo di circa il 52% rispetto a maggio. Vero che si partiva da livelli talmente alti che risulta anche fisiologica la contrazione.



Un operaio al lavoro ANSA

## De Micheli, per Aspi tetto tariffario a +1,75%

ROMA

Entra nel vivo il dossier per la trasformazione di Autostrade per l'Italia in società pubblica e l'ad di Cdp difende l'operazione che risponde «a una logica industriale e di mercato» e tutelerà la remunerazione del risparmio postale affidato a Cassa. Mentre i sindacati proclamano lo sciopero nazionale di tutto il settore il 9 e 10 agosto in pieno esodo estivo, la concessionaria ha ultima-

to il nuovo Piano economico finanziario. L'andamento tariffario avrà un tetto massimo del +1,75%, anticipa la ministra delle Infrastrutture e trasporti Paola De Micheli, rassicurando più in generale su tutte le altre concessioni: per il 2020 non ci sarà alcun incremento tariffario. Il nuovo Pef, aggiornato alla luce degli impegni di Aspi che sono alla base dell'accordo col Governo, prevedrebbe inoltre compen-

samenti per 3,4 miliardi, investimenti sulla rete autostradale per 14,5 miliardi di euro e 7 miliardi di manutenzione al 2038. Il Memorandum of understanding tra Cdp e Atlantia è atteso per il 27 luglio. De Micheli in question time precisa che il percorso è «senza l'utilizzo di risorse pubbliche», «con piena tutela del risparmiatore» e senza alcun «passaggio di capitale tra Cdp e Atlantia». Si parte con l'aumento di capitale di Cdp, che entra così in Atlantia (con il 33% e un investimento tra i 3 e i 4 miliardi), poi l'ingresso di altri investitori istituzionali (con il 22%), infine la quotazione in Borsa.

## Operai Whirlpool protestano a Napoli Sindaco, no allo stop

La vertenza

Sfilano in 500 fino al consolato Usa, poi sono ricevuti dal console il 31 luglio tavolo al Ministero De Magistris, momento delicato

NAPOLI

Tornano in strada gli operai della Whirlpool nel tentativo di scongiurare la chiusura del sito produttivo di Napoli. In circa 500 ieri hanno sfilato in corteo, sfidando il caldo, dalla stazione di Mergellina, fino alla sede del Consolato statunitense dove hanno tenuto un presidio. In corteo, insieme con gli operai di Napoli, i lavoratori degli stabilimenti di Marche, Lombardia, Toscana e Marche e i dipendenti dell'ex Embraco, dichiarata fallita ieri



Operai della Whirlpool in protesta

dal tribunale. Una manifestazione unitaria cui hanno partecipato Fiom, Fim e Uilm, che, con una delegazione, sono stati ricevuti dal console americano Patrick Horne, al quale è stata presentata la richiesta di sensibilizzare l'azienda affinché ritorni sui suoi passi. La data del 31 ottobre pende co-

me una spada di Damocle sulle teste dei 430 operai del sito di Napoli. Il prossimo 31 luglio, a Roma, ci sarà un nuovo tavolo tra Ministero dello Sviluppo economico, sindacati e multinazionale. La possibilità che Whirlpool possa cambiare idea su Napoli è remota. Già nel corso del tavolo degli inizi del mese di luglio, dal Governo era stata manifestata l'intenzione di una reindustrializzazione di Napoli, con il coinvolgimento di Invitalia, che, però, a sindacati e lavoratori era apparsa una «soluzione fantasma», priva di concretezza». Gli operai chiedono il rispetto degli accordi del 2018, quando l'azienda firmò un patto con il Ministero dello Sviluppo economico, impegnandosi con un piano industriale da 250 milioni di euro di cui 17 destinati al rilancio di Napoli. Dei nove ipotetici acquirenti, di cui si è parlato, i lavoratori non sanno nulla. Per il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, «mat come in questo momento, in fase di pandemia sanitaria e di epidemia sociale ed economica, non si può chiudere la Whirlpool».

## Il cda di Ubi Banca verso il no a Intesa Ma l'Opas è al 26,4%

Banche

Rilancio insufficiente secondo il consiglio. Ma i soci apprezzano e continuano ad aderire. Fra loro Crc, Banca del Monte e i bresciani

MILANO

Ubi Banca si avvia a bocciare per la seconda volta l'offerta di Intesa Sanpaolo, pur prendendo atto del suo miglioramento grazie all'aggiunta di una componente in contanti pari a 0,57 euro per azione, del controvalore complessivo di 652 milioni di euro. Il comunicato dell'emittente aggiornato, il documento con cui il cda di Ubi tornerà ad esprimere la sua valutazione dell'offerta, è atteso al termine di una lunga riunione del board. Ma



La sede di Ubi Banca a Bergamo ANSA

l'ammontare del rilancio, pur accorciando le distanze, appare insufficiente a colmare la sottovalutazione di 1,1 miliardi di euro che - a detta di Ubi - Forignaria proposta di Intesa sconta. Cà de Sass offre 1,7 azioni di nuova emissione in cambio di un'azione Ubi. Con l'aggiunta della componente

cash il premio offerto, rispetto al valore delle azioni Ubi allo scorso 14 febbraio, sale al 44,7%. Rendendo così la proposta, a detta della stragrande maggioranza degli analisti finanziari, estremamente invitante quando non irrinunciabile. Che la proposta stia facendo breccia nell'azionariato di Ubi emerge anche dall'andamento delle adesioni, salite al 26,406%, grazie all'apporto, nella giornata di oggi, di oltre il 9% del capitale. Gli azionisti di Ubi hanno a disposizione ancora tre giorni di Borsa aperta, fino al 28 luglio, per apportare le proprie azioni. Tra i grandi soci è arrivato il sì delle Fondazioni Crc (5,9%) e Banca del Monte di Lombardia (3,9%), di Cattolica (1%) e del patto dei soci bresciani (8%) mentre quello degli azionisti bergamaschi ha ritirato il suo 'no' lasciando libertà di adesione agli aderenti. L'efficacia dell'offerta è subordinata al raggiungimento di almeno il 50% di Ubi più un'azione ma Cà de Sass punta al 66,7% in modo da garantirsi il controllo dell'assemblea straordinaria.



# Economia

ECONOMIACOMO@LA.PROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luadri in luadri@laprovincia.it

## Saldi anticipati, si parte domani «Scelta discutibile»

**Commercio.** I ribassi partono con sette giorni d'anticipo per iniziativa della Regione per rilanciare il commercio. Cassina, Federmoda: decisione svilente per la categoria

COMO

GUIDO LOMBARDI

Lo scorso maggio, la Conferenza delle Regioni aveva deciso di far iniziare il 1° agosto i saldi estivi, che normalmente vengono avviati all'inizio di luglio. Una scelta che era stata presa per lasciare ai commercianti uno spazio temporale significativo, dopola chiusura forzata per il lockdown, per poter vendere i propri prodotti a prezzo pieno o comunque con piccole promozioni.

Ma nei giorni scorsi la stessa Conferenza ha dato alle singole Regioni la possibilità di scegliere un eventuale anticipo dei saldi e la giunta lombarda, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, ha deciso di dare il via agli sconti da domani.

«Una decisione - commenta il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana - che va nella direzione di dare nuovo impulso alle attività commerciali che tanto hanno sofferto durante il lockdown. Allo stesso tempo - prosegue Fontana - offriamo un'opportunità di risparmio per i cittadini che decidono di fare acquisti».

Secondo l'assessore Mattinzoli, «il percorso che ha portato alla decisione di anticipare i saldi nasce da sollecitazioni scaturite da un confronto serrato con le categorie. La strada del dialogo - sottolinea ancora l'assessore

re - è sempre stata e continuerà ad essere alla base del rapporto tra la nostra giunta e le associazioni di settore». Eppure numerose organizzazioni di categoria del commercio, non solo a Como, criticano la scelta, soprattutto da un punto di vista metodologico.

«Ritengo che questa decisione sia svilente per la nostra categoria e per i lavoratori del settore - commenta Marco Cassina, presidente di Federmoda di Confcommercio Como e titolare del negozio di abbigliamento Peter Ci di piazza Duomo - in primo luogo, infatti, è una scelta presa in corso d'opera, effettuata dalle istituzioni stravolgendo, anche se di una settimana soltanto, i nostri calendari; inoltre, due giorni prima dell'inizio dei saldi non c'è neppure una delibera, ma solo un'agenzia di stampa. Purtroppo - prosegue Cassina - qualche amministratore pensa che si possano avviare i saldi semplicemente schiacciando un bottone: non è così, serve organizzazione e quindi è necessario maggiore rispetto

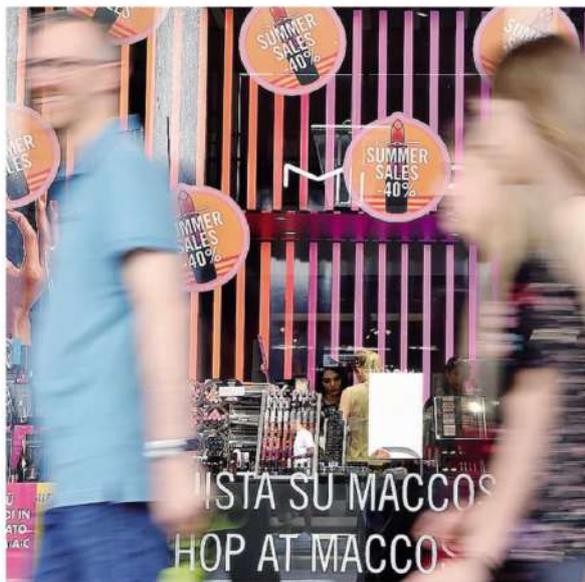
«Si creano così gravi problemi per i dipendenti E il turismo resta su dati molto bassi»

nei tempi e nei modi della comunicazione». Peraltro, secondo il commerciante, questo cambiamento improvviso genera gravi problemi anche con i dipendenti, che avevano organizzato le proprie ferie proprio in funzione del periodo di saldi. «Dicono che lo hanno fatto per il bene dei negozianti? Non è vero - afferma ancora Cassina - perché questa novità genera dei problemi alle aziende, va detto inoltre che ci sono negozianti che stanno facendo i saldi da maggio ed altri che, con coerenza, hanno fatto scelte differenziate».

Nonostante la critica relativa al metodo comunicativo ed alle tempistiche, i commercianti comaschi sono comunque pronti ad avviare la stagione degli sconti da domani. «Ma non credo che questo anticipo contribuirà a dare la svolta ad un anno ormai compromesso - dice il presidente di Federmoda Como -; l'abbigliamento sta soffrendo per la situazione di incertezza economica e perché, andando meno in ufficio, le persone spendono meno per vestirsi. Inoltre - conclude Cassina - il turismo a Como continua a restare su livelli molto bassi, con una presenza ridotta dei cittadini europei ed un'assenza totale di chi proviene da fuori Europa: tutto questo sta facendo soffrire il nostro settore, come ci aspettavamo, e non saranno i saldi a rimettere in moto gli acquisti».

## Imprese Como e Lecco Primi sei mesi: -354

Nei primi sei mesi le imprese iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Como-Lecco calano di 354 unità (-235 a Como). Nello stesso periodo del 2019 il calo era stato di 276 unità.



La stagione dei saldi doveva partire dal primo di agosto

## Dai ribassi al rischio contagio Regole chiare per il consumatore

Partiranno quindi domani mattina anche nella nostra città i saldi estivi. La Regione Lombardia precisa che, per informare correttamente e tutelare i consumatori, i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto o del ribasso. E invece facoltativa l'indicazione del prezzo di vendita conseguente allo sconto o al ribasso.

L'operatore commerciale deve inoltre fornire informazioni chiare sugli sconti anche nelle comunicazioni pubblicitarie e

deve essere in grado di dimostrare agli organi di controllo la veridicità delle informazioni relative al prodotto. I prodotti in saldo inoltre, devono essere separati da quelli eventualmente posti in vendita a prezzo normale. Se questo non è possibile, evidenzia sempre la Regione, è necessario fornire al consumatore indicazioni chiare e non ingannevoli attraverso cartelli o altri mezzi. Se il prodotto risulta difettoso, il consumatore può richiedere la sostituzione dell'articolo stesso o il rimborso del prezzo pagato dietro presenta-

zione dello scontrino, che occorre quindi conservare.

Restano naturalmente in vigore le regole per la prevenzione del contagio da Covid che prevedono oltre a distanziamento, protezione individuale e sanificazione, il contingentamento degli ingressi per locali fino a 40 mq quadrati accede una persona alla volta, oltre ad un massimo di due operatori; per locali di dimensioni superiori, l'accesso è regolamentato in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita. G. Lom.

## Fare community oltre la crisi L'esperienza di Re-Agire

**L'incontro**  
Nuovi modelli di impresa e cultura digitale nello scenario del post emergenza

La parola chiave è condivisione. Intorno ad essa si è sviluppato Re-Agire, la comunità digitale sorta nel periodo del lockdown, partecipata da aziende, cooperative, imprenditori, liberi professionisti

e associazioni di categoria. Una rete per mettere a fattore comune competenze, esperienze, best practice che ieri, per la prima volta, ha promosso un incontro in presenza nella sede della cooperativa Il Seme in via Varese, una delle quattro imprese che hanno avviato il progetto (le altre sono OmniaLanguage, Energyman e Raise). Protagonisti dell'incontro di ieri, accanto a Marta Fontana digital manager di

Re-Agire e alla presidente del Seme Marina Bernasconi, il direttore generale di ComoNext Stefano Soliano (ha presentato in particolare il progetto #insiemeperleimprese, il servizio di consulenza gratuita organizzato dall'innovazione hub a favore del territorio e che ha raccolto l'adesione di più di cento imprese); il vicepresidente dell'associazione Il Quinto Stato, Alberto Zambolin (ha svolto una riflessione

sui futuri modelli di impresa, segnati dalla ibridazione tra profit e non profit); e Marta Mainieri, esperta di economia collaborativa, ceo di Collaboriamo, già autrice del saggio «Collaboriamo! come i social media ci aiutano a lavorare e a vivere bene in tempo di crisi».

Durante l'incontro focus su due case history: 42 Hub, start-up nata in seno a Volcano High, con la sua piattaforma Trigger e il Consultorio La Famiglia che, durante i mesi di lockdown, ha riconsiderato i propri paradigmi di riferimento abbracciando le tecnologie digitali e imparando innanzi tutto a lavorare a distanza nella relazione terapeutica assistita.



Marta Fontana, Stefano Soliano e Alberto Zambolin



# La viscosa circolare A Como il filato che salva gli alberi

**Tessile.** Monvania leader in Italia nel cotton linter, materiale di scarto alternativo alla polpa di legno «Qualità e costi sono pari, benefici per l'ambiente»

GRANDATE  
ENRICO MARLETTA

Morbida, luminosa e "circolare". Anche Monvania, una delle principali aziende del distretto nel campo della nobilitazione tessile, punta forte sulla sostenibilità e ha deciso di focalizzarsi sulla produzione di una viscosa ricavata dalla cellulosa ottenuta dal cosiddetto cotton linter, uno scarto della lavorazione del cotone.

L'utilizzo di quello che è a tutti gli effetti un rifiuto del processo di filatura ha notevoli ricadute dal punto di vista ambientale. «Non si tagliano alberi e si valorizza un materiale di scarto nell'ottica dell'economia circolare», dice Matteo Livio, amministratore delegato di Monvania. Nello specifico la strategia green dell'azienda ha permesso di non sacrificare 182 piante ad alto fusto nell'arco di meno di un anno.

## Performance

Sul piano della qualità e dei costi l'utilizzo del cotton linter è pari alla polpa di cellulosa ricavata da materia prima legnosa. Anzi, sul piano delle performance, perlomeno a sentire alcuni dei principali clienti dell'azienda comasca, il linter dà un filo più bianco e leggermente più gonfio, con una maggiore lucentezza e con proprietà al tatto particolarmente piacevoli.

I prosno diversi, tra l'altro la lavorazione richiede meno consumo di acqua e minori prodotti

chimici rispetto alla polpa di legno, ancora però il linter è un materiale poco diffuso. «Normalmente - spiega ancora Livio - i produttori di viscosa scelgono la polpa di legno. Esistono ottimi programmi di riforestazione opportunamente certificati, noi però abbiamo deciso di fare

## La scheda

### Fibra artificiale dalla cellulosa

La viscosa è una fibra artificiale estratta dalla cellulosa vegetale; non una fibra naturale né una fibra sintetica, ma una fibra tessile che utilizza una parte di materia prima di origine naturale e una parte di sostanze chimiche sintetiche, e si ottiene attraverso diversi processi chimici in laboratorio.

Inizialmente la fibra di viscosa fu chiamata Seta Vegetale, successivamente Rayon, ma oggi è chiamata in modi differenti a seconda della materia prima naturale utilizzata. La materia prima utilizzata non è sempre la stessa, per lo più vengono utilizzati alberi o altri materiali di origine vegetale. Ed è dalla materia prima che passa la sfida di una viscosa sempre più sostenibile. Al di là dei programmi di riforestazione, l'utilizzo del linter, a tutti gli effetti un rifiuto, permette di produrre un filato green, che consente di non sacrificare alberi e limita le sostanze chimiche durante la lavorazione.

un ulteriore passo in avanti sul fronte della sostenibilità che noi consideriamo non un business ma una via di business. Un passo coerente con la strategia portata avanti dall'azienda negli ultimi anni che si è tradotta ad esempio negli investimenti sull'energia rinnovabile (i pannelli fotovoltaici coprono circa il 90% del fabbisogno) oppure negli investimenti su macchine e impianti per ridurre i consumi e che è stata sancita dalla certificazione ISO9001. La scelta del linter non è un'esclusiva dell'azienda comasca, Monvania si è però orientata con grande decisione su questo materiale ed è oggi il principale produttore, perlomeno in Italia. «Vista la rilevanza ambientale - aggiunge Livio - speriamo che tutto il mercato si orienti in questa direzione».

## Il mercato

La viscosa è utilizzata sia sull'arredamento che sull'arredo. L'impegno sulla sostenibilità si è integrato, nel caso di Monvania, con un'organizzazione commerciale improntata alla flessibilità, nel tentativo di venire incontro a una filiera in cui la parola d'ordine è ridurre il più possibile i tempi: «La nostra forza - dice Matteo Livio - è la nostra forza - dice Matteo Livio - responsabile commerciale Italia - si basa sulla possibilità di fornire un servizio filo pronto, nel giro di ventiquattro ore, grazie a una ampia disponibilità di questo prodotto in magazzino».



Una delle aree produttive dell'azienda comasca



Matteo Malinverno, Carlo Spinelli e Luca Livio

## In un anno l'azienda ha salvato 182 piante ad alto fusto

L'azienda comasca, cinquant'anni di attività alle spalle, ha tre sedi produttive: Grandate (dove ci sono anche gli uffici commerciali), Edölo e Cividate Camuno. Un centinaio i dipendenti. Tanta storia alle spalle ma anche sguardo al futuro. In fase di avvio una startup Techvania focalizzata sullo sviluppo di tessuti tecnologici.

## Responsabili e sostenibili Per la Icam ora di bilanci

**Un anno di risultati**  
L'azienda dolciaria Iarjana ha varato il codice etico, ridotto i consumi di acqua e ricicla di più il packaging

Responsabilità verso la filiera produttiva, verso la comunità e verso il pianeta: sono questi i tre pilastri che hanno guidato un anno fa la Icam di Orsenigo e Lecco, azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di cioccolato e semilavorati del cacao, nella stesura del primo bilancio di sostenibilità. Dopo dodici mesi, l'azienda annuncia oggi di aver ottenuto risultati importanti nelle tre aree: dalla riduzione dei consumi idrici del 15% all'incremento della percentuale di materiale riciclabile per le confezioni delle tavolette di cioccolato per il consumatore finale (giunta al 92% sul totale), fino alla sottoscrizione del codice etico di Icam da parte del 35% dei fornitori di cacao.

Con un'offerta che si distingue in tre principali linee di prodotto, Icam è oggi particolarmente presente all'estero, con i ricavi oltre confine che pesano per il 58% sul fatturato 2019 (pari complessivamente a 63,5 milioni). «La centralità delle persone ed il senso di responsabilità verso tutti gli stakeholder sono sempre stati i pilastri che hanno guidato e ispirato le nostre scelte - dichiara Angelo Agostoni, presidente di Icam Cioccolato -. Le attività di formazione con i contadini delle nostre cooperative, la garanzia di contratti annuali di acquisto e la ricerca di cacao e altre materie prime di qualità che rispettino i nostri valori, permettono ai coltivatori una crescita svincolata dai concetti di dipendenza e offre alle piccole realtà gli strumenti necessari per diventare artefici del proprio benessere. Un modello di business virtuoso che ci contraddistingue». G. Lem.

# È made in Como l'ascensore panoramico

## L'intervento

La Maspéro Elevatori di Villa Guardia ha realizzato il super impianto a Riva del Garda

È comasca l'ascensore panoramico inclinato appositamente realizzato per il Bastione di Riva del Garda da Maspéro Elevatori, azienda di Villa Guardia leader internazionale nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti elevatori speciali, su misura e di grande pregio.

Realizzato in cristallo stratificato e completamente trasparente, l'ascensore permette di raggiungere in due minuti il Ba-

stione veneziano dal centro di Riva del Garda. Un impianto elevatore progettato su misura per valorizzare un bene storico e culturale e offrire ai passeggeri il panorama del Garda.

L'azienda comasca è stata chiamata ad eseguire la commessa dal contractor ICB Impresa Costruzioni Basso Sarva, che ha curato la realizzazione dell'intera struttura. Il progetto e la direzione lavori sono invece della Studio Ingegneri Associati Fontana & Lotti - Lorenzi di Riva del Garda.

«L'essere stati chiamati per realizzare quest'opera rappresenta un importante riconoscimento della nostra expertise nel saper realizzare progetti su mi-



L'ascensore panoramico installato a Riva del Garda

sura, tecnologici e di design, superando anche le più difficili barriere infrastrutturali grazie a un team di professionisti di altissimo livello» commenta Andrea Maspéro, amministratore delegato di Maspéro Elevatori. L'ascensore totalmente automatico, con un'inclinazione variabile da 37° a 43°, 130 metri di dislivello, una portata di 1.875 chilogrammi, consente il trasporto di 21 persone (14 nel post-

Covid-19). L'ascensore panoramico percorre i 208 metri in circa due minuti con una velocità di viaggio di 1,4 metri al secondo. «Quando abbiamo ricevuto l'incarico per il progetto, da parte di Lido di Riva del Garda SpA, le indicazioni della committenza riguardavano la realizzazione di un ascensore panoramico inclinato automatico, a collegamento del centro storico con il Bastione veneziano - ag-

giunge Antonio Lotti dello Studio Fontana & Lotti - Lorenzi di Riva del Garda - abbiamo interpretato questa richiesta lavorando soprattutto sul tema della "trasparenza" che ha fatto da base per lo studio della cabina totalmente vetrata, ma anche per la stazione a monte con il restyling del ristorante Bastione, per fare in modo che il panorama dell'alto lago, unico al mondo, diventasse l'elemento caratterizzante dell'intervento».

L'impianto panoramico inclinato di Maspéro Elevatori, realizzato su misura, si completa con due ascensori verticali che consentiranno di raggiungere le stazioni di partenza dell'ascensore inclinato.

«Realizzare l'opera è stato per noi motivo di grande orgoglio e l'abbiamo affrontata con grande senso di responsabilità - conclude Lucio Carli, titolare di ICB - Abbiamo impostato il cantiere di accesso solo presso la stazione a valle, per arrecare il minore disagio possibile e senza dover usare elicotteri, ma affidandoci per il trasporto del materiale ad una potente teleferica».

## Liquidità 500 milioni per le imprese lombarde

### L'iniziativa

Da Finlombarda Spa e il sistema del credito convenzionato 500 milioni di euro per le esigenze di liquidità del sistema produttivo della Lombardia. È quanto previsto dall'iniziativa "Pia Credito della Lombardia" con i prodotti "Pia Credito Liquidità" e "Pia Credito Fornitori Lombardia".

Ogni singolo finanziamento, di importo compreso tra i 15 milioni di euro e duratura tra 24 e 72 mesi (di cui massimo 24 di pre-ammortamento), non potrà superare il 25 per cento del fatturato dell'impresa richiedente. I finanziamenti possono essere assistiti da garanzie dirette del Fondo Centrale di Garanzia o di Sace.



LA PROVINCIA  
VENERDI 24 LUGLIO 2020

## In crisi post Covid Cresce anche a Como il credito su pegno

COMO  
GUIDO LOMBARDI

La crisi economica che ha fatto seguito all'epidemia di Covid-19 ha avuto gravi conseguenze sui bilanci delle famiglie. Per questo motivo, secondo una ricerca Bva Doxa, realizzata a per Affide, consorzio leader nel settore del credito su pegno, sono sempre più numerosi gli italiani che fanno ricorso a questa forma di finanziamento, impegnando oro o gioielli per avere subito, senza problemi burocratici, la liquidità richiesta. Secondo l'analisi, si tratta soprattutto di persone che hanno perso il lavoro o si trovano in cassa integrazione, ma nella platea ci sarebbero anche lavoratori autonomi, artigiani e piccoli commercianti. Il credito su pegno (oggi detto anche "su stima") è l'erede del Monte di Pietà, istituzione che

risale al Quattrocento del secolo scorso. In origine, il Monte di Pietà non aveva scopo di lucro: le condizioni del prestito erano più favorevoli di quelle del mercato e l'istituto nasceva per combattere l'usura.

Oggi questa forma di finanziamento può essere concessa sia dalle finanziarie che dalle banche: si tratta generalmente di prestiti di basso importo, concessi ad un tasso mediamente più alto rispetto a quello applicato per i normali finanziamenti, garantiti da un pegno che sarà restituito quando il cliente avrà pagato il valore di stima dell'oggetto più gli interessi stabiliti. L'importo del prestito è sempre più basso del valore del bene, stimato al periodo della banca. La legge stabilisce infatti che il prestito può essere al massimo pari a quattro quinti del valore di sti-

ma per i preziosi e ad un terzo per gli altri beni. In caso di mancato riscatto dell'oggetto dato in pegno, il bene viene messo all'asta.

La società Affide, che ha una filiale a Milano, ha registrato in maggio una crescita complessiva delle operazioni agli sportelli del 18% rispetto ai mesi precedenti il lockdown. In Italia usano in media questo servizio tra le 270 e le 300 mila persone ogni anno, per un giro d'affari complessivo di circa 800 milioni di euro di affidamenti (dati Associazione 2019) ed un taglio medio del prestito di circa mille euro.

Sul territorio lariano, il credito su pegno viene effettuato tramite le filiali di Ubi Banca. Un portavoce dell'istituto precisa come «normalmente solo il 4% dei beni dati in pegno finisce in asta; il ricavato della vendita al-l'asta del bene viene destinato al



Il credito su pegno, oggi detto "su stima", in una banca

Economia 13

proprietario, dedotto l'importo del prestito e delle spese sostenute per la custodia. Si tratta - prosegue - di una forma di finanziamento spesso utilizzata per fare fronte a una necessità di liquidità contingente ma viene usato anche come servizio temporaneo di custodia da cliente professionale, tipicamente orifici, per ottimizzare la gestione del magazzino».

In Ubi vengono accettati in pegno solo oggetti preziosi in oro e platino, diamanti e pietre preziose, orologi d'oro (oppure di marca Rolex), collane di perle e di corallo. Nell'ambito delle misure adottate in seguito all'emergenza Covid, precisa la banca, il 30 aprile è stato annunciato il rinvio a settembre della vendita delle polizze pegno con scadenza da dicembre 2019 a giugno 2020.

Altri due importanti player bancari del nostro territorio che offrivano questo servizio hanno invece ceduto recentemente l'attività a società specializzate. Dallo scorso 13 luglio, infatti, il ramo d'azienda del credito su pegno di Intesa Sanpaolo è passato a Banca Sistema (che non è presente con filiali a Como o Lecco). All'inizio del 2020, invece, il Credito Valtellinese ha ceduto questa attività a Custodia Valore, oggi diventata Affide.

## Glam & sicuro Il rilancio del lago passa dai Globbers



Luca Pezolo e Ale Zorzini

**Immagine turistica**  
I due famosi travel bloggers sono ospiti di una villa lariana. Una visita strategica sul piano della comunicazione

In seguito all'emergenza sanitaria, nonostante la vocazione internazionale del lago di Como, sono soprattutto i viaggiatori italiani a scegliere il Lario per le loro vacanze 2020. E tra i viaggiatori più conosciuti ci sono Luca Pezolo e Ale Zorzini, detti "The Globbers", tra i travel blogger più influenti d'Italia. In questi mesi post-lockdown, infatti, i "The Globbers" sono già stati negli hotel di lusso più conosciuti del lago. Ora invece, per un weekend con gli amici, hanno scelto di soggiornare in una villa vista lago. La scelta è caduta su una delle proprietà di My Home in Como. I "The Globbers" si fermeranno due notti e potranno godere della vista, dell'atmosfera rilassata, della piscina e della compagnia dei loro amici nella sicurezza di una casa privata. My Home in Como, agenzia guidata dalla fondatrice Daniela Maviglia, gestisce ville ed appartamenti di pregio nel centro storico di Como oppure lungo il Lario. La scelta è molto ampia: dal felegante villa in stile liberty all'appartamento romantico adue passi dal centro di Como. **G. Lam.**

iamialiguria.it

# In Liguria puoi.

**Respirare, camminare, pedalare, nuotare, gustare.**

La Liguria è uno specchio di terra baciato dal sole. Un luogo dove convivono quiete e bellezza, una meta dalle infinite possibilità. Nuotare in acque cristalline, gustare il vero pesto, fare *breakings* oltre i 2.000 metri, pedalare lungo le piste ciclabili, surfare *col kite* o semplicemente «stare sulla sdraio, con un libro in una mano e un calice di vino ligure nell'altra». In Liguria puoi.

**inLiguria**

Scarica la nuova App **iamia** **liguria**

## Excelsior È partita l'indagine sul lavoro

**Rilevazione**  
Il monitoraggio  
delle assunzioni  
nel trimestre  
settembre/novembre

È partita l'ottava rilevazione statistica del Progetto Excelsior, relativo alle previsioni di assunzione riferite al trimestre settembre/novembre. L'indagine, come la precedente, sarà in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità per la ripresa a livello occupazionale e produttivo, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni annuali, così da mettere a disposizione dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro.

La data di scadenza per la compilazione dei questionari è fissata al 3 agosto.

L'indagine, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (Anpal) in sinergia con le Camere di Commercio Italiane, monitora le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali. Sul sito <http://excelsior.unioncamere.net> sono disponibili i principali risultati della scorsa edizione.

Come avviene l'indagine. La rilevazione è realizzata online attraverso un'interfaccia accessibile dal link riportato nelle email inviate alle imprese via PEC. Nel corso dell'indagine le imprese saranno contattate dalla Camera di Commercio di Como-Lecco con lo scopo di agevolare la compilazione del questionario. Al termine della ricerca Unioncamere e le singole Camere di Commercio renderanno noti, in forma anonima e aggregata, i risultati ottenuti.



# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

## L'ira della scuola «Dovete aiutarci a tornare in aula»

**Trasporti.** Il provveditore: «L'obiettivo è rientrare tutti»  
Prof, genitori e ragazzi delusi: «Necessari più mezzi»

ANDREA QUADRONI

«La didattica a distanza dev'essere residuale: è una scelta delle scuole, non la soluzione che toglie le castagne dal fuoco a chi gestisce i trasporti».

Il provveditore di Como **Roberto Proietto** ribadisce l'assunto: a settembre, l'obiettivo è riportare i ragazzi in classe. E se gli istituti, dal canto loro, sono quasi tutti pronti ad accogliere i ragazzi (non senza difficoltà), chi si occupa dei bus deve riuscire a portarli a scuola.

Da questo punto di vista, il tavolo regionale sui trasporti di mercoledì potrebbe aver aperto qualche spiraglio. L'argomento all'ordine del giorno, infatti, erano proprio gli studenti. «Da parte nostra - spiega Proietto - abbiamo ribadito come, a livello regionale, evale anche per la provincia di Como, le superiori siano in grado di accogliere i propri alunni. A parte qualche eccezione, le strutture sono in buone condizioni». A questo proposito, il presidente della Provincia **Firenzo Bongiasca** ha ricordato come il novanta per cento degli stabili scolastici provinciali non avrebbe bisogno d'interventi.

**Appalti esterni, una soluzione**

Oltre a ribadire l'importanza del ritorno in aula, Proietto ha sottolineato come sia stato detto che, se le scuole si organizza-

zassero scagionando gli ingressi di due ore, sia il trasporto su gomma sia quello su ferrovia sarebbe in grado, in Lombardia, di portare i ragazzi in aula. «Prendo per buono quanto affermato - aggiunge il provveditore - e quindi, anche a livello locale, dovremo mettere in campo questa soluzione. Pe-

■ «Le aziende del trasporto privato hanno ribadito di avere mezzi da utilizzare»

■ Ma il problema è anche economico. Al momento non ci sono soldi da poter stanziare

ralto, le associazioni cui appartengono le aziende del trasporto privato hanno ribadito d'aver i mezzi a disposizione perché attualmente inutilizzati. Si potrebbe appaltare a loro le corse da aggiungere».

Come emerso però dalla conferenza di servizio provinciale, il problema è anche economico: mancherebbero i soldi, almeno al momento, non si

ha notizia di stanziamento di soldi in più da parte dei soci dell'agenzia per il trasporto pubblico locale (i soci sono la Regione, i tre Comuni capoluogo e le tre province di Como, Lecco e Varese ndr).

**Gli spazi ci sono**

In generale, gli studenti hanno voglia di tornare in classe. Oltre a ribadirlo in tutte le occasioni durante questi mesi di lockdown, hanno palesato la propria volontà di ripartire in presenza attraverso un sondaggio predisposto dalla consulta degli studenti, in cui la quasi totalità chiedeva di rientrare a scuola.

Oltre ai presidi, risentiti dalla situazione, anche tanti docenti sono preoccupati e ritengono serva uno sforzo per rientrare in classe.

«Basta passarci la palla - è infine l'appello di Proietto - noi, inteso come mondo della scuola, siamo disposti a organizzarci su due turni, pur con tutte le difficoltà poiché significherebbe ampliare l'orario d'apertura della scuola. Noi ci facciamo carico del nostro pezzo. Chi, invece, ha il compito di portare gli studenti a scuola, si faccia carico del problema. A Como, ma in generale in Lombardia, si rischia il paradosso: avere gli spazi per accogliere gli studenti in sicurezza, ma non riuscire a portarli a scuola».



Studenti affollati fuori dal liceo Volta: il tema degli spostamenti è centrale in vista della ripresa

## Sondaggio fra i ragazzi «Rientriamo in classe»

Già oggi servirebbero più corse. Lo dicono gli studenti, i principali fruitori del trasporto pubblico locale.

Peraltro, come più volte scritto e documentato, prima del Covid i ragazzi viaggiavano stipati come sardine, spesso calcandosi alla porta nella speranza di salire e trovare un pertugio in cui infilarsi per il tragitto.

«Adesso il problema è anche maggiore rispetto a prima - spiega **Marta Colombo**, studentessa e rappresentante dell'Unione degli studenti a Como - e, peraltro, non sempre si rispettano le regole e il distanziamento. Sarebbe fondamentale aumentare le corse».

Durante la pandemia, la consulta provinciale degli studenti ha organizzato un sondaggio

per sapere quale fosse l'opinione dei ragazzi circa il rientro a scuola: la quasi totalità ha risposto che vorrebbe tornare in classe. «C'è anche chi ha sottolineato come la situazione dei trasporti fosse già critica in precedenza - aggiunge il presidente della consulta **Mattia Piccinato** - quindi, diventerebbe impensabile, stante la situazione attuale, pensare di rientrare in classe tutti a settembre. Per me, una soluzione percorribile potrebbe essere dividere la classe in tre e organizzare i turni settimanalmente».

**A. Qm.**

## Asili nido, si allontana l'ipotesi di privatizzarli

Passa un emendamento delle opposizioni sul regolamento degli asili nidi, adesso sarà più difficile privatizzare il servizio comunale. Nella seduta di mercoledì è stato approvato un subemendamento ad un emendamento proposto dal Pd che di fatto rende più complessa per l'amministrazione la possibilità di esternalizzare la gestione dei nove asili cittadini.

«La gestione indiretta delle strutture indicate nel documento unico di programmazione - si legge nel testo approvato - è attivata a seguito

della deliberazione del consiglio comunale che definisce i criteri generali e gli indirizzi per la sua attuazione e il suo controllo». Tra le novità in discussione il nuovo regolamento dei nidi portato a inizio mese in consiglio dall'assessore **Alessandra Bonduri** apre alla possibilità di dare in gestione a terzi gli asili. Ma dovendo passare dal voto dell'aula il meccanismo diventa più ragionato e partecipato, l'eventuale privatizzazione non può essere decisa con immediatezza. Il regolamento è da settimane fermo in aula, le mino-

**Alessandra Bonduri**

ranze hanno presentato molte richieste di modifica, per altro la trattazione potrebbe a breve cedere il passo a dei nuovi ordini del giorno relativi all'bilancio e quindi slittare a settembre dopo la pausa di agosto.

Il dibattito è acceso anche fuori dal palazzo, con i sindacati pronti a dare battaglia in difesa del servizio pubblico. I rappresentanti dei lavoratori hanno più volte manifestato le loro idee con un presidio organizzato fuori dai cancelli del Comune.

**S. Bc.**

Sotto i portici in Piazza Duomo

**Gielle** e Calzature e Pelletteria

**Giuliana e Lucia vi aspettano!**

**-30% - 50%**

**con la qualità di sempre!**

Como Piazza Duomo, 20 Tel. 031.262071



## IL CONSIGLIERE PD

**Orsenigo:**  
«Dalla Regione  
aiuti per libri  
e trasporti»

«**B**orasi libri, trasporti gratuiti, edifici sicuri e attenzione al personale siano la priorità della Lombardia. Una Regione che non investe nelle scuole è una Regione che dimentica il futuro». Lo sostiene il consigliere

regionale del Pd **Angelo Orsenigo**. «Ho sottoposto a Regione Lombardia - spiega - una serie di proposte concrete e mirate per tutti i cicli di studio, in forma di emendamenti. Queste verranno discusse tra pochi giorni in Consiglio regionale in vista dell'assestamento di bilancio 2020 con l'au-

spicio che possano essere accolte e facciano la differenza nel futuro dei ragazzi, famiglie e docenti lombardi».

Fra le proposte, un sostegno economico per l'acquisto di libri e materiale scolastico: «Il Covid ha lasciato letteralmente senza fiato tutto il comparto scolastico che interseca il settore pubblico

e privato e intreccia vite di studenti, professori, personale. Credo che tutti saremo d'accordo nel sostenere che sono le famiglie, però, a rappresentare l'anello più debole di questa società, a cui è lasciato un pesante carico economico, anche per la scuola dell'obbligo. L'attuale Dote Scuola - aggiunge - non è in alcun modo suffi-

ciente». Inoltre: «servono aiuti e risorse mirati per gli universitari lombardi», con borse di studio, sostegno all'affitto, buoni pasto e per l'acquisto di strumenti per la didattica a distanza. «Sempre in questo senso - dice Orsenigo - va la mia proposta per i trasporti pubblici gratuiti per i giovani studenti fino ai 26 anni».



## Materne, nuovi spazi nell'atrio o all'aperto

**Le soluzioni.** Como Nord: «I banchi da noi ci stanno»  
Prestino: «Sezioni divise in due, ma servono maestre»

Sezioni divise in due, ingressi scaglionati e percorsi dedicati per ogni singolo gruppo di alunni.

Sono le soluzioni che verranno probabilmente adottate a settembre dalle scuole dell'infanzia cittadine.

Anche se, mentre gli istituti comprensivi sono alle prese con le misurazioni, a preoccupare è la scarsità di organico: dovendo lavorare in piccoli gruppi, è necessario avere un maggior numero di insegnanti. Non solo questo non è sicuro, ma addirittura ne mancano.

«Non abbiamo classi molto numerose e non dovremmo proprio avere problemi di spazi - commenta in generale **Sonia Lulli**, presidente dell'Istituto comprensivo Como Nord - Stiamo cercando di recuperare le aule più grandi perché vorremmo evitare gli sdoppiamenti». Sull'infanzia specifica: «Teri abbiamo messo i banchi in fila e ci stanno tutti. Però, allo stato attuale, non ci sono maestre in più, fondamentali in caso di lavoro con più gruppi. Stiamo, quindi, lavorando per mettere a punto con le famiglie un patto di corresponsabilità, chiedendo a chi ne ha la possibilità di portare i bambini alle 10, quando comincia la presenza. Se invece sarà necessario, con l'associazione dei genitori potremmo cercare altri educatori».

La dirigente di **Como Prestino Simona Convegna** è invece preoccupata per la confusione sulle indicazioni ricevute dal ministero. «Sugli spazi dovremmo esserci -



Anche le materne si stanno preparando alla ripresa

«Alla nostra latitudine non si può stare fuori tutto l'anno»

A Borgovico ingressi e uscite scaglionati, a Rebbio gruppi isolati

precisa - potremmo anche averne alcuni da utilizzare per gestire meglio situazioni didattiche particolari. Per l'infanzia, contiamo di dividere le sezioni in due, nella speranza che arrivino più insegnanti».

Quanto all'invito a provare a sperimentare la didattica all'aperto, Convegna conferma che si sta pensando. «Siamo attaccati alla Spina verde - continua - però dobbiamo

anche considerare che, alla nostra latitudine, è davvero complicato pensare d'organizzare per tutto l'anno o per periodi lunghi».

A «**Como Borgovico**» le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono aperte, dal lunedì al venerdì, per otto ore, dalle 7.45 alle 16. L'entrata dei bambini è prevista dalle 7.45 alle 9.15. Per l'uscita, invece, dalle 11.45 a 12 tocca a chi non usufruisce del pranzo a scuola, dalle 13 alle 14 per chi ha tre anni (per chi resta, si va dalle 15.30 alle 16). Per la materna di **via Brambilla**, la richiesta al Comune è suddividere l'atrio in tre tramite pannelli, così da poter creare spazi aggiuntivi qualora ci fossero classi grandi a sufficienza.

A **Rebbio**, si formeranno gruppi limitati nel numero e isolati fra di loro.

Ogni nucleo dovrà lavorare nel suo spazio, evitando contatti con gli altri gruppi e seguendo un percorso di riferimento obbligato, con segnaletica per terra.

**A.QUA.**

## La ricetta della prof «Fare rete con i privati»

«Della scuola e degli studenti interessa davvero qualcosa a qualcuno? Sono davvero, al di là di tante parole, una priorità?». Se lo chiede il docente del **Giovio Gianfranco Giudice**. «Se saremo costretti alla didattica a distanza - spiega - con seri problemi per garantire il diritto allo studio per tutti, per molti scuole dell'obbligo, sarà responsabilità di chi organizza e gestisce il trasporto pubblico locale.

Prefetto, presidente della Provincia, della Regione, sindaco, parlamentari, al di là dei colori politici, comprendono tale emergenza?».

Anche per **Laura Bianchi**, docente del Volta, quello dei trasporti è un problema grave per scuole con un bacino di utenza ampio. Delegare a studenti e famiglie la responsabilità logistica

degli spostamenti, dice, è pericoloso: «In caso di ritorno del contagio, si potrebbero rivolgere accuse contro le stesse scuole, le istituzioni e gli enti locali. Personalmente ritengo che occorre fare rete, una sorta di cordata fra enti locali e agenzie di viaggio private, rimaste peraltro senza clienti a causa del diradamento, se non perfino dell'annullamento, di molti viaggi organizzati. Ma occorrerebbero un senso pratico e una volontà di superare gli ostacoli in nome del bene comune, che non riesco a intravedere nel dialogo fra le parti in causa». **A.QUA.**

## Cerchiamo 2 agenti di vendita

Per la sede di Como:

### SENIOR E JUNIOR

#### Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

#### Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Invviare CV a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

**La Provincia**

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

**SPM**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
VENERDI 24 LUGLIO 2020

Como 21

## Nuova pulizia a San Francesco Scoppia il caso del vigile manesco

### Senzatetto

In un video l'agente colpisce e fa volare lo smartphone con cui un attivista riprendeva la scena

— Momenti di tensione ieri mattina davanti a San Francesco.

Come succede ormai da diverso tempo, tre volte la settimana il Comune compie la sanificazione dei portici di San Francesco, da mesi dimora notturna di una decina di senzatetto. Gli attivisti di "Cominciamo da Como", in pieno contrasto con l'agire della giunta, presenziano a queste operazioni, riprendendole ed evitando che, durante la pulizia, vengano rimossi gli oggetti appartenenti ai senza dimora.

Nel video girato e diffuso dai giovani, a un certo punto il telefonino utilizzato come telecamera vola dalle mani di uno dei ragazzi, seguito da un confronto verbale molto acceso con gli agenti della polizia locale.

«Uno di loro - scrive in una nota il gruppo Cominciamo da Como - ha utilizzato violenza fisica contro una delle persone presenti, scaraventando a terra uno dei cellulari utilizzati per le riprese. In questo modo, siamo stati in-



Dal video, il momento in cui l'agente affronta il giovane

spiegabilmente privati con la forza del nostro diritto a documentare un intervento di funzione pubblica che si stava svolgendo alla luce del sole. Non esistono giustificazioni possibili a questo gesto, a parte il desiderio di tenere nascosto l'operato inaccettabile della giunta e l'ovvia intenzione ritorsiva nei nostri confronti». Dal canto loro, come appare dal video, i vigili minimizzano l'accaduto, intimando di stoppare le riprese perché non autorizzate (non ci sono leggi che proibiscano di

fotografare e filmare gli agenti delle forze dell'ordine). Presenti sul luogo gli assessori Elena Negretti e Angela Corengia.

La settimana scorsa, uno dei ragazzi era stato multato per aver calpestato il manto erboso prospiciente San Francesco, violando così il regolamento di polizia urbana. Proprio mercoledì sera, il ragazzo ha annunciato d'aver depositato una memoria scritta.

«Constatamo però - continua la nota degli attivisti - che



Il ragazzo recupera il telefono

le nostre richieste continuano a rimanere inascoltate, mentre le uniche risposte che riceviamo sono di violenza sempre crescente. Ci chiediamo fino a che punto le istituzioni siano disposte a giungere pur di non ascoltare la voce della cittadinanza comasca. Chi pensa di silenziarci in questo modo otterrà come unico effetto quello di sentire la nostra voce ancora più forte». Nonostante la richiesta, non è stato possibile ricevere una replica dal Comune.

A. Q.

## Non rispettava la normativa Covid Chiuso un altro bar

### Piazza Volta

Nuovo blitz della polizia nei locali della movida. Multato e chiuso per un giorno il Martinez



Forze dell'ordine in piazza Volta

— Nuovi controlli e nuove sanzioni ieri in piazza Volta, dove in tarda mattinata personale della sezione di polizia amministrativa della questura ha multato i titolari di un altro locale, il bar ristorante Martinez. Vi sarebbero state rilevate alcune irregolarità, in primis la mancata rilevazione delle temperature che andrebbe rilevata a ogni avvertore prima dell'accesso al locale.

Un'altra irregolarità è stata contestata a un dipendente, che a quanto pare, all'arrivo degli agenti, risultava sprovvisto di mascherina. Le violazioni hanno portato alla chiusura temporanea del locale, che ieri non ha pertanto lavorato e che riaprirà oggi. La sanzione amministrativa ammonterà a 280 euro.

«L'attività di controllo - si legge in un comunicato diffuso ieri dalla questura - proseguirà nei prossimi giorni; per una maggiore sicurezza di tutti e per evitare la propagazione del virus si richiama

l'attenzione di tutti sul rispetto delle disposizioni vigenti in materia».

Già nello scorso fine settimana le forze dell'ordine avevano proceduto a una serie di verifiche a tappeto intervenendo in forze sabato sera, al giorno e nell'ora di maggiore afflusso, e anche allora erano state comminate sanzioni amministrative seguite da provvedimenti di chiusura temporanea sempre per violazioni assortite della normativa anti covid.

R. Co.



# GRANDE OCCASIONE

A GRANDATE FINO AL 26 LUGLIO

Petto di pollo intero



SCONTO  
30%

€ 8,90  
€ 5,90  
al kg

Grana Padano DOP  
stagionatura 10 mesi  
IPER



€ 7,99  
al kg

Birra 66 cl x 6  
MORETTI



€ 3,99  
al f.c.t.

IPER  
Drive.it

Ordina online la tua spesa e ritirala tu nell'area dedicata. Il servizio è gratuito.  
iperdrive.it



IPER GRANDATE

Aperto tutti i giorni: 8.00-21.00.  
Venerdì: 8.00-21.30.  
Domenica: 8.00-20.00.

iper.it





# Due anni senza Casinò: «Va riaperto» Ma l'unica strada è quella dei privati

**Campione d'Italia.** Vertice in prefettura alla vigilia del secondo anniversario della chiusura  
I sindacati chiedono di coinvolgere il governo: «Ci sono 400 persone con la cassa in scadenza»

CAMPIONE D'ITALIA

**SERGIO BACCIERI**

Il Casinò di Campione d'Italia è stato dichiarato fallito dal tribunale di Como il 27 luglio di due anni fa. Alla vigilia della triste ricorrenza i sindacati tornano alla carica chiedendo per l'ennesima volta di riaprire la casa da gioco. Ci sono più di 400 ex dipendenti con la cassa integrazione ormai in scadenza.

Sono stati proprio questi i principali nodi al centro dell'incontro avvenuto lunedì tra i rappresentanti dei lavoratori, il prefetto di Como **Ignazio Coccia**, il commissario prefettizio alla guida del Comune campionese **Giorgio Zanzi** e il senatore del Pd **Alessandro Alfieri**.

**La situazione**

«Il vertice si è tenuto in merito alla possibile riapertura della casa da gioco - fanno sapere i sindacati in una nota - propedeutica al rilancio economico della comunità campionesa e sulla rioccupabilità di circa 400 ex dipendenti, attualmente percettori di ammortizzatori sociali, ma la cui scadenza è ormai prossima.

Nel corso dell'incontro si è manifestata la volontà da parte del governo nazionale di voler privilegiare, tra le diverse ipo-

tesi suggerite dall'ex commissario straordinario **Maurizio Bruschi**, nominato dal precedente governo, la scelta dell'investitore privato nella gestione della casa da gioco. Scelta che non graverebbe sulle risorse pubbliche, il cui controllo e vigilanza dovrebbero restare in mano pubblica».

Bruschi, un tecnico del Viminale, era stato nominato dal governo Lega-M5S per studiare una possibile ripartenza di Campione dopo il fallimento. Sua l'indicazione di aprire il Casinò alla partecipazione privata. Sarebbe a suo parere la strada più breve e la meno dispendiosa per le casse pubbliche. «Le segreterie sindacali chiedono alla presidenza del Consiglio dei Ministri - recita sempre il comunicato - di costituire un tavolo istituzionale presieduto dal sottosegretario all'economia **Pierpaolo Barretta**, da tutti più volte indicato, anche se informalmente,

**Non mancano i disagi per chi abita nell'enclave**  
«Sono a rischio i servizi principali»

come responsabile del dossier della casa gioco di Campione d'Italia, la cui finalità sia quella di iniziare a dare finalmente delle risposte concrete che vadano verso la riapertura della casa da gioco, unica via per dare delle soluzioni sia alla grave crisi occupazionale, sia al grave disagio sociale dell'intera comunità di Campione».

**I problemi**

E ancora: «Inoltre, si evidenzia con forza, come sul tavolo rimangono altresì ulteriori criticità non risolte derivanti dalla specificità del territorio campioneso in quanto enclave, come per esempio la reale fruibilità da parte dei cittadini dei servizi, tra cui quelli sanitari, quelli educativi e la relativa dotazione organica del comune che necessitano di interventi urgenti dei soggetti istituzionali preposti: Regione e Governo».

Sottoscrivono le richieste i tre maggiori sindacati confederali di Como, Cgil, Cisl e Uil e le loro categorie di riferimento, ma anche le sigle di settore come Confas e Snale.

In questi due anni i riunioni in prefettura - e le richieste di intervento da parte del governo - non sono mai mancate. Ma il Casinò continua a essere chiuso.



Una vista d'archivio del casinò di Campione, chiuso da due anni

## Operaio ferito In elicottero all'ospedale

**Montorfano**

Infortunio sul lavoro ieri poco dopo le 12  
Un uomo di 39 anni ricoverato a Varese

Grave infortunio sui lavoratori nella zona industriale del paese. Un operaio di 39 anni, secondo una primissima ricostruzione, sarebbe rimasto incastrato con la mano in un macchinario.

L'infortunio poco dopo le 12:30 in via Dante Alighieri, in un'azienda che produce presse. Per cause ancora da accertare, il dipendente si sarebbe ritrovato con la mano incastrata e schiacciata durante la lavorazione. Sono stati immediatamente chiamati i soccorsi e, vista la dinamica dell'incidente, si temeva il peggio. Sul posto sono intervenute l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa di Lipomo: in pochi minuti si sono portate nell'azienda, che sorge in centro paese, all'incrocio tra la centesima via e Brianza e via Dante. L'uomo avrebbe riportato serie ferite alla mano ma con condizioni generali giudicate stabili: è stato soccorso e stabilizzato, ma per velocizzare il trasporto in ospedale è stato richiesto l'intervento dell'elicottero in codice giallo.

L'elicottero è atterrato nei campi dietro la zona industriale, a poche decine di metri, ed è intervenuto per caricare il ferito e trasportarlo per le cure del caso all'ospedale di Circolo di Varese.

**S. Rot.**

## Rifiuti, i residenti accusano «Non si rispettano le regole»

**Lipomo**

Sacchi abbandonati vicino a via Provinciale  
«Scarso senso civico di troppi cittadini»

Da diversi anni ormai, stando alla denuncia di una residente, la raccolta differenziata della spazzatura in via Campanuovo, una tra-

versa a fondo cieco fittamente abitata di via Provinciale, è diventata un problema sia per gli abitanti sia per le auto che vi transitano.

Un problema non da poco se si considera che lungo il tratto di strada a fondo cieco, di poco più di un centinaio di metri, vi sono oltre ad alcune case mono e bifamiliari, il condominio Bellavista, uno

stabile di otto piani che è abitato da una settantina di famiglie e altri condomini da tre piani realizzati in un'area oltre il cancello che delimita la via.

Da parte sua la società che si occupa della raccolta differenziata, Service24 ambiente, ha stabilito, d'intesa con il comune di Lipomo, il calendario e le regole per il ritiro



Rifiuti in via Campanuovo

delle diverse tipologie di rifiuti.

«Purtroppo - lamenta **Fabiola Gusmeo** - molta gente non si attiene alle disposizioni e deposita lungo la strada sacchetti di plastica e bidoncini di vari colori che occupano buona parte della carreggiata, nei giorni antecedenti e successivi a quelli previsti, dimostrando scarso senso civico, rendendo piuttosto difficoltoso anche il transito alle auto».

«Sono ormai quattro anni che denunciemo questo comportamento incivile - chiosa ancora **Fabiola Gusmeo** - perché molte volte i sacchetti,

specialmente se soffia un po' di vento, finiscono sotto le ruote delle macchine e rompendosi ne riversano il contenuto sulla strada creando così una discarica a cielo aperto. Non solo la puzza a intasare i polmoni ma anche l'inquinamento di ermi, topi e animali vari pronti a fare la loro parte».

«Tutti spaventati dal Covid-19 - conclude amareggiata la signora Gusmeo - ma tutti a buttare la spazzatura per strada. Sino ad oggi, però, nessun responsabile ha raccolto le nostre lagnanze ed è venuto a controllare».

**Pasquale Sarracco**

### Annunci economici

■ Gli usi e le condizioni di vendita sono indicati in ogni annuncio. E-mail: info@laghi.it - Tel. 0332/241111 - Fax 0332/241112 - Pagine Gialle: 0332/241111 - Via S. Pietro, 1 - 20121 Milano - Tel. 02/24111111 - Web: www.laghi.it

### 12 Offerte Impiego

**AGENZIA** sergio sri di cerca persona personale con qualificata e provata esperienza nel settore pratiche auto. Per contatti tel. n. 335.8338501.

### 14 Offerte Lavoro

**SALONE** acconciatore maschili e chiasso (CH) cerca operaio finito, età massima 35 anni. Tel. 0039.349.6524845 chiedere Giuseppe.

### 15 Domande Lavoro

**UOMO** offresi come domestico, badante, 20 anni di esperienza. Milano - Como. 353.3287359.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

**SuperEnalotto**

37 57 56 10 29 49

MONTEPREMI	
Euro	3.588.429,00
Punti 6	403,08
JackPot	19.880.864,20
Punti 5+1	-
Punti 5	50.238,01
Punti 4	403,08
Punti 3	27,35
Punti 2	5,32
Punti 1	-
5 stella	-
4 stella	-
3 stella	2.735,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 70 del 23/07/2020

Numero Jolly 24

Numero Superstar 68

CONCORSO n. 88 del 23/07/2020

ESTRAZIONI	LOTTO
Bari	61 7 77 64 25
Cagliari	41 78 15 8 12
Firenze	82 33 31 18 32
Genova	35 46 32 19 84
Milano	40 84 80 76 62
Napoli	49 42 25 2 53
Palermo	69 65 10 40 44
Roma	41 29 49 70 37
Torino	52 65 62 12 38
Venezia	61 38 17 16 23
Nazionale	20 61 5 68 2

10 LOTTO Numero Oro 61

## “C'è Gaber e Gaber” Il teatro e le canzoni

**San Fermo**

Con uno spettacolo di teatro canzone continuano gli eventi estivi organizzati dal Comune. Domenica nello spazio all'aperto di Villa Imbonati alle 21 si terrà lo spettacolo “C'è Gaber e Gaber” con la voce di **Elisa Salvaterra** e l'arpa celtica di **Davide Negretti**.

Quello del teatro canzone è un approccio spettacolare alla narrazione di temi anche importanti e profondi come la riflessione sull'umano e sulla

donna (ed ovviamente anche sull'uomo).

«È un modo per tornare alla normalità - dicono dalla commissione attività culturali del Comune - il tutto nello splendido scenario di Villa Imbonati, all'aperto, in modo da restare in sicurezza godendosi spensieratamente dello spettacolo».

I due monologhi originali dello spettacolo sono stati scritti da **Andrea Ortica** ed **Elisa Salvaterra**. Ingresso libero.

**P. Mas.**



# Bollette dell'acqua, la pacchia è finita Sono in arrivo con due anni di ritardo

**Il caso.** A Bizzarone, Ronago e Ugiate in recapito quelle del 2018, a Faloppio del 2019 Grisoni: «Problema atavico, abbiamo rimesso a posto il percorso per il cambio gestione»

TERRE DI FRONTIERA  
MARIA CASTELLI

Viaggiano con diciotto mesi di ritardo le bollette dell'acqua: saranno recapitate in questo periodo estivo alle utenze civili ed industriali dei Comuni di Bizzarone, Ronago e Ugiate e sono relative all'anno 2018. Faloppio che pur fa parte dell'Unione dei Comuni Terre di frontiera, è invece un po' più avanti: distribuirà nelle prossime settimane le fatture 2019. La popolazione è stata avvertita, insieme alla comunicazione di questi giorni sul passaggio alla Società pubblica provinciale ComoAcqua srl della gestione del servizio idrico integrato, acquedotto, fognatura e depurazione.

## Il cambio

Un passaggio effettuato a luglio da Bizzarone e da Ronago, seguiranno gli altri due Comuni, insieme alle nuove modalità di rapporto tra i cittadini e ComoAcqua e agli effetti della gestione, i sindaci **Guido Bertocchi** e **Agostino Grisoni** hanno annunciato l'inoltro delle bollette.

Il testo: «Si rende noto che la fatturazione dell'anno 2018 verrà effettuata ancora da parte dell'Ufficio Tributari dell'Unione dei Comuni Terre di Frontiera con il supporto della ditta Mbs e verrà emessa durante questo

periodo estivo. La fatturazione 2019 verrà gestita con le medesime modalità ed emessa entro la fine dell'anno in corso con scadenza del pagamento ad inizio 2021. Su quest'ultima tempistica seguiranno aggiornamenti. A partire dall'anno di competenza 2020, la fatturazione verrà gestita direttamente dalla nuova Società».

Fin qui, le parole dei due sindaci, ma è scontata la parola dei cittadini: non sono troppi due anni per rilevare i consumi, preparare le bollette e recapitarle? Anche per un problema pratico: se la bolletta è tempestiva, di fronte ad un eventuale eccesso di consumi e di costi, l'utente può darsi una regolata e risalire alle responsabilità dello spreco. Può essere un giusto, può essere una perdita e non solo un abuso. Due anni dopo, è un po' difficile capire.

«Il ritardo nella bollettazione del servizio idrico è atavico: ci sono stati ritardi di ancora più consistenti», dice Agostino Gri-

soni, sindaco di Ronago e assessore all' bilancio dell'Unione, oltre che dei servizi economici. «Ora abbiamo rimesso a posto il percorso, in vista del passaggio a ComoAcqua - spiega Grisoni - per evitare disagi, inconvenienti o le cosiddette bollette pazze, pervenute per esempio ad utenti subantraiati reali destinatari delle fatture. Sono state verificate e chiarite anomalie. In questo modo, non dovrebbero più esserci problemi».

Insomma, è stata rifatta l'anagrafe degli utenti idrici, domestici ed extradomestici e l'esame di tutte le posizioni ha richiesto tempo.

## Maggiori spese

Ma se dal punto di vista tecnico - burocratico tutto filerà liscio, altro discorso è quello degli utenti rincari: l'assemblea dei sindaci dell'Atto, Ambito territoriale omogeneo, l'organismo che governa il servizio idrico, ha stabilito per il 2020 la tariffa unica provinciale in 0,553 euro il metro cubo, per consumi - base da 56 a 120 metri cubi l'anno.

Chi ora paga meno, come nelle Terre di Frontiera, si troverà una bolletta più pesante. In vista, investimenti sui reti e impianti per 70 milioni di euro in tutta la provincia: l'aumento serve anche per questi.



La gestione dell'acqua potabile è passata di mano



Guido Bertocchi



Agostino Grisoni

**■ Dal 2020 sono previsti rincari per il passaggio a ComoAcqua**

# Bandito con pistola in farmacia Prende l'incasso e fugge a piedi

## Limido Comasco

L'assalto ieri pomeriggio quando non c'erano clienti il bottino ammonta a circa 200 euro

Rapinatore solitario minaccia il farmacista con una pistola e fugge a piedi con l'incasso, oltre 200 euro. Indossava la mascherina e un cappellino, il bandito che ieri pomeriggio ha preso di mira la farmacia San Luca di via IV Novembre, l'unica presente in paese.

Approfitando della calma del periodo estivo, con sempre meno gente in circolazione in questi giorni, il malvivente è entrato in azione quando in farmacia c'era soltanto il titolare.

Da una prima ricostruzione di quanto accaduto, lo sconosciuto lo ha minacciato con una pistola - che potrebbe però anche essere stata finta - intimandogli di consegnare l'incasso della giornata, circa 200 euro anche se sono ancora in corso le verifiche riguardo l'ammontare del bottino.

Pare che lo sconosciuto fosse straniero, nelle poche parole fatte avrebbe infatti

tradito un lieve accento dell'est europeo.

In precedenza la stessa farmacia era stata presa di mira nel gennaio del 2013.

I carabinieri della stazione di Mozzate hanno subito avviato le indagini per individuare il responsabile, saranno in particolare verificate eventuali immagini delle telecamere di video-sorveglianza che sono presenti in zona.

Nelle vicinanze della farmacia limidese, specialmente verso l'orario di chiusura, vengono abitualmente predisposti dal parte dei carabinieri dei pattugliamenti ad hoc, tenendo così d'occhio anche gli altri esercizi commerciali che sono presenti nelle vicinanze.

Sul fronte della video-sorveglianza c'è infine da ricordare che in paese sono già presenti una quarantina di telecamere. L'amministrazione del sindaco **Danilo Carioni** ha già nel cassetto un innovativo progetto di potenziamento della video-sorveglianza.

«Da quel che mi risulta erano alcuni anni che in paese non si verificava una rapina - fa sapere il primo cittadino - esprimendo naturalmente tutta



La farmacia San Luca presa di mira da un rapinatore

**■ Il sindaco annuncia il potenziamento del sistema di telecamere**

la mia solidarietà al titolare della farmacia; riguardo al progetto per il potenziamento della videosorveglianza, mirato in particolare sia a prevenire gli atti vandalici sia a contrastare lo spaccio di droga. Nel bando indetto un paio d'anni dal Governo - conclude Cironi uno dei principali motivi per cui non aveva ottenuto il finanziamento richiesto era stato proprio il basso indice di criminalità del nostro territorio rispetto a quello di altre realtà amministrative che erano in lizza.

G. Sai.

# La biblioteca domani al Centro pensionati

## Limido Comasco

Appuntamento domani mattina, dalle 9 alle 12, nel cortile del Centro pensionati con l'originale manifestazione "Biblioteca in piazza".

A disposizione di tutti gli amanti della lettura ci sarà un'interessante vetrina di novità editoriali, rivolte sia agli adulti, che ai ragazzi e ai bambini. Tutti libri già pronti per poter esser dati in prestito.

Per poterli ottenere è necessario munirsi della tessera sanitaria, per quanti non sono iscritti ai servizi bibliotecari della Provincia di Como, l'iscrizione verrà effettuata al momento.

L'invito rivolto a tutti coloro che vorranno partecipare alla simpatica e originale iniziativa è di munirsi di mascherina, che dovrà obbligatoriamente essere indossata in presenza di più persone.

Per saperne di più riguardo all'happening è possibile inviare un'email alla casella di posta elettronica limidocomasco@ovestcomobiblioteche.it.

G. Sai.

# Un corso on line dedicato ai capricci

## Olgiate Comasco

Ma poi cosa sono i capricci? Sulla piattaforma online di Google Meet, si parlerà di questo tema molto chiacchierato ma poco conosciuto. Come affiancare i bambini nell'acquisizione della competenza emotiva? Appuntamento mercoledì 29 luglio alle 20 sulla piattaforma Google Meet, per accedere basta scaricare l'App e avere un account Google.

Anche se il corso è online sarà rivolto a un numero limitato di partecipanti per una migliore profazione dell'incontro (10 persone massimo). Il corso sarà tenuto da **Ambra Secca**, tagesmutter e educatrice del nido famiglia "La Valle Incantata" di Olgiate Comasco ed è fondato sul metodo danese plasmato dall'esperienza e dalle competenze personali acquisite nel corso del tempo, della formazione e dell'esperienza. Costo 25 euro. Per maggiori informazioni e per partecipare inviare una e-mail nidofamiglia@valleincantata.it@gmail.com.

L. Tar.

# A spasso con Rodari Stasera in piazza

## Bulgarograsso

Per ragioni di sicurezza è necessario prenotare Disponibilità sino a esaurimento posti

«A spasso con Rodari». Lettura teatralizzata di alcuni racconti del celebre scrittore, a cura della compagnia Teatro del sole. Appuntamento stasera, alle 20.30, in piazza Risorgimento. Per ragioni di sicurezza è necessario prenotarsi via mail (bulgarograsso@ovestcomobiblioteche.it), o per telefono (031 890805). Disponibilità fino a esaurimento posti.

«Il protocollo di sicurezza impone una frequentazione limitata dei locali della biblioteca - dichiara l'assessore **Madalena Baitieri** - Siamo ben consapevoli che questo modo di vivere la biblioteca sia quasi come "snaturare" la sua stessa natura. E allora, perché la biblioteca possa mantenere un contatto privilegiato con i suoi lettori, abbiamo pensato ad alcuni spettacoli per i ragazzi. Il 2020 è l'anno di Rodari, il 23 ottobre ricorre il centenario della sua nascita. Noi vogliamo ricordarlo con alcuni spettacoli che verranno messi in scena nelle prossime settimane».

Oltre a quello in programma stasera, il 3 e il 24 agosto saranno proposte due distinte rivisitazioni di alcune favole: "Il cane che non sapeva abbaiare" e "Polenta fritta".

M. Ge.

## «Tredici milioni per il polo scolastico» La maggioranza si spacca sulla spesa

**Guanzate.** Critica la Lega: «Soldi per sistemare l'auditorium e ora vogliono abbatterlo»  
Il sindaco replica: «Prematuro esprimersi senza la valutazione della commissione»

GUANZATE

**LAURA ATTOLICO**

I costi del futuro polo scolastico spaccano la maggioranza: la Lega fa rilevare come i costi ipotizzati facciano la differenza. Il sindaco ribatte che si tratterebbe solo di una proposta che sarà valutata dai tecnici.

**La posizione**

«Concordiamo nella necessità di rinnovare la scuola media e l'area mercatale, ma non siamo stati coinvolti nella discussione dei progetti. La Lega è favorevole a migliorare i servizi e le strutture del paese soprattutto quando vengono utilizzate dai nostri figli, ma quando ci è stato prospettato un progetto di circa 13 milioni di euro ci siamo dichiarati subito contrari. È troppo oneroso per un paese come Guanzate - evidenzia il segretario cittadino della Lega, **Matteo Pietrobon** - Se verrà approvato il progetto, il paese rimarrà indebitato per 20 anni senza possibilità di realizzare opere future e di ridurre le tasse ai cittadini, tema prioritario per la Lega».

Pietrobon che come Lega ha sottoscritto il programma elettorale di Iniziativa Viva fa rilevare quindi: «Era presente la voce "progetto di polo scolastico", ma non si parlava di queste cifre. Prima di decidere l'abbattimento di una struttura è necessario valu-

tare anche un progetto di ristrutturazione considerato che negli ultimi anni si sono spesi soldi dei guanzatesi per migliorare le strutture esistenti».

«Da ultimo decine di migliaia di euro per la costruzione di un pilastro per rendere agibile l'auditorium, anche questo verrà abbattuto - aggiunge Pietrobon - Sicuramente non si arriverebbe ad una classe energetica pari a quella del nuovo, ma le spese per luce, riscaldamento, eccetera più elevate non raggiungerebbero mai i 13 milioni di euro di cui si sta parlando per la nuova scuola media, senza considerare che questo importo non considera lo spostamento futuro della scuola primaria. Se si decidesse di realizzare dei nuovi edifici, abbattendo l'esistente, ci saremmo aspettati di visionare almeno 2-3 proposte progettuali con livelli di costo differenti tra cui discutere su quale portare avanti coinvolgendo anche la commissione».

La Lega rimarca la disponibilità a collaborare, ma sostiene che «possiamo comunicare la nostra opinione solo ora visto che l'assessore all'urbanistica e vice sindaco **Gabriele Pagani**, ex leghista, non ci ha coinvolto nella discussione progettuale e nemmeno informato del progetto definitivo».

Il sindaco **Cinzia Negretti**, in risposta alla Lega, rimarca il ca-

attere di polo scolastico messo indubbiamente da Lega e minoranze poiché non si parlerebbe dello spostamento della primaria.

«Riguardo al nuovo polo scolastico, perché di questo si tratta, forse - segnala il sindaco Negretti - non a tutti è chiaro che si tratta di un'opera realizzata in partenariato pubblico privato (Ppp), come spiegato nella commissione congiunta, dai proponenti e che ha una procedura normata dalla legge».

**La precisazione**

«L'amministrazione allo stato attuale non propone alcunché, ma soprattutto non ha ancora speso un centesimo dei soldi dei contribuenti. Come previsto dalle procedure - precisa il sindaco - è l'Associazione temporanea di imprese (Ati) che ha presentato all'amministrazione una sua proposta progettuale, in fase preliminare».

«Il prossimo passaggio sarà la valutazione della commissione tecnica, composta dai tecnici comunali, della documentazione depositata - conclude il sindaco - Se il parere della commissione sarà favorevole per adattezza urbanistica e sostenibilità economica, l'amministrazione dovrà esprimersi. Se invece la commissione tecnica dirà che il progetto non è fattibile l'iter sarà chiuso. Ogni altro discorso è prematuro e pretestuoso».



Uno scorcio della scuola primaria di Guanzate

## Il Covid-19 resiste Confermati tre nuovi casi



La sede di Ats

**Guanzate**

Lo ha annunciato il sindaco **Cinzia Negretti** dopo la comunicazione di Ats Insubria

Il Comune non è ancora Covid free, accertati tre nuovi casi. Il sindaco **Cinzia Negretti** ha comunicato alla cittadinanza che durante questa settimana sono stati accertati tre nuovi casi di positività al Covid 19.

«Cari concittadini, purtroppo non posso ancora dichiarare che il Comune di Guanzate sia Covid free. Al contrario le autorità sanitarie (Ats Insubria Como), mi hanno informata che sul territorio comunale, in settimana, sono stati accertati tre nuovi casi. Ai concittadini innanzitutto un augurio per una pronta guarigione» scrive il sindaco che invita al rispetto delle regole, in particolare ad usare i dispositivi di protezione, quando sono previsti, e il distanziamento sociale sempre.

L. Att.

## Misteriosi bivacchi nell'area feste Trovata una montagna di rifiuti

Lomazzo

E caccia al responsabile del degrado riscontrato attorno al parco utilizzato per i concerti

Ancora degrado nell'area feste: nei capannoni dove si trova il palco per i concerti trovata spazzatura di vario genere; il Comune si è già attivato per ripulire tutto e sono in corso i controlli da parte della polizia locale per risalire al responsabile. Situazioni analoghe erano già avvenute anche in passato e il ripetersi dei problemi sta quindi facendo discutere.

«In precedenza, la polizia locale aveva già individuato e denunciato uno straniero che pare bivaccasse nelle vicinanze e che a breve dovrebbe anche essere allontanato a tutti gli effetti dal paese - fa sapere l'assessore **Nicola Fusaro** - oltre alle telecamere presenti nella zona, abbiamo provveduto anche a posizione delle fototrappole».

Il Comune vuole evitare in futuro il ripetersi di altre intrusioni e danneggiamenti. Nel contempo sono stati avviati tutti i controlli per rintra-

ciare chi proprio non ne vuole sapere di rispettare le regole.

Il Comune, sempre con l'ausilio delle fototrappole, ha svolto intanto anche delle verifiche in diverse altre parti del territorio, riuscendo in più di un'occasione a scoprire e a multare chi non smaltisce correttamente i propri rifiuti, finendo in questo modo per causare disagi e difficoltà all'intera comunità.

Controlli mirati che proseguiranno per tutta estate, specialmente nelle zone dove vi sono già stati in passato degli abbandoni di rifiuti.

Per fare meglio conoscere tutto il parco dell'area feste, di recente realizzato nell'ambito degli accordi presi dalla passata amministrazione con Como Next, **Mauro Porcelli** (coordinatore dei Volontari civici) ha lanciato nelle scorse settimane l'idea di indire un concorso di idee per trovare un nome che lo caratterizzi, nella prospettiva di farne poi un punto di riferimento per tutto il comprensorio, come avviene ad esempio per il Parco Burghè, che si trova nel cuore del vicino Comune di Rovellasca.

L'area verde di circa 30 mila metri quadri è frutto di un in-



Rifiuti accumulati nell'area feste

**L'assessore «In precedenza era stato denunciato uno straniero»**

tervento ambientale studiato dall'architetto paesaggista **Mattia Romani** assieme all'architetto **Fabio Lopez** e dagli altri responsabili del Parco Lura. Oltre a uno spazio dove allestire concerti e manifestazioni, comunicate con il tendone già esistente. Il progetto è stato studiato con un parco giardino per le famiglie ed i bimbi, con una "green egg", dei tunnel verdi e dei pergolati con spazi che possono ad esempio essere utilizzati per la ristorazione, per organizzarvi eventi o anche delle esposizioni.

**Gianluigi Sabene**

## Cade dalla sedia e finisce in ospedale Per colpa del caffè

Guanzate

Mentre sorseggiava gli è andato di traverso l'uomo, 64 anni, ricoverato al Sant'Anna

È finito all'ospedale a causa di un caffè andato di traverso. Disavventura ieri mattina per l'avventore di un bar del paese che, seduto ai tavolini esterni, è caduto dalla sedia concludendo il suo momento di relax all'ospedale.

Da una prima ricostruzione dell'accaduto un uomo di 64 anni residente nel vicino Comune di Limido Comasco, ieri mattina attorno alle 11 si era appunto fermato a un bar per prendere un caffè, sedendosi all'esterno.

Improvvisamente l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto per terra, sbattendo la testa procurandosi un profondo taglio in fronte.

In un primo momento si era pensato che l'uomo avesse perso l'equilibrio a causa di un improvviso malore o comunque di un qualche mancamento, una volta ripresi questi avrebbe chiarito che la causa



Sul posto la Croce Azzurra

di tutto era stata soltanto il caffè andato sfortunatamente di traverso.

L'uomo è stato soccorso dai volontari della Croce Azzurra di Rovellasca che, dopo averlo medicato sul posto, lo hanno trasportato all'ospedale Sant'Anna di Como, per essere sottoposto a tutti i necessari accertamenti medici, al fine di evitare ogni rischio che possa insorgere delle complicazioni.

Le sue condizioni non sono comunque apparse essere preoccupanti.

G. Sal.



# Serate senza eventi «Malasicurezza è prima di tutto»

**Erba.** La mancanza di appuntamenti di richiamo non fa decollare i “mercoledì sotto le stelle” C’è chi chiede di allentare le misure e chi dice no

**ERBA** Dopo tre tentativi, la sensazione iniziale è confermata: senza isola pedonale e senza eventi, i mercoledì sotto le stelle non decollano. Il tema è stato sollevato nell’ultima seduta del consiglio comunale e la consigliere **Anna Proserpio** ha auspicato un maggior impegno per attirare visitatori. L’amministrazione prosegue però con la linea del massimo rigore per scongiurare la ripresa dei contagi.

### La situazione

Il mercoledì sotto le stelle sono partiti il 9 luglio con importanti novità: niente isola pedonale e niente eventi sulle strade per impedire gli assembramenti. Sull’onda della sicurezza, la misura funziona: nelle prime tre

settimane si sono visti diversi ragazzini a spasso per mangiare il gelato, ma le folle degli anni passati sono solo un pallido ricordo. Il punto è che il ritorno per i negozianti è davvero ridottissimo.

«Capisco la situazione delicata - osserva la consigliera di minoranza Proserpio (Erba prima di tutto) - ma ci vorrebbe un po’ più di coinvolgimento, qualche idea da mettere in campo per coinvolgere maggiormente le persone. Nessuno pensa a fumi di visitatori, ci mancheranno, ma qualche evento particolare e contenuto da svolgere in sicurezza si potrebbe fare. Il periodo è difficile, ma sul territorio noi vicini non mancano le occasioni di coinvolgimento».

Lariposta del sindaco **Vernica Airoidi** è molto chiara: la sicurezza viene prima di tutto. «Chi ha letto i giornali in questi giorni - replica - sa che in una città come Como, che ha certo una vicinanza diversa dalla nostra, sono stati chiusi diversi locali per problemi legati al mancato rispetto del distanziamento e delle normative anti-Covid». E in quel caso si trattava di un fine settimana ordinario, senza eventi di richiamo.

Per il sindaco «sarebbe assurdo pensare di organizzare in strade e piazze delle attività che potrebbero causare una congestione di persone, il mancato rispetto delle distanze con conseguenze importanti per la sa-

lute dei cittadini. Lo stesso rappresentante di Concommercio (Michele Riva, ndr) ha concordato questa formula e non ha richiesto iniziative per le strade erbesi in occasione del mercoledì sera, con estremo senso di responsabilità».

Dopo il primo tentativo del 9 luglio, alcuni negozianti hanno chiesto almeno l’istituzione dell’isola pedonale ma per ora l’appello non è stato raccolto: il mercoledì estivo resta di fatto una sera come le altre, se non per il fatto che alcuni negozi decidono di restare aperti.

### Il parco

Fare qualcosa in sicurezza si può. E secondo il sindaco è quello che sta accadendo al parco **Majnoni**: «L’assessore Francesco Vanetti ha organizzato serate musicali che si svolgono secondo tutte le procedure di legge e con prenotazioni, triage e postazioni distanziate. In quel caso vengono rispettate tutte le normative previste dal governo e i cittadini di Erba sono ispirati a dimostrare responsabilità nel rispetto di queste indicazioni».

I commercianti potranno tentare la cartata dei saldi, anticipati al 25 luglio, per risolvere i mercoledì sera: nelle prossime settimane potranno tenere aperto per accogliere i veri appassionati dello shopping, alla caccia dell’occasione giusta prima di andare in vacanza.

**Luca Meneghetti**



Solo al Parco Majnoni ci sono eventi musicali

### Il programma

## Ritornano (da stasera) i concerti al Majnoni

Con il fine settimana alle porte, tornano gli appuntamenti musicali al parco **Majnoni**. Questa sera alle 21 l’Accademia Europea di Musica mette in scena lo spettacolo “Le donne del jazz”: la voce di Celeste Castelnovo (insieme a Lorenzo Livraghi al pianoforte, Marilena Montarone al basso e Fabrizio Ferrara alla batteria) ripercorrerà i brani che hanno fatto la storia del genere da Ella Fitzgerald a Billie Holiday. Sabato 25 luglio si esibirà invece la band **Kustodia**, specializzata in musica funky e soul; organizza la

**D.C. Events di Mauro Pina.** Entrambi gli appuntamenti sono ingresso libero. «Al fine di ottemperare alle prescrizioni anti Covid-19 - ricordano dall’ufficio cultura del Comune di Erba - ricordiamo che è necessaria la prenotazione contattando il numero 031.615525 dalle ore 9.30 alle ore 12.30, oppure scrivendo una mail all’indirizzo g.zara@comune.erba.co.it. Ogni spettatore verrà invitato a sottoporsi al triage prima di accedere all’area del concerto: si prega cortesemente di presentarsi con largo anticipo rispetto all’inizio degli eventi fissato per le ore 21». Esaurite le prenotazioni, se resteranno dei posti liberi sarà comunque possibile accedere all’evento sottoponendosi al triage e lasciando i propri dati all’ingresso. **L. MEN**

### MERONE Serata all’aperto con De André

Lattissima Biblioteca di Merone ormai ripulita e per farlo si affida anche alle parole di un poeta della musica italiana: **Fabrizio De André**. Questa sera, venerdì 2 alle 21, presso il giardino della biblioteca si terrà una serata dal titolo: “Fabrizio De André tra musica, storia e poesia” con **Marco Belcastro**, chitarra e voce, e **Massimiliano Lepretti**, violino e voce narrante. Durante lo spettacolo si va dalla musica al racconto, dalla voce narrante alla voce cantante, il violino, la chitarra, il testo narrato. L’ingresso è libero fino però all’esaurimento posti, per informazioni rivolgersi a Biblioteca comunale di Merone via Isacco I: biblioteca@comune.merone.co.it, recapiti telefonici: 333.6253333 o 031.650611. **C.R.**

### ALSERIO Sagra del pesce Sabato il via

Una Sagra del pesce che risente obbligatoriamente della pandemia e delle misure anti Covid. Dopo 54 anni di storia la sagra cambia faccia: la Pro loco ha deciso comunque di farla, rispettando però tutti i vincoli e le richieste delle linee guida ministeriali per limitare i rischi e la diffusione del contagio virale. Sabato a cena e domenica solo a pranzo (25 e 26 luglio) la Sagra sarà solo su prenotazione e verranno inseriti anche i servizi di consegna a domicilio oppure di asporto in loco. Si potrà accedere all’evento solo su prenotazione. Saranno garantite le distanze, ogni tavolo sarà assegnato alla singola prenotazione ricevuta. Quattro i menù che sono stati allestiti dagli organizzatori: limiti perentori per evitare ogni possibile assembramento.

# Asfatti e marciapiedi E Anzano ricomincia dai cantieri stradali

### I lavori

Nelle prossime settimane saranno decise le strade da sottoporre a maquillage. E poi toccherà alla scuola

fondi comunali e che verranno impegnati per il rifacimento dell’asfalto e dei marciapiedi di oltre un terzo della sistemazione della roggia, che scende verso il Lago di Alserio. Altri 70mila euro sono stati impegnati a bilancio per la nuova vernice: l’idea, come emerso negli scorsi mesi, è quella di realizzare un senso unico a salire in via Galgiana con anello che porta verso Albate Brianza e la provinciale Briantea. Un’ipotesi sulla quale si lavorerà nelle prossime settimane per verificarne la fattibilità. Infine dall’Unione Europea sono arrivati 15mila euro per il wifi gratuito sul territorio comunale. Anzano guarda quindi al rilancio.

La ripresa dopo l’emergenza sanitaria e per far fronte alla crisi passa anche dai cantieri e dalle opere pubbliche. Anzano ha approvato in consiglio comunale una serie di interventi che nelle prossime settimane verranno cantierati e che riqualificheranno alcune zone del paese e gli edifici pubblici. La somma più ingente, grazie anche ai contributi arrivati da Stato e Regione per la ripartenza, ammonta a 100mila euro, che saliranno a 150 con

ne della copertura della scuola verranno impiegati 66mila euro, di cui 55 vengono da fondi statali. «E’ un problema oggettivo, anche se la scuola è recente, che va risolto - commenta Rivetti - Anche su questo fronte intendiamo procedere per una soluzione radicale».

Anzano ha inoltre ottenuto 7500 euro per la sistemazione del reticolo idrico minore: questi soldi saranno spesi in via Lazzaretto per la sistemazione della roggia, che scende verso il Lago di Alserio. Altri 70mila euro sono stati impegnati a bilancio per la nuova vernice: l’idea, come emerso negli scorsi mesi, è quella di realizzare un senso unico a salire in via Galgiana con anello che porta verso Albate Brianza e la provinciale Briantea. Un’ipotesi sulla quale si lavorerà nelle prossime settimane per verificarne la fattibilità. Infine dall’Unione Europea sono arrivati 15mila euro per il wifi gratuito sul territorio comunale. Anzano guarda quindi al rilancio.

**Simone Rotundo**



### Il matrimonio (con penna) del capogruppo degli alpini

**Valbrona.** Un matrimonio vale almeno una bella foto, se poi hai il ruolo di capogruppo degli alpini e la fortuna di vivere in un paese in cui c’è la splendida chiesa di San Michele fare una bella foto è ancora più facile. Nei giorni scorsi il capogruppo degli alpini di Valbrona **Piero Mogliacci**, 37 anni, si è sposato con **Federica Conti**, 32 anni. Un matrimonio che ha visto la presenza di diversi esponenti del gruppo alpini del paese e conseguente foto di rito davanti alla chiesa di San Michele a Visino di Valbrona. Sarà il momento importante per la coppia ma la foto sulla scalinata con gli alpini in posa con la classica polo verde, la splendida chiesa, la sposa in bianco e il marito col cappello piumato è colorata ed è finita immediatamente sui social con non poche interazioni: oltre 200. «Siamo in viaggio di nozze - spiega il capogruppo **Piero Mogliacci** - Un bel momento che meritava la foto con il gruppo». **G. CR.**



LA PROVINCIA  
VENERDI 24 LUGLIO 2020

Erba 41



Il rendering del plesso scolastico di via Porro, che ospita le primarie e le medie del paese

## Scuola tutta nuova dopo quarant'anni Via libera al progetto

**Albavilla.** Un investimento vicino ai tre milioni di euro per riqualificare l'edificio che ospita primarie e medie. Il sindaco: «Un centro civico aperto alla popolazione»

ALBAVILLA

**SIMONE ROTUNDO**

Dopo ormai quarant'anni di vita, la scuola Kennedy di via Porro, che ospita le primarie e le medie del paese, necessita di una completa riqualificazione.

È stato approvato e inserito nel piano delle opere pubbliche il progetto per la riqualificazione completa della scuola, per un totale di 2 milioni e 700mila euro. Un intervento importante e atteso, come lo ha definito lo stesso sindaco **Giuliana Castelnovo**. Un'opera, che renderà la scuola di fatto un vero centro civico, aperto alla popolazione e non solo polo per la didattica. A entrare



Il sindaco Giuliana Castelnovo



L'assessore Roberto Ballabio

nei dettagli e a precisare i particolari del progetto è stato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, **Roberto Ballabio**: «In primo luogo era necessario adeguare le strutture, ormai datate, al livello sismico e statico - sottolinea il vicesindaco - Sono state fatte verifiche e carotaggi: la scuola è composta da corpi diversi. Non esistono pericoli, ma è necessario mettere mano all'ala più vecchia della struttura. Si provvederà poi alla sistemazione di tutti gli spazi interni».

**I lavori**

Nel concreto è previsto il completo rifacimento e ammodernamento dei servizi igienici. Verranno alzati e quindi resi più sicuri i parapetti in muratura dell'auditorium, che delimitano i corridoi del piano superiore, che ospita le aule della primaria. Verranno sostituiti completamente tutti i serramenti e verranno sistemate e riverniciate tutte le pareti interne.

Si provvederà poi alle nuove caldaie e al completamento della posa di un impianto di illuminazione completamente a led. Verrà anche realizzata una nuova copertura di tutto l'edificio e verrà realizzato un controsoffitto. Infine verrà posato un impianto fotovoltaico e le pareti esterne saranno riqualificate col sistema della parete ventilata.

In questo modo si avrà un risparmio energetico che sulle

bollette dovrebbe incidere positivamente con un meno 40 per cento. «All'esterno le pareti cambieranno aspetto con una miglior aspetto scenografico - aggiunge Ballabio a questo proposito - A completamento verrà anche realizzato un campo da basket nel giardino della parte superiore e un'aula didattica laboratorio, nel giardino inferiore. L'80 per cento della spesa sarà coperta con fondi che potranno arrivare da bandi ministeriali e regionali sulle scuole sicure: la rimanente parte sarà coperta con fondi del Comune».

A finire il tutto è prevista anche una nuova viabilità con una zona rialzata, con limite di velocità a 30 chilometri orari, davanti all'ingresso: entrate, uscite e parcheggi dei genitori saranno quindi resi più sicuri. Già a settembre verranno ricavate due aule nuove negli spazi già esistenti per permettere il rientro in sicurezza dopo l'emergenza pandemica.

**Nessun ampliamento**

Sul possibile ampliamento, proposto dalla minoranza, la Castelnovo spiega: «Non serve: gli spazi ci sono e ora tutta la scuola sarà riqualificata. Soddisfa pienamente le esigenze della nostra popolazione scolastica di Albavilla e Orsenigo, Comuni del comprensivo didattico. Inoltre abbiamo 100 alunni che provengono da fuori. L'ampliamento, quindi, non serve».

## Sasso finisce contro la recinzione di una casa

**Asso**

Si è staccato da un muretto sopra via Castellit: oggi arriverà un geologo per valutare la situazione

Una scarica di sassi dal muretto secco sopra via Castellit: in particolare un masso di circa 5 chili, ha concluso la sua corsa nella recinzione di una delle abitazioni presenti

Il passaggio magari di un animale o semplicemente un distacco dovuto alle temperature calde, non si ha idea quali siano i motivi della caduta dei sassi mercoledì attorno alle 22: ma oggi s'interessa un geologo della verifica della situazione e la volontà dell'amministrazione è di posare una rete parassassi. I distacchi in quest'area non sono rari, come spiega il sindaco **Giovanni Erba**: «Nell'area sopra questa via ci sono diversi muretti secchi in terreni privati da cui è già capitato sistaccasso delle pietre».

In questo caso il masso di cinque chili si è fermato proprio sulla recinzione di una abitazione: «Da tempo avevamo raccomandato ai proprietari dei terreni privati di intervenire con la manutenzione. In ogni caso l'intenzione è di cercare fondi per intervenire con delle reti parassassi. Mercoledì sarà subito sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo».

**C. Cr.**



Il sasso sulla recinzione

## La grande bellezza (sconosciuta) Tour guidati nel Triangolo Lariano

**La curiosità**

Da Canzo ad Asso, da Caglio a Rezzago e Valbrona: un'estate alla scoperta di luoghi ancora poco noti

Sarà un'estate di visite guidate, ma non solo a Como o a Bellagio, ma anche ad Asso, Canzo, Caglio, Rezzago e Valbrona. I paesi più piccoli del Triangolo Lariano hanno molto da offrire con delle curiosità spesso poco conosciute e ad Asso sul solo periodo Medioevale hanno persino scritto un libro, che sarà disponibile da sabato.

C'è tanta gente nei paesi della parte bassa del Triangolo Lariano anche per via del fenomeno sunitario di questi mesi. E allora ecco l'occasione per far riscoprire un patrimonio architettonico, ambientale, artistico co-



Una festa pirotecnica al castello di Asso ARCHIVIO



L'estate 2019 a Canzo



Cortili in festa a Rezzago

munque di buon livello, all'interno di paesi in alcuni casi sottovalutati.

"Asso Incontra" organizza il suo tour del paese per domenica 26 con partenza da piazza Ratti alle 16,30. La visita è gratuita per le iscrizioni: [asso.incontra@gmail.com](mailto:asso.incontra@gmail.com). Abbiamo realizzato anche un libro che si chiama appunto "Asso Medioevale", che è anche il titolo del tour, sarà disponibile per la prima volta sabato a chi darà un contributo all'attività dell'associazione - spiega **Daniele Borghetto** presidente di "Asso Incontra" - Visiteremo i vicoli, il castello, il borgo, le chiese e il gruppo culturale dell'associazione. Sono una dozzina già gli iscritti. Si replica poi il 2 agosto.

A Canzo gli appuntamenti sono invece per l'8 e il 22 agosto alle 16 con le "Guide Lago di Como" e la visita ha il titolo "I gioielli di Canzo" per prenotare [339.1153094](tel:339.1153094), il costo è di 5 euro a persona. «Faremo una visita in alcuni luoghi simbolici e poco conosciuti del paese, il Battistero di Villa Meda, il Teatro Sociale poi c'è la bellezza del borgo - spiega **Rita Annunziata** del

gruppo guide - È un modo per presentare paesi diversi da quelli molto noti». «Sono felice se possa far conoscere il borgo turistico che, per la nostra area, solitamente gravitano attorno a Bellagio», interviene l'assessore del paese **Laura Ferrante**.

Il primo appuntamento con le visite guidate è per questo sabato con Valbrona: «Il ritrovo è per sabato 25 alle 17 alla Stazione Asso - Canzo, da qui ci sposteremo con una navetta a Valbrona per poi passeggiare nella "Valle delle sorgenti" - spiega **Stefania Ferrante** che organizza il tour - Visiteremo il paese, le chiese ma anche i tanti lavatoi. Il costo è di 20 euro e comprende un "agri-speritivo" in una taverna tipica. Per informazioni o prenotazioni [stefyconsultingviaggi@gmail.com](mailto:stefyconsultingviaggi@gmail.com)».

Dopo Valbrona ci si sposta a Caglio e Rezzago: «In questo caso vedremo i fanghi di terra di Rezzago e il Santuario di Campò, con una camminata nei boschi e una merenda alla Cascina Enco. L'appuntamento è per il 2 agosto con partenza da Caglio e poi discesa a Rezzago».

**Giovanni Cristiani**



# Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## C'è il piano anti crisi Pronti 700mila euro per famiglie e anziani

**La decisione.** Tra gli interventi previsti dal Comune contributi per scuole, sport e per i centri estivi  
Agevolazioni sulle imposte per le attività economiche

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Oltre un milione e 200mila euro messi in gioco per le annunciate misure a favore di famiglie e imprese, un sostegno a fronte delle difficoltà economiche create dall'emergenza Coronavirus.

L'amministrazione aveva già varato due pacchetti di interventi nei mesi scorsi, quindi nell'immediato, provvedimenti snelli, di congelamento e slittamento dei pagamenti, spiegando che si sarebbero reperite risorse ulteriori. «Abbiamo fatto ulteriori sforzi - conferma l'assessore al Bilancio, il vicesindaco Giuseppe Molteni - per poter dare un segno tangibile alle famiglie e alle attività economiche, cercando di fare il meglio con quelle che erano le possibilità a nostra disposizione».

L'elenco

Le ultime azioni della giunta, anche su indicazione dei gruppi consiliari di maggioranza, sono state indirizzate verso due ambiti: sia di carattere "sociale", sia di interventi mirati a sostenere e incentivare le attività economiche. Gli interventi di natura sociale am-

montano a oltre 700mila euro.

A disposizione ci sono 50mila euro per contributi a favore di anziani e inabili al lavoro, 160mila euro per famiglie in stato di bisogno - compreso il sostegno per l'affitto e ai minori -, 150mila euro di interventi e servizi a favore dei disabili. Come era stato assicurato, si sono previsti contributi alle scuole materne paritarie per aiutarle nella ripresa dell'attività a settembre per 120mila euro. Per quanto riguarda lo sport, 30mila a favore delle associazioni sportive e 50mila per la gestione di impianti sportivi, compresa la manutenzione. Ci sono poi i 156mila euro a sostegno delle famiglie canturine, per coprire l'aumento delle tariffe settimanali d'iscrizione ai centri estivi rispetto allo scorso anno.

Tre le principali misure adottate per le attività economiche. Sul fronte della Tari, la tassa rifiuti, non si procederà con aumenti ma verranno applicate le stesse tariffe del 2019. In aggiunta vi sarà la riduzione massima del 25% della quota variabile per tutte le attività che sono state chiuse, voce che impatta sul bilancio

per 278mila euro. Per la riscossione sono previste tre rate con scadenza 30 settembre, 31 dicembre e 31 marzo 2021, dando così maggior respiro ai contribuenti. Per la Tosap sono state sospese le rate della tassa temporanea dei mercati per gli ambulanti; i pagamenti sono stati rimodulati in tre rate di pari importo con scadenze al 30 settembre, 30 novembre e 31 dicembre.

Tarie Tosap

Inoltre nel calcolo delle giornate in convenzione non si terrà conto dei giorni in cui il mercato è stato sospeso a causa dell'epidemia. Per quanto riguarda la Tosap permanente dovuta dalle occupazioni dei bar sono stati concessi gli aumenti delle superfici per permettere il distanziamento sociale previsto dalle misure anti Covid, prevedendo l'esenzione dal pagamento dal 1 maggio al 31 ottobre.

Inoltre verrà pubblicato il bando nell'ambito del Distretto Urbano del Commercio, per una somma complessiva di 230mila, di cui 100mila provenienti da Regione Lombardia. Ci sono poi 130mila euro in arrivo dal ministero dell'Istruzione, grazie alla partecipazione a un bando specifico da parte degli uffici di piazza Parini, per lavori sulle parti esterne delle scuole.



La distribuzione dei pacchi alimentari da parte della Protezione civile di Cantù nel periodo di lockdown

## Buoni spesa, 829 domande evase Dal governo arrivati 212mila euro

CANTÙ

Nei mesi scorsi, nell'ambito delle misure adottate per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria, uno degli impegni maggiori è stato quello per riuscire ad evadere tutte le domande per avere accesso al buono spesa, ben 829, il che significa quasi 2.700 persone coinvolte.

Oltre un canturino su dieci. Tanto che coprire la spesa si è reso necessario integrare i fondi in arrivo dal governo, 212mila euro, con altri 40mila euro, 10mila donati

da cittadini sul conto corrente Cantù e altri 30mila stanziati dal Comune, con le risorse destinate all'assessorato ai Servizi Sociali.

Il Comune aveva poi approvato la sospensione fino alla fine di giugno dei termini di pagamento di diversi tributi comunali. Dalla Tari, la tassa rifiuti, alla tassa di occupazione del suolo pubblico, o quella sulle insegne all'esterno delle attività. Sospese anche le rateizzazioni di Imu, Tasi e Tari. Interventi che si andavano a incrociare con il

decreto Cura Italia, scelte perché di più immediata esecutività, non richiedendo variazioni di bilancio, solo la delibera di giunta. In seguito era arrivata anche la sospensione fino alla fine di giugno del rimborso dovuto per i consumi dei mercati e quella del pagamento per concessioni e diritti per funerali e cimiteriali.

Inoltre era stata concordata con Canturina Servizi una riduzione del 10% del canone dovuto per le lampade votive.

S. Cat.

## Il paesaggio canturino: dibattito alla festa dell'Unità

Cantù

Stasera alle 21 si parlerà del cambiamento iniziato negli anni Sessanta e del futuro della città

Dibattito sulle trasformazioni del paesaggio nel Canturino questa sera alle 21 alla "Festa dell'Unità", al Parco del Bersagliere. Per l'occasione ne discuteranno tre architetti: Alberto Novati, docente di Composizione architettonica al Politecnico di Milano; Tiziano Casartelli, direttore di "Canturium" e

responsabile dell'associazione culturale "Paolo Borghi" e Carlo Andrea Frigerio per quindici anni sindaco di Capiago Intimiano.

Al centro del dibattito saranno le diverse prospettive di sviluppo del paesaggio urbano: a partire dalle impetuose trasformazioni degli anni Sessanta, che hanno caratterizzato gli anni del "Boom economico"; che a Cantù ha coinciso con lo sviluppo del modello della casa-bottega. Attraverso la realizzazione delle "Zone miste" hanno potuto quindi convi-



Alberto Novati

vere le residenze con le attività produttive negli stessi luoghi. Si tratta di una concezione dell'urbanistica che è stata sottoposta a numerose critiche, perché non riflette una visione razionale dello sviluppo della città. Per quanto riguarda il futuro, ancora non s'intravede un chiaro modello di sviluppo; perché non sono chiare le dimensioni e gli apporti delle attività economiche "in itinere": alla vecchia casa-bottega finora si è sostituita la villetta a schiera.

G. Mon.

DAL 25 LUGLIO  
VICINO AI TUOI SALDI

Centro Commerciale  
**MIRABELLO**



# Raccoglie consensi la scuola online «È l'unica soluzione»

**Il dibattito.** Al Melotti lezioni sul web a giorni alterni «I ragazzi hanno comunque voglia di tornare in classe ma adesso siamo pronti per la didattica a distanza»

**CANTÙ** Sarà un altro anno scolastico complicato, quello che si aprirà il 14 settembre, in cui gli istituti si dovranno ingegnare al meglio per sfruttare ogni metro.

Chi dividerà le classi in due gruppi di apprendimento che si alterneranno in aula, chi le lascerà come sono, ma a scuola ci andranno turni. Ognuno usa al meglio spazi e autonomia concessa dal ministero, ma su un paio di cose pare esserci accordo: ovvero che, date le condizioni attuali, le scuole stanno facendo il meglio nelle loro possibilità.

E che il nodo peggiore da sciogliere è quello dei trasporti, dato che è stato chiesto agli istituti di dimezzare gli studenti in classe perché sarebbe economicamente non sostenibile raddoppiare o quasi i bus quotidiani per garantire il servizio, con i mezzi al 50% della capienza.

### Genitori e studenti

Al liceo artistico Fausto Melotti si potrebbe arrivare alla decisione finale di alternare la presenza e la didattica a distanza non

una settimana sì e l'altra no ma a giorni alterni, per mantenere la continuità didattica. «Trovo che l'alternanza sia la soluzione ottimale», dice **Davide Cattaneo**, presidente del comitato genitori e del consiglio d'istituto. Condivido la scelta del rientro in presenza a tempo pieno delle prime, perché è giusto che stiano insieme, e delle classi dove siano presenti disabilità. Ci si alterna, come si fa nel mondo del lavoro». Persino meglio, a suo avviso, andare a scuola tre giorni la settimana, «per mantenere il ritmo educativo e il rapporto con i docenti. Sono convinto che i ragazzi abbiano voglia di tornare in classe».

Ne è convinto anche **Marco Toseani**, presidente del consiglio d'istituto del liceo Fermi. Qui le classi saranno in presenza a settimane alternate. «Abbiamo approvato questo sistema», dice, «il massimo raggiungibile vista la necessità di rispettare le norme sul distanziamento. È importante che le classi restino unite, altrimenti credo che mi sarei incatenato fuori dalla scuola. La didattica alternata è la soluzione più condivisibile

nella situazione attuale, che è quella delle regole in vigore al 23 luglio. Poi chissà». Resta il problema dei trasporti, «ma purtroppo non possiamo essere noi a risolverlo». Al Sant'Elia didattica di tipo integrato, dividendo ogni classe in due gruppi, che si alterneranno in presenza e a distanza, una settimana a testa.

### Gli insegnanti

«Questa possibilità ci sembra la migliore», commenta **Michele Lucini**, primo collaboratore del dirigente e docente di laboratorio di elettrotecnica - anche poiché ci è stato chiesto di non sovraccaricare le linee del trasporto pubblico. La didattica a distanza, alla quale siamo arrivati nel modo peggiore, oggi ci trova pronti, tanto che stiamo effettuando un investimento sulla banda per potenziare le prestazioni e stiamo creando delle web room attrezzate. Credo che il confronto continuerà, ci sono temi importanti da affrontare come quello del personale docente non a tempo indeterminato, circa il 40%. Ci sono diversi supplenti da nominare».

**Silvia Cattaneo**



Didattica a distanza al Cardinal Ferrari ARCHIVIO

## «Con questi cambiamenti servono più insegnanti»

Che sarebbe stato un anno scolastico complesso si poteva immaginare, tanto che **Francesco Pavesi**, consigliere di Lavori in Corso e docente al liceo scientifico Galileo Galilei di Erba, proponeva di costruire un piano comunale per la scuola.

In realtà, per quanto riguarda la competenza comunale, dall'infanzia alle medie, la quadra pare essere stata tro-

vata. Adesso tocca alle superiori. «Il problema peggiore - dice - paradossalmente non sarà quello relativo al distanziamento nelle aule, ma sui trasporti. E davvero un peccato, a fronte di un anno che è stato già così faticoso, porsi il problema se le scuole siano in grado di organizzare i propri spazi sulla base delle corse dei bus. Credo si dovessero individuare incentivi sul trasporto,

per far sì che i ragazzi possano usufruire del servizio».

Scuole che, da parte loro, stanno facendo il possibile. «La scuola ha risposto con forza e lo farà ancora - prosegue - ma ci si aspettava di venire messi nelle condizioni per poter ripartire al meglio. Invece non sappiamo ancora se e quando ci sarà la possibilità di avere insegnanti e ore in più. Le risposte che stanno arrivando non sono quelle necessarie. Si stanno normalizzando tante attività, il rischio è che la scuola invece non parta a pieno regime».

**S. Cat.**

## I controlli dei carabinieri Chiusi 2 bar, 7 patenti ritirate

### Cantù

Notte di verifiche in città durante il Mercoledì locali non avevano rispettato le norme anticovid

Due bar multati e chiusi per un giorno, a causa di qualche piccola mancanza in tema di norme anticovid. E sette persone che si sono giocate la

patente: tutti giovani, tranne che in un caso.

È questo l'esito dei controlli dei Carabinieri in città nel mercoledì sera in cui il mercoledì in teoria non esisterebbe più, dato che il due per uno sui drink è stato autosospeso dagli stessi baristi, e dove eppure piazza Garibaldi e dintorni continua a essere un punto di ritrovo, monitorato anche da polizia

locale, Polizia di Stato, Polizia Stradale, come si è visto in queste settimane. L'altra sera, i controlli dei Carabinieri della Compagnia di Cantù, con il nucleo dell'Ispezzato del Lavoro di Como, presenza con i militari che i civili, hanno dato esiti in linea con la settimana precedente. Sono stati controllati alcuni esercizi pubblici. In particolare, due sono stati sanziona-



I controlli dei carabinieri ARCHIVIO

ti con la chiusura provvisoria di un giorno, e qualche centinaio di euro di multa: il Bar Angelo di via Dante e il Caffè Clodard di via Torre. Non è stato possibile raccogliere il punto di vista del Bar Angelo. Per il Caffè Clodard, un commento arriva da Francesco Scalzini: «Si tratta di una multa di 400 euro, scese a 280 euro perché pagate in forma ridotta» - afferma - i Carabinieri sono stati educatissimi e professionali, e hanno svolto un lavoro anche di informazione. Parliamo in sostanza di qualche cartello, che ora abbiamo già messo, e poco altro».

Non solo bar. Sulle strade, le pattuglie dell'Arma - presenti

cinque stazioni della Compagnia più due pattuglie dell'Aliquota mobile - hanno effettuato diversi controlli con l'altimetro. Sono state elevate 7 contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza, due nella fascia tra 0,5-0,8 grammi per litro di sangue, cinque di queste capaci di guadagnarsi anche la denuncia penale, per valori tra 0,8 e 1,5. A parte un conducente nato nel 1968, sono in sostanza tutti ventenni gli altri sei.

L'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** aveva ricordato, nei giorni scorsi, come i controlli sarebbero proseguiti nel corso dell'estate. Infatti.

**C. Gal.**

## Lions, iniziativa benefica per il Burkina Faso

### Cantù

«Abbiamo organizzato un concorso al quale hanno partecipato 381 disegni di studenti»

Un'iniziativa umanitaria a favore del Burkina Faso: uno dei Paesi più poveri del mondo. L'ha intrapresa tra altri il Lions Club di Cantù e Mariano, presentandola nella recente serata conviviale al Golf Club di Carimate: alla presenza dell'avvocato **Roberto Simone**, Governatore del Distretto 108 1.b 1 - Italia Lombardia 1.

«All'iniziativa in favore delle scuole di quello stato un tempo noto con il nome di Alto Volta e ora di Burkina Faso hanno dato il proprio contributo 88 club con altri 9 satelliti. Si tratta di 2.560 soci. In ogni caso lo spirito di servizio e soprattutto il "Codice Etico" che caratterizza i Lions ha fatto sì che ancora una volta sia prevalso lo spirito di amicizia e di collaborazione tipico della nostra associazione a livello internazionale.

Siamo l'unica organizzazione dotata di un Codice di questo tipo: ciò significa che noi stiamo sempre molto attenti a come ci si deve comportare».

Lezione condivisa dal presidente canturino dei Lions **Paolo Cappelletti**: «Malgrado l'emergenza da Coronavirus siamo riusciti ad organizzare un concorso che ha coinvolto cinque scuole medie del Canturino - sostiene Cappelletti - Hanno preso parte all'iniziativa numerosi alunni che hanno partecipato al



La serata dei Lions: da sinistra Roberto Simone, Santino Molteni, Anna Maria Peronese e Paolo Cappelletti

concorso con 381 disegni. Il ricavato della nostra iniziativa umanitaria verrà interamente devoluto alla costruzione di una scuola nella cittadina di Gogo, in Burkina Faso».

«Abbiamo cercato d'insegnare a questi ragazzi i valori positivi della pace e della promozione attiva dei valori - ha spiegato ancora Cappelletti - soprattutto della solidarietà nei confronti dei giovani africani che sono in difficoltà perché non hanno una scuola dove studiare: tutti hanno diritto ad avere un'istruzione di base e a raggiungere i livelli più elevati nel campo degli studi».

**Giancarlo Montorfano**



## Mariano Comense

# Banchi più piccoli per recuperare spazi «Un ritorno a scuola senza problemi»

**Mariano.** L'assessore Testini: «Per elementari e medie non serviranno nuove aule»  
Necessari solo piccoli interventi di edilizia, anche il servizio mensa rimarrà inalterato

MARIANO

GUIDO ANSELLI

Non ci saranno problemi per il ritorno a scuola a settembre a Mariano. «Siamo ottimisti, dopo le ultime valutazioni - dice l'assessore alla scuola, istruzione e formazione, **Loredana Testini** -. Tutti gli studenti delle elementari e delle medie, dei due plessi (Don Milani e IV Novembre) potranno rientrare nelle loro aule».

Allontanate quindi le ipotesi "più nere" che parlavano di doppi turni o dell'utilizzo di altre strutture esterne, come le aule degli oratori e le palestre scolastiche, "alimentate" dall'emergenza per la pandemia. Le riunioni e le conferenze di servizi, hanno portato le buone notizie. «Nelle ultime settimane sono state fatte tutte le verifiche del caso e nelle aule, rispettando il distanziamento sociale, rientreranno tutti gli alunni - confermerà l'assessore Testini -. Quindi la ripresa sarà nella normalità».

Non saranno necessari interventi importanti, ma solo delle "piccole" correzioni". «L'unico accorgimento che

abbiamo dovuto adottare è quello di sostituire un certo numero di banchi, con altri dalle dimensioni più piccole (ma sempre regolamentari), per recuperare un po' di spazio», spiega Testini. Saranno 78 i banchi nuovi nell'istituto comprensivo Don Milani e 151 al IV Novembre. L'acquisto non peserà sulle casse comunali, visto che la "spesa" sarà effettuata dal commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, **Domenico Arcuri**. Dalle valutazioni fra l'amministrazione comunale e i dirigenti degli istituti comprensivi marianesi, è emersa anche la necessità di eseguire alcuni interventi di edilizia leggera.

**I correttivi**

«Sono delle piccole modifiche di edilizia, per permettere il ritorno a scuola, senza problemi - spiega l'assessore Testini -. Per i lavori, l'amministrazione comunale utilizzerà i fondi ottenuti dalla partecipazione al bando Pon (programma operativo nazionale) del Miar che quest'anno è stato aperto anche agli enti, in seguito all'emergenza covid, per gli in-



L'ingresso dell'istituto comprensivo IV Novembre, la sede di Via Passalacqua Trotti

terventi strutturali e l'acquisto di arredi». Anche il servizio di mensa, non avrà bisogno di modifiche. «Abbiamo bisogno di alcuni giorni per avere gli ultimi dati, ma anche qui, ragionevolmente, non dovremmo avere dei problemi -dice Testini -. Negli istituti dove si mangia in un solo turno, ne faremo due. In quelli dove sono già due, saranno fatte delle rotazioni, per classi. Il tutto, ci tengo a sottolinearlo,

nel pieno rispetto dei protocolli sanitari». Gli unici problemi saranno per il servizio di scuolabus.

**Problemi per lo scuolabus**

«Siamo in attesa di conoscere i protocolli per effettuare il servizio. Di sicuro gli ingressi a scuola, scaglionati, non aiuteranno. Ma vedremo poi, quando sarà tutto chiaro, quale soluzione adottare». L'assessore non nasconde la soddisfazione

«Erano tante le preoccupazioni quando abbiamo iniziato a lavorare sul rientro a scuola -dice -. Per questo ci siamo messi al lavoro, come amministrazione, già da maggio, organizzando numerosi incontri e conferenze con i dirigenti scolastici e le altre realtà interessate. Adesso possiamo dire, con ragionevole sicurezza, che i due plessi marianesi, ricominceranno senza difficoltà e problemi».

### INVERIGO Il cineforum a Villa Cagnola

Appuntamento quest'ora alle ore 21 a Villa Cagnola ad Inverigo con il cineforum. Nella splendida cornice della scalinata dell'apiuvila in verghese, sarà proiettata la pellicola "L'Invasione degli Ultracorp" del regista Don Siegel. A causa delle norme dettate dall'emergenza Covid, è necessario prenotare il posto "in sala" a link: <https://bit.ly/Invasione-degli-ultracorp>. **GAS**

### AROSIO Festa patronale con le celebrazioni

Festa patronale domenica ad Arosio. La messa solenne, con la tradizionale accensione del globo dei martiri Nazario e Celso sarà celebrata dal parroco don Paolo Baruffini alle 18. La festa sarà ricordata anche nelle messe alle 16 e alle 18 il giorno di domenica. **GAS**

### MARIANO Continua sul web la messa in diretta

Continua la trasmissione in diretta streaming della celebrazione eucaristica festiva, nella Comunità pastorale San Francesco a Mariano. La messa, celebrata alle ore 10.30 sarà visibile sul sito della comunità comunitaria pastorale mariano: o sulla pagina Facebook [www.facebook.com/oratoriofinariano](https://www.facebook.com/oratoriofinariano). **GAS**

## Passaggi a livello troppo pericolosi Ferrovie: «Pronti a intervenire»

Mariano

L'intervento dell'azienda dopo la petizione  
E il sindaco si schiera a fianco dei cittadini

**Giorgio Bernardi**, l'ex postino marianese di 64 anni che ha raccolto 135 firme, per chiedere maggior sicurezza per gli utenti e per i cittadini, ai passaggi a livello sul territorio comunale, in particolare quello principale della stazione di Mariano, ha avuto mercoledì un colloquio con il sindaco **Giovanni Alberti**.

«Mi sta sempre a cuore il discorso sicurezza - dice il primo cittadino - Ho voluto prendere atto della lettera inviata a Ferrovie Nord con i diversi interrogativi. Sono richieste condivisibili anche se noi come amministrazione non possiamo fare nulla. Ho detto a Bernardi che rimango in attesa dell'invio della lettera a tutti gli altri sindaci della zona e poi se a settembre non emergerà nulla di nuovo, faremo il punto. Avendo già in programma altri tavoli aperti con le ferrovie, potremmo anche parlare di queste situazioni».

Qualcosa sta muovendo, secondo Ferrovie Nord, sulle pro-



I soccorsi alla donna disabile colpita dal treno il 12 giugno scorso

plici anche alle accuse di modifiche all'ultimo minuto dei binari di destinazione dei treni in entrata alla stazione di Mariano. Una "prassi" che, secondo Bernardi, è stata la causa dell'investimento, il 12 giugno, di una signora di 67 anni, disabile, ancora ricoverata in ospedale. «La modifica del binario può verificarsi ogni qual volta ci siano esigenze legate alla circolazione - dicono da Ferrovie Nord - Nel caso particolare del 12 giugno, il treno 662 diretto a Milano Cadorna, è stato ricevuto al binario 2 per farlo giungere senza ritardo a

Meda, dove avrebbe dovuto in-

crociare il 2659 per Asso (che viaggiava con ritardo). L'annuncio che il treno sarebbe arrivato al binario 2 è stato comunicato più volte, la prima già 5 minuti prima dell'arrivo e, comunque, quando le sbarre del passaggio a livello erano ancora alzate».

Risposte anche sul problema degli ascensori "chiusi" nella stazione marianese. «Tutti gli ascensori e le scale mobili sono stati messi "fuori servizio" dal 1 aprile a seguito dei primi decreti sull'emergenza covid, non essendo possibile per le imprese esterne effettuare, nel periodo, la necessaria manutenzione - spiega Ferrovie Nord - Ma stanno rientrando progressivamente in funzione dal 4 maggio. Gli ascensori di Mariano sono stati correttamente ripristinati e attualmente in funzione. È sempre stata comunque garantita l'assistenza alle persone a mobilità ridotta».

Ferrovie Nord coglie l'occasione per annunciare «un servizio, in fase sperimentale in questi giorni, che rende possibile per l'utente, collegandosi al <https://maps.mantenimento.it>, controllare lo stato di ascensori e scale mobili prima di recarsi in stazione». **G.Ans.**



## Spaccato il finestrino

**Arosio.** Tentativo di furto o vandalismo? La domanda se la posta anche la signora di Arosio che ieri mattina ha trovato i vetri dei finestrini anteriori della sua auto, in frantumi. La vettura era parcheggiata nella centrale via Santa Maria Maddalena. «Chi ha compiuto questo gesto non ha trovato granché: spero che almeno si sia divertito», ha scritto sulla pagina Facebook di «Sei di Arosio se» dove ha anche fatto lo "strano" elenco dei beni sottratti: il foglio dell'assicurazione, una chiavetta usb e un mazzo di chiavi dell'auto del fidanzato. Un bottino magro, che potrebbe anche essere solo la "falsa giustificazione" per un gesto vandalico. Arosio è stato mirino, proprio nella zona centrale, anche nei mesi scorsi, quando sono state fatte diverse segnalazioni per delle automobili in sosta, danneggiate. Poi la pandemia aveva posto fine alle azioni, anche se una segnalazione è stata fatta anche durante i mesi di "sosta". E adesso sembrano in ripresa. **G. Ans.**



## Primo piano | Politica e Palazzo

(d.a.c.) Il rimpasto di giunta, con il rientro di Forza Italia, è sempre più vicino. Ieri mattina, **Carola Gentilini**, assessore alla Cultura e al Turismo, si è dimessa dal suo incarico, liberando la seconda casella necessaria a far sì che la manovra possa essere completata. Con la sua mossa, Gentilini ha evitato il decreto di revoca che il sindaco avrebbe altrimenti dovuto firmare prima di accogliere i due nuovi assessori, **Pierangelo Gervasoni** e **Livia Cioffi**. È del tutto evidente che Gentilini se n'è andata su esplicita richiesta di Landriscina. Il quale, a onor del vero, aveva sempre detto di aver assegnato l'incarico all'ex direttore del Museo del Ghibello specificando che sarebbe stato «a termine».

Si spiegano quindi così anche le parole utilizzate nel comunicato ufficiale diffuso ieri da Palazzo Cernezz, un testo nel quale «il sindaco e l'intera



La prima giunta nominata dopo le elezioni del 2017. Da sinistra: Francesco Pettignano, Marco Galli, Amelia Locatelli, Elena Negretti, Mario Landriscina, Alessandra Locatelli, Simona Rossotti, Adriano Caldara e Marco Butti. Nel giorno della presentazione ufficiale era assente giustificato Vincenzo Bella



Vincenzo Bella



Angela Corenga



Alessandra Bonduri



Pierangelo Gervasoni



Livia Cioffi

## Carola Gentilini “dimissionata” dalla giunta

### Nessun ostacolo ormai sulla via del rimpasto

#### Opposizioni all'attacco. Fanetti (Pd): «Il sindaco piegato dai diktat dei partiti»

giunta esprimono sincera riconoscenza per il grande impegno, la dedizione, la professionalità dimostrate, e per i risultati conseguiti da Carola Gentilini, persona e professionista che con totale spirito di servizio e senso di responsabilità ha servito con successo e apprezzamento la nostra città». E si spiegano allo stesso modo le durissime critiche giunte dall'opposizione sulle modalità di questo avvicendamento.

«Sono veramente amareggiata - ha detto al microfono di **Ere Ada Mantovani**, eletta nella Lista Rapinese e oggi nel gruppo Misto - è evidente che Gentilini è stata messa nelle condizioni di dimettersi da chi oggi la elogia nella nota per le sue qualità. Fa parte della politica, però onestamente questo modo di agire non corrisponde alla mia visione. Il tutto per favorire una forza politica che ha tenuto più volte in *standby* il sindaco. Forse sarebbe stato più onorevole una dimissione in blocco della giunta invece che andare avanti così».

Di manovra «squalida» parla invece il capogruppo del Partito Democratico, **Stefano Fanetti**. «L'assessore Gentilini è stata "indotta" alle dimissioni e poi ringraziata per l'ottimo lavoro. Questo fa capire come Landriscina si pieghi a diktat partitici della peggior specie. Uno spettacolo indecente, con le persone utilizzate come pedine. Siamo di fronte a una gestione terrificante sia sul piano politico sia su quello umano. Non ho mai visto un sindaco così debole e così succube dei partiti. Non pensavo che si potesse scendere più in basso dell'uscita e del rientro immediato di Francesco Pettignano con casacche diverse».

Fanetti ricorda poi come la città si appresti ad avere il «quarto titolare della cultura in tre anni: dopo il sindaco, **Simona Rossotti** e **Carola Gentilini**, adesso avremo un nuovo titolare della cultura. E del tutto evidente che la cultura, come asset per l'ottimo lavoro del territorio non è nelle corde del centrodestra comasco».

Chi la vede in modo diverso è ovviamente **Enrico Cenetiempo**, capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cernezz. «Mancano due anni alla fine del mandato - dice - e abbiamo pensato di provarci per fare tre o quattro cose essenziali: il parcheggio in Ticosa, le scuole, le strade. Tutto quello che serve subito alla città». Cenetiempo sa che Forza Italia corre politicamente un grosso rischio, facendo da stampella a una giunta sin qui in grosse difficoltà. «Lo sappiamo che è un rischio, lo ab-

## Deleghe

**Carola Gentilini** è rimasta in giunta un anno e quattro mesi. Era stata nominata il 25 marzo 2019 in sostituzione di **Simona Rossotti**. Tra le sue deleghe c'erano Cultura, Turismo, Grandi eventi, Relazioni internazionali e Comunicazione



Il sindaco Mario Landriscina al tavolo della giunta con l'ex assessore Gentilini

biamo anche valutato. Ma amiamo questa città e ci comportiamo di conseguenza. La responsabilità maggiore nel rientrare è nostra, ma ci è stato chiesto perché evidentemente hanno capito che senza di noi la navigazione era impossibile. Non nego che sia stata una scelta sofferta da parte nostra, erano più quelli che volevano star fuori di quelli che aspiravano a tornare nell'esecutivo».

I rapporti con gli alleati, ammette il capogruppo forzista, «sono stati negli ultimi mesi abbastanza freddi; adesso vediamo se, rientrando in giunta con persone molto valide, anche dal punto di vista caratteriale, qualcosa cambia. Spero di sì. Di una cosa sono certo: si discuterà molto più di prima, grazie anche alle competenze che portiamo nell'esecutivo».

E tutte le critiche degli ultimi mesi? Sono superate? «Non è questione di cambiare giudizio - conclude Cenetiempo - le cose non andavano. Abbiamo detto o ci mettiamo una pezza o non si va avanti. Senza una forza di maggioranza come la nostra sarebbe stato impossibile proseguire».

## Date e nomi

**Pierangelo Gervasoni** e **Livia Cioffi** saranno rispettivamente il 13° e il 14° assessore della giunta di **Mario Landriscina**. Giunta che, in tre anni, ha cambiata più volte fisionomia, con uscite, nuovi ingressi e retrotolosi rientri.

La prima tappa della breve ma tormentata storia dell'esecutivo in carica risale al 12 novembre 2018 quando Forza Italia decide di uscire dalla maggioranza. L'assessore **Amelia Locatelli** si dimette secondo le indicazioni del partito, non così invece **Francesco Pettignano**, che lascia qualche giorno dopo ma viene rinominato a distanza di ore, il 19 novembre 2018, in rappresentanza però di un altro partito, **Fratelli d'Italia**. Per trovare il sostit-

## Tutti gli avvicendamenti nell'esecutivo

### Con i due nuovi ingressi si arriverà a 14 nomine

tuto di **Amelia Locatelli** il sindaco impiega due settimane e il 26 novembre 2018 nomina **Angela Corenga**.

Il 14 marzo 2019, al culmine di una serie di incomprensioni, si dimette da assessore alla Cultura e ai Grandi eventi **Simona Rossotti**, il cui nome era stato tra le sorprese maggiori all'atto della formazione iniziale della giunta. Piemonte, vicina a Forza Italia, Rossotti tornerà in seguito a fare il sindaco di Perlo, piccolissimo comune in provincia di Cuneo.

Undici giorni dopo le dimissioni di Rossotti, il 25 marzo 2019, Landriscina nomina **Carola Gentilini**. Trascorrono pochi mesi, non facili, e il 11 luglio 2019 il vicesindaco **Alessandra Locatelli** annuncia la sua uscita dall'esecutivo in seguito alla nomina a ministro della Famiglia nel governo gialloverde. Al suo posto, il 17 luglio 2019, il sindaco chiama **Alessandra Bonduri**. Si arriva così al 26 giugno 2020, giorno in cui **Vincenzo Bella** esce di scena dopo uno scontro durissimo in consiglio con il collega **Marco Galli**.

In tre anni sono stati nominati, almeno fino a oggi, 12 assessori



In tre anni sono stati nominati, almeno fino a oggi, 12 assessori



Primo piano | Emergenza sanitaria



# Un solo nuovo contagiato comasco Il Pd critica la gestione di Gallera

## A livello regionale sono rimasti 17 i ricoverati in terapia intensiva

In provincia di Como un nuovo caso di positività al Covid, mentre risultano a contagi zero Cremona, Mantova e Pavia. Le buone notizie ieri sono giunte dai reparti di terapia intensiva. I malati in terapia intensiva sono scesi a 17 in tutta la Lombardia, quattro in meno rispetto al giorno precedente. Nei reparti non intensivi i ricoverati sono 149, 2 in meno rispetto al dato precedente. Con 5.361 tamponi processati, sono 51 i nuovi positivi di cui 22 sono debolmente positivi e 16 sono riferiti a tamponi eseguiti dopo il test sierologico. C'è anche una nuova vittima: «Proseguono le azioni preventive, di monitoraggio e di tracciamento gestite dalle Ate per stanare anche i focolai più piccoli ed estinguerli sul nascere», ha commentato ieri l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera.



Sempre sul fronte politico, si levano invece dal Comasco dure proteste sulla gestione sanitaria. «Lavoriamo perché quello che è successo durante l'emergenza Coronavirus non succeda mai più in Lombardia: la regione con la mortalità più alta al mondo per cause riconducibili al Coronavirus» ha dichiarato il consigliere regionale del Partito Democratico, Pietro Bussolati. In occasione della presentazione del suo libro «Già la maschera - Perché la Lombardia è stata messa in ginocchio dal Coronavirus» martedì sera alla Festa dell'Unità di Cantù. Il ciclo di incontri sulla Sanità al Parco del Bersaglio della Città del Mobile è proseguito ieri con il dibattito «La Sanità di Domani» con i consiglieri regionali del Pd Angelo Orsenigo e Gian Antonio Ghirelli e con Patrizia Lissi, consigliere comunale in Comune a Como.

La polemica

### Orsenigo: giovani disabili "prigionieri" delle Rsd

«Regione Lombardia priva di dignità e diritti i disabili comaschi ospiti nelle Rsd del territorio e le loro famiglie, creando una categoria di giovani di "Serie B", discriminata per la propria condizione»: il consigliere regionale del Pd Angelo Orsenigo è intervenuto duramente ieri per sottolineare il «divieto assurdo» imposto con una delibera regionale del 9 giugno scorso. La delibera vieta a genitori e famiglie di fare visita ai propri figli nelle Rsd (Residenze sanitarie per disabili) lombarde. Anche agli stessi ospiti non è consentito uscire dalle strutture. Questo nonostante il lockdown sia terminato ormai da diverse settimane. «Il punto più grave?», prosegue Orsenigo - Regione si riserva il diritto di prorogare questo lockdown selettivo oltre il 31 luglio, costringendo ragazzi e famiglie a un ulteriore distacco che potrebbe essere risolto con le dovute precauzioni piuttosto che con divieti netti e scollegati dalla realtà». Orsenigo ha già chiesto all'assessore Gallera le modalità con cui le visite potranno, si spera al più presto, riprendere.

Primo piano | Politica

## Ume aperte il prossimo 20 settembre Nei 148 comuni lariani saranno allestiti 551 seggi Referendum, al voto 471 mila comaschi In 10 paesi si rinnovano anche i sindaci e i consigli comunali

### 51,14%

**Donne**  
Come sempre nelle maggiori tornate elettorali in provincia di Como, le donne chiamate a votare sono in numero maggiore rispetto agli uomini: 240.904 (pari al 51,14%) contro 230.124 (48,86%)

### 132

**Val Rezzo**  
Sono 81 i comuni comaschi che non superano la soglia dei 200 elettori. Sull'isola di Val Rezzo, nel quale andranno alle urne soltanto 132 cittadini, Zelbio (137) e Livo (144) avanti dritto

Dieci paesi chiamati ad eleggere sindaco e consiglio comunale. E l'intera provincia al voto per il referendum costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari. Sul sito della Prefettura di Como sono stati pubblicati i numeri della tornata elettorale del prossimo 20 settembre. Nei 148 Comuni lariani saranno insediati 551 seggi e saranno chiamati alle urne 471.023 cittadini. Come sempre, le donne sono in numero maggiore rispetto agli uomini: 240.904 (pari al 51,14%) contro 230.124 (48,86%). Nonostante le molte aggregazioni degli ultimi anni, la provincia comasca si conferma tra le più frammentate dal punto di vista amministrativo. I piccoli e piccolissimi comuni sono ancora molto numerosi: 8 di essi non superano i 200 elettori, 20 ne hanno meno di 500 e altri 20 meno di mille. Sul podio del micro-paesi salgono quest'anno Val Rezzo, con 132 elettori, Zelbio (137) e Livo (144). Curiosamente, in tutti e tre questi piccoli comuni la componente maschile dell'elettorato è maggiore rispetto a quella femminile. In realtà, sono ben 51 i paesi in cui votano più uomini che donne, 2 invece quelli che registrano una "parità" di genere: Binago (1.941 elettori donne e 1.941 elettori uomini) e San Siro (731 donne e 731 uomini). Sono 10, come detto, i comuni pi lariani



Il 20 settembre si vota in tutta la provincia per il referendum costituzionale sulla riduzione dei parlamentari

ni nei quali oltre al referendum si voterà anche per il rinnovo delle cariche amministrative. Quattro di essi sono attualmente commissariati: Lambrogo, Plesio, Valsolda e Campione d'Italia. L'enclave non ha un sindaco da due anni e appare molto difficile l'ipotesi che qualcuno si candidi. Il Comune è in

dissesto finanziario e non approva il bilancio preventivo da tre esercizi. Gli altri 6 paesi in cui si eleggeranno sindaco e consiglio sono Asso, Casnate con Bernate, Domaso, Lipomo, Montorfano e Turate. Quest'ultimo è il più popoloso (supera infatti i 9 mila residenti), Plesio invece il più piccolo.

Palazzo Cernuzzi

### Comando dei vigili, bandito il concorso

È stato bandito ieri il concorso per il ruolo di comandante della polizia locale di Como. L'attuale capo dei vigili, Donatello Ghezzi, nelle settimane scorse aveva dato al sindaco e alla giunta la sua disponibilità a ricoprire un incarico dirigenziale di natura diversa. Si è quindi reso necessario provvedere a un concorso per individuare il successore. L'esecutivo ha scelto la strada della mobilità esterna, la più rapida. Il posto lasciato vacante da Ghezzi sarà assegnato a chi già oggi possiede la qualifica di dirigente ed esercita il ruolo di comandante di polizia locale in un altro Comune. Nei prossimi giorni, peraltro, la giunta sarà costretta a una sorta di girandola dei posti dirigenziali. Com'è noto, infatti, dopo l'avvocato Giuseppe Ragadoli, vincitore di concorso a Roma, lascerà presto il suo incarico anche Andrea Pozzi, dirigente del settore opere pubbliche, rimasto a Como meno di due anni.



# Commercio La Regione ha comunicato ieri che le vendite scontate inizieranno sabato 25 luglio Saldi anticipati, ma Federmoda protesta Cassina: «L'annuncio è stato dato senza il necessario preavviso»

Partenza dei saldi estivi anticipata a sabato prossimo, 25 luglio. Lo ha annunciato ieri il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, dopo la delibera di giunta approvata su indicazione dell'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli. «Una decisione - ha commentato Fontana - che va nella direzione di dare un nuovo impulso alle attività commerciali che tanto hanno sofferto durante il lockdown. Allo stesso tempo, offriamo un'opportunità di risparmio per i cittadini che decidono di fare acquisti». L'anticipo rispetto alla data prevista del 1° agosto finisce però per scontentare Federmoda.



Sopra, Marco Cassina, presidente di Federmoda Como. A destra, una vetrina che annuncia i saldi. Quest'anno le vendite estive scontate scattano il 25 luglio, dopodomani. Un anticipo, annunciato ieri, che ha colto di sorpresa anche i commercianti



«Federmoda si era detta contraria - spiega il presidente comasco Marco Cassina - Estato fatto un sondaggio nazionale e la maggioranza dei commercianti aveva anzi chiesto di posticipare la data». «La questione - rimarca Cassina - è che in questo modo si banalizza il lavoro di un commerciante. Anticipare i saldi in un negozio non equivale a schiacciare un bottone. In Lombardia ci sono 10mila attività: con un preavviso di due giorni non si possono avviare campagne marketing, orga-

nizzare turni e domeniche di apertura straordinaria. Ci sono negozi che hanno personale ancora in cassa integrazione, da richiamare sottolinea Cassina.

I saldi insomma non si possono ridurre a un paio di adesivi da mettere sulle vetrine e al ritocco dei prezzi con la percentuale di sconto.

## PANORAMA

### GIOVANE DISPERSO Incidente nautico sul Lario



Un giovane risulta disperso nel Lago di Como, a Onno, frazione di Oliveto Lario, nel Lecchese, in seguito a un incidente nautico. Secondo i primi accertamenti le persone coinvolte sarebbero due giovani di 24 e 26 anni, che avevano noleggiato un motoscafo. La barca, mentre i due facevano il bagno, avrebbe però preso il largo. Uno dei due ragazzi, il 24enne, di origine rumena, è stato soccorso da un'altra imbarcazione di passaggio, mentre l'altro giovane, ieri sera, risultava ancora disperso. Alle ricerche partecipano vigili del fuoco (foto) e carabinieri.

### LIVO Salvati tre turisti svizzeri

Bloccati in una profonda gola mentre facevano canyoning nel torrente Bares, nella zona di Livo, tre turisti svizzeri sono stati recuperati nella notte tra martedì e mercoledì dagli uomini del Soccorso Alpino della XIX Lariana. Il gruppo di escursionisti era partito nel pomeriggio. Attorno alle 20.30, non vedendoli tornare e non riuscendo più a mettersi in contatto con loro, i familiari hanno dato l'allarme. L'elicottero ha localizzato gli svizzeri e ha portato in quota le squadre. I tecnici hanno raggiunto i tre escursionisti e, visto che erano fortunatamente illesi, li hanno messi in sicurezza e portati in salvo.

### TAVERNERIO Grave motociclista 32enne

È sempre ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Varese il 32enne comasco coinvolto nel tardo pomeriggio di martedì in un incidente tra Como e Pontate, a Tavernerio, in via Zampiero. Il giovane, in sella alla sua Vespa 125, per cause ancora da chiarire si è scontrato con una macchina. Il 32enne sarebbe stato poi investito dalla vettura. Soccorso dall'elicottero del 118, è stato trasferito all'ospedale di Varese dove è ricoverato in condizioni gravi.

### DONGO Anpi contro il raduno fascista

La decisione di alcuni gruppi di estrema destra e dell'associazione culturale "Nicollini" di commemorare, il prossimo 26 luglio, la morte di Benito Mussolini e dei gerarchi della Repubblica Sociale con manifestazioni a Mezzegra e a Dongo sta scatenando forti polemiche. L'Anpi, i partiti di sinistra, il Movimento 5 Stelle, i sindacati e moltissime altre associazioni parlano di «raduno offensivo verso la Costituzione e la stragrande maggioranza degli italiani che ne condividono i valori» e invitano le autorità a non «consentire manifestazioni apertamente apologetiche».

- Sono Mancati
- Luciano Borghi, Centi, Irene Bulanti, Centi, Elena Cesari, Olgiate Comasco, Carla Giuliano, Uggiate Tavano, Francesca Morilli, Como, Nerino Moriconi, Muggiò, Pterisa Rampoldi, Lomazzo, Attilio Tennerello, Bizzarone

## I dati Ispra commentati dalla deputata Pd Chiara Braga

### Nel 2019 "consumati" nel Comasco altri 15 ettari di suolo verde

Due metri quadrati al secondo persi nel 2019. Non si ferma, in Italia, il consumo di suolo. I dati Ispra presentati ieri nel Rapporto annuale sul tema suonano come un forte segnale d'allarme: 57 milioni di metri quadrati di verde cancellati, con la Lombardia in testa tra le regioni che più di altre cementificano (642 ettari, seconda soltanto al Veneto dove si sono persi 785 ettari). «In Lombardia - dice Chiara Braga, capogruppo del Pd in commissione Ambiente alla Camera e responsabile nazionale Dem per

l'Ambiente - le province che nel 2019 hanno consumato più suolo netto in ettari sono state nell'ordine Milano, Brescia, Bergamo, Pavia e Varese. La provincia di Como è quart'ultima con 15,615 ettari consumati. Tuttavia, se si guarda la crescita percentuale, la provincia comasca è quarta con una percentuale del 12,20 preceduta da Varese (20,93%), Milano (31,55%) e Monza e Brianza (40,56%). Continuare a perdere terreno significa non solo perdere bellezza del paesaggio ma rendere il territorio più insicuro».



Chiara Braga, responsabile nazionale Ambiente del Pd

## Assolto ex consigliere, era accusato di stalking



In Tribunale, a Como, il procedimento penale in primo grado è sfociato in un'assoluzione

(a.cam.) Accusato di stalking e molestie sessuali da una dipendente, un datore di lavoro dell'Erbesi ed ex consigliere comunale di 49anni è stato assolto in primo grado ieri in Tribunale, a Como. La donna aveva denunciato di essere stata costretta a subire peripeggiamenti e approcci sessuali. Molestie aggravate, secondo la Procura di Como, dall'aver commesso il

## Violenza su una disabile Doppia pesante condanna



(a.cam.) Violenza sessuale su una ragazza con gravi disturbi mentali, appena 16enne quando, tra il 2014 e il 2015, è stata abusata da due uomini residenti in Brianza, 36 e 28 anni, condannati in Tribunale a Como rispettivamente a 10 e 6 anni di reclusione. I ripetuti episodi di violenza erano emersi dopo che la giovane vittima aveva raccontato quanto accaduto ad

Il pubblico ministero del Tribunale di Como Massimo Astori che ha coordinato le indagini del caso di violenza sessuale

una degli specialisti che l'aveva in cura. I due uomini avevano parlato di rapporti consensuali, ma l'indagine della Procura di Como, coordinata dal pubblico ministero Massimo Astori, ha ricostruito il contesto di brutale violenza, aggravato dalle condizioni della giovane vittima.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

SempioneNews  
L'asse del Sempione a portata di click.

Varese Istituzioni | 23 Luglio 2020

## First Cisl dei Laghi: “Lavoro e disabilità nel tempo del post Covid-19”

Proseguono i lavori per il Congresso della First Cisl dei Laghi con “Lavoro e disabilità nel tempo del post Covid-19”



Varese – Prosegue il lavoro in preparazione del Congresso da parte della First Cisl dei Laghi (sindacato dei bancari delle Province di Como e di Varese) tramite la videoconferenza che si è svolta oggi dal titolo: “Lavoro e

disabilità nel tempo del post-covid 19”. L'evento è stato presentato da Fedele Trota, varesino, Segretario Responsabile della First Cisl di Intesa Sanpaolo.

Nell'introduzione è stata valorizzata l'attenzione culturale e normativa che il nostro paese deve riservare alla disabilità nel mondo del lavoro per due ragioni fondamentali.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

La prima rappresenta la cartina di tornasole della civiltà di un paese, in particolare la sua qualificata capacità di integrare “**lavoro e disabilità**” per rafforzare servizi e generare occupazione, mentre la seconda è inerente alla produttività di una nazione. Chi da spazio e valorizza la disabilità, dimostra di saper far crescere la produttività, di cui il nostro paese ha estremamente bisogno, visto l'Italia è in fondo della classifica **dell'Ocse** delle nazioni più industrializzate.

Da qui la necessità di mettere al centro l'integrità delle risorse umane, specie in un contesto contrassegnato dalla piaga del declino demografico e dell'incapacità di dare un futuro al paese ed alle categorie (donne e giovani in particolare) sempre più escluse dai processi produttivi. Il Prof. **Ivo Lizzola** – Professore Ordinario del **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo** ha evidenziato come il paradigma “lavoro e disabilità” si sia trasformato profondamente con l'esplosione dell'emergenza pandemica Covid 19. Da un lato si è riscoperta, traumaticamente, la fragilità della nostra condizione umana con tutti i lavoratori posti in una condizione di debolezza, dall'altro lato il Covid 19 ha revisionato le priorità tra profitto e salute.

Se prima del Covid tutto era centrato sull'efficienza e sul profitto dell'impresa, oggi quel tutto si lega con altre domande altrettanto importanti i tempi vita-lavoro, la cura della famiglia, la propria condizione di salute nella condizione di fragilità. Da qui la sfida di includere sempre più nel mondo del lavoro questi aspetti fondamentali sapendo associare produttività, profitto, salute e welfare. **Cinzia Frascheri** – giuslavorista – Responsabile Nazionale CISL Salute e Sicurezza sul lavoro ha illustrato le principali norme in vigore per l'integrazione nel mondo del lavoro delle situazioni di disabilità.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

La disabilità per la legge non è una condizione soggettiva, ma il frutto di situazioni reali vissute con le quali ci si confronta nel mondo del lavoro; da qui il bisogno di superare limiti ed ostacoli che rendano difficile l'integrazione della disabilità nel campo lavorativo. Il DPCM dell'11 marzo 2020 ed il conseguente Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e del DL del 17 marzo 2020, n.18 (cd. Cura Italia) hanno **integrato la normativa in essere e rafforzato le tutele per la cura della salute e le situazioni di fragilità.**

Lo spirito della norma e dei protocolli anti-Covid attuati nel mondo del lavoro è quella di **rafforzare il ruolo aziendale, in particolare del medico, sia nella sorveglianza che nella prevenzione a favore di tutti i lavoratori** (non solo delle situazioni critiche) e, ciò rappresenta un significativo passo avanti. Il ruolo dello smart-working deve essere residuale, in quanto tutta la normativa è orientata per la piena inclusione del lavoratore nei processi produttivi.

**Federica Patni** della Segreteria di Capogruppo della First Cisl di Intesa Sanpaolo ha esposto l'importanza del Disability Manager, figura introdotta nel Contratto Nazionale dei bancari sottoscritto dalle OO.SS e dall'bbi il 19 dicembre 2019.

Il **Disability Manager** è chiamato a rendere agevole e più semplice l'impegno dei lavoratori con disabilità nel comparto bancario, lavorando anche per creare proficue collaborazioni con servizi esterni all'azienda di aiuto ai lavoratori ed alle lavoratrici, sia sul fronte del welfare che su quello della mobilità. Proprio su questo aspetto è intervenuto, Giuseppe Capozzolo – esponente della Segreteria di Intesa Sanpaolo e componente della First Cisl del **Comitato Paritario Welfare**, organismo che raggruppa esponenti aziendali e sindacali, proprio per ricercare soluzioni positive di conciliazione dei tempi di vita e lavoro e di inclusione della disabilità.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

**Intesa Sanpaolo** si è posta da sempre all'avanguardia sul fronte welfare, ma tanto lavoro resta da fare.

Fondamentale la **Banca del Tempo**, permessi propri messi in comune per le necessità altrui, istituita nell'accordo del luglio 2015,, sino all'altrettanto importante accordo del 11 giugno 2020 sullo smart-working in filiale per i genitori con figli sino a 14 anni di età, proprio per rafforzare il vasto caleidoscopio a tutela della salute, della valorizzazione del ruolo di cura e di inclusione della disabilità.

Molto gradita la presenza di **Alessandra Palazzot** – **Direttore Nazionale di Special Olympics Italia**, la più grande organizzazione sportiva al mondo per le persone con disabilità intellettiva, con più di 5, milioni di atleti in 174 paesi – e più di un milione di volontari. In Italia gli atleti Special Olympics sono oltre 18 mila, i volontari 8 mila. Alessandra Palazzot ha richiamato tut a puntare sulle nostre “abilità”, anche chi vive situazione di disabilità porta in sé dei talenti utili per sé stessi, per la propria famiglia e per la comunità e lo sport aiuta proprio a creare fiducia nel futuro.

Ha concluso **Fedele Trota**, Segretario Responsabile della First Cisl di Intesa Sanpaolo il quale ha richiamato tutto il quadro sindacale a continuare con impegno nell'opera di assistenza al lavoratore ed alla lavoratrice, ancora più importante in questo tempo di crisi e di necessità di puntare su tutte le professionalità per rilanciare il paese.

**La Redazione**



FATTI DEL GIORNO

ROMA - «Garbo», «gentilezza», «umanità» e soprattutto «autorevolezza». Sergio Mattarella si conferma il politico più amato e gli italiani gli rendono merito...

Mattarella compie 79 anni

fase finale, ma una parola fuori posto, prudenza nei rapporti con i partiti e una puntigliosa attenzione a non invadere gli spazi degli altri poteri costituzionali...

l'autonomia del Parlamento. Piuttosto, Mattarella ha cercato di riavvicinare la gente alle istituzioni, anche con scelte fortemente simboliche come l'apertura al pubblico del Quirinale e la

tenuta di Castelporziano ad attività sociali. Il tutto con una incessante ma discreta attività di morali suasioni e indirizzi che insieme a una rete di relazioni personali le hanno fatto percepire all'estero come il nocchiero affidabile di un'Italia in tempesta.

E Conte si ritrova accerchiato

GOVERNO Sulla gestione dei fondi europei si va verso una Commissione bicamerale

PROLOGATA LA CIG-COVID

Alt ai licenziamenti fino alla fine anno

ROMA - Cassa Covid e licenziamenti bloccati che andranno avanti di pari passo, fino alla fine dell'anno. E, per accompagnare la ripresa, incentivi sotto forma di tagli dei contributi per chi riporterà i dipendenti al lavoro della Cig o per chi farà nuove assunzioni...



Rezza della scuola, per dare ossigeno a Comuni e Regioni con le casse vuote per l'emergenza, e per ridurre il peso delle tasse di marzo, aprile e maggio rinviate al momento a settembre.

ROMA - Nel giorno in cui Giuseppe Conte si chiude a Palazzo Chigi per lavorare sul Recovery Plan emerge "ufficialmente" l'accertamento al premier per la gestione delle risorse europee. Il pressing dei partiti, dal Pd a FI, cresce di ora in ora e sembra convergere sulla necessità di istituire una Commissione bicamerale per il Recovery Fund...

In queste ore, in realtà, Conte si sta muovendo su un doppio binario. Quello del Recovery Plan, che sarà presentato solo dopo la pausa estiva. E quello del decreto agosto che prevede uno scostamento di 25 miliardi, sul quale il 29 luglio Camera e Senato si esprimeranno.



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte: dopo Bruxelles ora gli ostacoli da superare sono in Italia

covery, posizione sulla quale Dem, renziani e FI sono pienamente allineati. La proposta, nel MSS, viene accolta nel silenzio. «L'ipotesi è che del Recovery Plan se ne occupi la task force, con il coinvolgimento e il voto poi del Parlamento», spiega una fonte di governo pentastellata.

Movimento che, con il passare delle ore, sembra compattarsi sulla trincea anti-Mes. Eppure è il ministro della Sanità, Roberto Speranza, a portare a galla l'opportunità del «sì» al fondo: «Per la sanità sono necessari almeno 20 miliardi. Vi bene anche il Mes o qualunque altro strumento, l'importante è avere risorse».

Ma sul Mes, ormai, sembra che Conte sia chiamato a decidere prima della pausa estiva, per evitare quella spaccatura Pd-MSS che ieri già l'Europarlamento ha registrato. E di Mes, probabilmente, il MSS ne parlerà a Milano nel weekend targato Villaggio Rousseau. Ma sull'iniziativa, tra i parlamentari, è già polemica.

La questione più immediata riguarda il decreto agosto che prevede uno scostamento di 25 miliardi, sul quale il 29 luglio le Camere voteranno

Meloni. «Lo voteremo solo se saranno accolte le nostre proposte», alza l'astice Matteo Salvini. Ma all'indomani del successo italiano a Bruxelles è un po' tutto l'arco parlamentare a ribollire. La task force annunciata da Conte continua a non convincere gli alleati. Di fatto il tema non è stato ancora ufficialmente messo sul tavolo del governo mentre il gruppo Pd ieri è passato all'attacco presentando una mozione in Senato per l'istituzione di una commissione Bicamerale sul Re-

Scuola, in arrivo altri 2,9 miliardi

ROMA - In tutto sono 2,9 i miliardi messi a disposizione dal governo per il riarmo in classe degli studenti con l'avvio del nuovo anno scolastico, per un totale di oltre 6 miliardi stanziati dall'inizio del 2020. Un miliardo e 600 milioni è arrivato dal decreto Rilancio, la ministra dell'Istruzione Lucia Azzollina è riuscita poi ad ottenere altri 1,3 miliardi nello scostamento di bilancio a cui si sono aggiunti altri 900 milioni reperiti nelle aliquote «8 ore». Se a queste somme si aggiungono i fondi precedentemente mobilitati tra Pon, fondi per l'edilizia scolastica e Cura Italia si arriva alla cifra record di oltre 6 miliardi.

acquisire - tramite gli enti locali che devono metterli a disposizione - nuovi spazi in cui poter fare le lezioni. Intanto il sottosegretario Peppe De Cristofaro, in Commissione Cultura alla Camera, ha fatto sapere che alla rilevazione dei fabbisogni dei banchi monoposto e delle sedute standard avvistata presso i dirigenti scolastici e che si è concluso pochi giorni fa, hanno risposto 8.085 istituzioni scolastiche su 8.390. Il totale banchi richiesti è pari a 2 milioni e 400 mila. «La scuola può scegliere tra un banco monoposto con caratteristiche più tradizionali o una seduta più innovativa: sarà libera scelta della scuola, il ministero non intende imporre a nessuno il tipo di banco da preferire», ha chiarito. Secondo indiscrezioni, le richieste del banco innovativo sarebbero state molto minoritarie, circa il 17% pari a

circa 400 mila banchi, mentre la gran parte delle scuole avrebbe optato per banchi e sedie tradizionali. L'altro tassello su cui il ministero vuole puntare per il rientro a settembre sono la creazione di classi meno numerose - per formare le qualità e necessario per un numero maggiore di docenti e personale Ata - e l'acquisizione di nuovi spazi da adibire ad aule. I soldi che arriveranno dal Recovery Fund potranno essere investiti proprio per dar vita a scuole nuove e innovative dal punto di vista della strumentazione didattica. «Soprano sfruttare questa enorme opportunità», ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzollina - Sono soldi importantissimi: una parte andrà nella direzione di diminuire il numero di alunni per classe e per fare un investimento in edilizia scolastica».



Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzollina tra i banchi di scuola: le risorse per la ripartenza della didattica sono cresciute a 6 miliardi: serviranno per edilizia scolastica, assunzioni e attrezzature



# Cig alla Arcelor Mittal, indagine per truffa

**GENOVA** - Dieto la richiesta della cassa integrazione Covid fatta da Arcelor Mittal ci potrebbe essere una truffa ai danni dello Stato. Un ammortizzatore sociale, finanziato con soldi pubblici, a cui l'azienda non avrebbe avuto diritto. È questa l'ipotesi su cui sta lavorando la procura di Genova. Il procuratore aggiunto Francesco Piro indaga per truffa ai danni dello Stato dopo l'esposto presentato dalla Fiom di Genova lo scorso 19 maggio. Il fascicolo è a carico di ignoti. Per la Fiom sarebbe stato un uso illegittimo perché l'azienda aveva ottenuto anche la deroga per continuare a lavorare anche nei mesi di blocco. Il magistrato ha delegato all'indagine il nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza, guidato dal colonnello Maurizio Cintura.

Il segretario della Fiom Bruno Mangano aveva evidenziato come Mittal avesse messo i lavoratori in cassa-covid subito dopo aver chiesto con due lettere formali alla Prefettura la ripartenza, in deroga alla normativa sul lockdown, di due linee di produzione: la banda stagnata e la linea di zincatura 3. La ripartenza era stata concordata con i sindacati dopo la sanificazione e la messa in sicurezza dai luoghi di lavoro ed era stata chiesta dall'azienda per poter rispondere agli ordini che arrivavano anzitutto dalla fiera alimentare. L'inchiesta mira a capire se ArcelorMittal, nonostante la richiesta di produzione in deroga, si sia trovata poi nella condizione oggettiva di non poter produrre, oppure abbia approfittato della cassa-Covid ottenendo quindi finanziamenti pubblici di cui non avrebbe avuto diritto.

Dopo l'annuncio della multinazionale, a Genova si era svolto il primo corteo di operai nella cosiddetta Fase 2, con una "passeggiata" lungo le strade della città, rispettando il distanziamento. La protesta si era allargata anche agli altri stabilimenti, con i lavoratori di Novi Ligure che avevano dichiarato sciopero bloccando i varchi di uscita delle merci e ottenendo un tavolo in Prefettura. La lotta aveva portato anche a scioperi a singhiozzo di diversi reparti e il blocco al varco di transito delle merci. A Taranto, invece, c'era stato un sit-in davanti alla Prefettura convocato da Fiom, Fim e Uilim dopo la fermata di tutta l'area a freddo. Il timore tra i lavoratori era che Mittal volesse utilizzare la pandemia per disimpegnarsi dalla gestione degli stabilimenti: [el.vix.it](http://el.vix.it)



Sopra Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, mentre osserva la pianimetria del progetto dei padiglioni Covid realizzati alla Fiera di Milano.



Sotto i lavori per la realizzazione dell'opera

# Ospedale alla Fiera carte in mano alla Gdf

LOMBARDIA E sui camici l'ex dg di Aria oggi dai pm

**MILANO** - Con la visita della Guardia di Finanza nella sede della Fondazione di Comunità di Milano Città, dove a marzo è stato costituito il Fondo Fondazione Fiera Milano per la lotta al Coronavirus e sul quale sono confluiti quasi 23 milioni di euro provenienti da donazioni di privati, prende quota l'inchiesta della Procura milanese sull'ospedale anti-Covid realizzato in due padiglioni del Pirelli.

Il pm, su delega del pm Crisiana Roveda e del procuratore aggiunto Maurizio Ronaselli, i militari del Nucleo di polizia economico finanziaria della Finanza hanno acquisito carte negli uffici di via Marin per cominciare a mettere a fuoco ogni passaggio dell'operazione che, in piena pandemia, ha portato alla nascita di un maxi reparto di terapia intensiva nella struttura dell'ente frenetico.

Operazione da più parti criticata, in quanto con i fondi donati sarebbe stata costruita una «cattedrale nel deserto» per via del basso numero di pazienti accolti. Le Fiamme Gialle hanno raccolto le carte che riguardano il progetto dell'ospedale in Fiera, gestito dal Policlinico, e voluto fermamente dal governatore della Lombardia Attilio Fontana che si è avvalso della consulenza dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. Inquirenti e investigatori, che al momento non hanno ancora formulato un'ipotesi di reato e pertanto l'indagine è ancora a livello

esplorativo, intendono capire se ci possono essere o meno profili penali ed eventualmente in capo a chi: al vaglio, per esempio, le modalità con cui sono stati spesi i soldi e come sono entrati nel fondo, oppure approfondire se era necessaria una gara per moduli e attrezzature. E ciò anche tenendo in considerazione non solo l'esposto presentato qualche tempo fa dal sindacato Adl Cobas Lombardia, ma anche le denunce, attese sul tavolo dei magistrati, di chi ritiene di aver versato soldi inutilmente o di chi, come l'avvocato Giuseppe La Scala, alla guida di uno studio con 200 legali e 150 dipendenti, ha lamentato «l'assoluta mancanza di trasparenza dell'operazione a livello contabile. Intanto, sul fronte del caso della fornitura di circa mezzo milione di euro di camici e altri dispositivi di protezione da parte di Dana Spa, l'azienda di cui il cognato del governatore Fontana, Andrea Dini, è titolare (la moglie del presidente ha una quota del 10%), con l'interrogatorio di oggi di Filippo Bongiovanni, dg dimissionario di Aria, centrale acquisti regionale, indagato assieme a Dini, l'indagine potrebbe fare passi avanti. Al vaglio anche la posizione di Fontana per capire se abbia avuto un «ruolo attivo» facendo trasformare un affidamento diretto in donazione, nel momento in cui la trasmissione «Report» iniziò a far domande. Ruolo da Fontana sempre smentito.

## IN ITALIA 306 POSITIVI IN UN GIORNO

### Timori per focolai in tutta la penisola. Nel Varesotto quindici nuovi contagiati

Il coronavirus si sta lentamente ripresentando in tutte le parti d'Italia e nelle ultime 24 ore solo una regione, la Valle d'Aosta, ha fatto registrare zero nuovi casi. I positivi sono 306, complica il numero di tamponi, oltre 80 mila dopo molti giorni ben al di sotto. Le vittime sono 10, meno della media di luglio, ma preoccupano i focolai che si accendono lungo tutta la penisola. E anche in provincia di Varese il dato di ieri è preoccupante, con 15 nuovi casi, poco meno di quelli dell'area di Milano (17, con 12 a Milano città). Inoltre, per il tracciamento degli infetti non sembra potersi contare sulla App Immuni, scaricata dal 12% dei possessori di smartphone tra i 14 e i 75 anni (4,3 milioni di persone), secondo il ministro dell'Innovazione Paola Pisano. Secondo uno studio dell'Università di Oxford dei mesi scorsi, la soglia per una piena efficienza dell'App era fissata al 60%.

I nuovi positivi odierni sono 82 in Lombardia, solo il 26,7% del totale, ma secondo la Fondazione Gimbe la regione più colpita dal Covid ha ancora il 57% dei malati, i cosiddetti «attualmente positivi» (6 infetti su 10). L'andamento del contagio rimane costante in Italia, secondo lo studio indipendente: nella settimana dal 15 al 21 luglio ci sono stati 1.408 nuovi casi, un trend stabile rispetto alla settimana precedente, ma con meno tamponi effettuati.

In 8 regioni i casi sono in riduzione, in 11 in aumento e in 2 sono stabili. Spiccano l'incremento in Veneto

(+172) e il calo in Lombardia (-184), moderati aumenti in Liguria (+44), Toscana (+30) e Campania (+28), diminuzione nel Lazio (-46) e in Piemonte (-35).

Il problema sono i nuovi focolai e i «casi di rientro» dall'estero. Tra i primi si segnalano quello in una residenza per anziani a Bologna con 15 casi e quello di Rovereto, in Trentino, con altri 24 positivi dopo 16 del giorno prima, una situazione che non riguarda più solo il corriere espresso Brt. Tra i casi di rientro invece si registrano due bacanti forate in pulman a Roma dalla Romania - tra i Paesi più colpiti nelle ultime settimane -, che portano a 12 sui 26 odierni nel Lazio gli infetti di «importazione». Nuovo cluster anche in Molise: contagiati 7 venezuelani, 5 dei quali arrivati dalla Serbia.

Oltre agli 82 casi in Lombardia i nuovi positivi odierni sono 55 in Emilia Romagna, 30 nella Provincia autonoma di Trento, 26 nel Lazio, 22 in Veneto, 18 in Campania, 15 in Liguria e 10 in Abruzzo. Tutte le altre regioni hanno un incremento a una sola cifra, tranne la Val d'Aosta a zero.

Non molti giorni fa erano ben più di 10 le regioni senza nuovi contagiati nelle 24 ore. Così come quelle senza pazienti in terapia intensiva, che ora sono 9. Le persone in rianimazione passano comunque da 48 a 49, i ricoverati con sintomi sono 713 (-11), quelli in isolamento domiciliare 11.642 (+92). I guariti arrivano infine a quota 197.842 (+214).

# Proroga stato di emergenza: no da destra. Sileri: «Non è lockdown»

**ROMA** - Sarà il premier Giuseppe Conte la prossima settimana in Parlamento (martedì in Senato e mercoledì alla Camera) a spiegare perché il governo ha intenzione di prolungare fino al 31 ottobre lo stato di emergenza legato al Coronavirus. Ma se nella maggioranza non sembrano esserci dubbi circa la necessità di proseguire con le misure in scadenza a fine luglio, l'opposizione, seppur con sfumature diverse, alza le barricate.

Sul piede di guerra è il leader della Lega Matteo Salvini pronto, semmai, «a chiudere il governo e la maggioranza. Ci restino

loro chiusi in Aula; gli italiani hanno bisogno di libertà». L'ex ministro non usa mezzi termini e bolla come «nemico dell'Italia» chi ha intenzione di voler prolungare lo stato d'emergenza ed espone la sua personale teoria che lega l'arrivo dei migranti alla volontà di proseguire con le misure restrittive: «Il governo importa infetti» dice in conferenza stampa alla Camera - forse per una strategia per cominciare con lo stato d'emergenza». Scettico anche il governatore della Lombardia Attilio Fontana. La proroga al 31 ottobre, osserva «in questo momento non è molto giustificata. Mi sem-

bra una questione ormai superata». Toni diversi ma anche Forza Italia nutre. Per la presidente dei senatori azzurri Anna Maria Bernini si tratta infatti di una «scelta forzata».

A chiarire quali siano le reali intenzioni del governo ci prova il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri: «Prolungare lo stato di emergenza non significa lockdown, non significa nulla di drammatico. Non cambia nulla rispetto a quello che stiamo facendo oggi, cioè una ripresa della normalità quasi totale». Ma in attesa di capire se all'orizzonte ci saranno nuove misure restrittive,

su quelle vecchie si alza invece il velo della segretezza: il Tar del Lazio ha infatti accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Einaudi contro il diniego da parte del governo a fornire i verbali del Comitato tecnico scientifico alla base di tutti i Dpcm emanati nel corso dell'emergenza coronavirus. Grazie a questa sentenza, spiegano i giuristi che hanno vinto il ricorso, gli italiani potranno «conoscere le vere motivazioni per le quali durante l'epidemia sono stati costretti in casa, anche in quelle regioni o in quei territori dove non si sono registrati casi di infezione».

**AFFARONE**  
Monferato posizione panoramica, vista impareggiabile, verdi arco cauciano in mattoni e pietra a vista, su due piani, perfettamente ristrutturato ampio salone con camino, cucina con camino, 4 camere letto 3 bagni, riscaldamento, garage e magazzino, 2000 mq di giardino piantonato con piante ventenni, massimo confort.

Richiesta € 420.000,00  
tel. 316 600600



## ECONOMIA & FINANZA

**VENEGONO SUPERIORE** - Battesimo del volo per il nuovo M-346 Fighter Attack che lo scorso 13 luglio ha effettuato con successo il suo primo volo nella configurazione operativa che integra una versione ottimizzata del radar Grifo di Leo-

### M-346 Fighter Attack al primo volo

nardo. La società spiega che «si tratta della nuova versione da attacco leggero del programma "M-346 Light Fighter Family of Aircraft (LFFA)" che ha l'obiettivo di offrire differenti

livelli di capacità multiruolo sulla base di una singola piattaforma che assicura un alto grado di efficacia sia in ruoli addestrativi sia operativi». Si dice molto soddisfatto Lucio Valerio

Ciolfi, capo della divisione velivoli di Leonardo, «il velivolo da addestramento a più avanzata concezione disponibile sul mercato avrà al suo fianco molto presto il più versatile M-346 Fighter Attack».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE AGENZIE

## Picchi produttivi Internali provvidenziali in quasi tutti i settori

Varese (e.p.) Ingiustamente si ritiene che ci siano lavori e "lavorati": questi ultimi, magari essenziali per la gestione familiare, si rivelano traballanti sul lato normativo e di sicurezza sono andati incontro ai maggiori rischi di quelli strutturati. Quando mancano le offerte si è più doli e si è portati ad accettare da compromessi. Eppure ora, dopo la piena emergenza, pare che ci siano dei movimenti positivi nell'occupazione, forse non a tempo indeterminato ma comunque in settori che richiedono una certa competenza. Attività di qualche mese sono spesso il trampolino di lancio per farsi conoscere nelle aziende e strappare ulteriori sicurezze per il futuro. Nelle agenzie di lavoro, per esempio, si assiste a un vero e proprio boom di richieste per gli internali, personale aggiuntivo "a scadenza" essenziale nei picchi produttivi che riguardano ora diversi settori, dopo i momenti di stallo. Molte imprese resteranno chiuse solo nella settimana di Ferragosto e quindi hanno necessità sia di coprire le ferie dei collaboratori sia di far fronte alle nuove commesse, dopo i ritardi accumulati nei mesi più doli.



«Le selezioni sono in aumento a luglio - conferma Cristina Fornari, responsabile d'area per la provincia di Varese di Openjobmetis, fondata dal varesino Rosario Pasizza - Si cercano diverse figure, da quelle generiche a quelle più specializzate. La differenza rispetto all'anno passato è la chiusura di una settimana invece che nelle tre agostane: è quindi bisogna far fronte ai picchi con nuova manodopera. Questo vale per molti settori, ma in particolare nel metalmeccanico, nel confezionamento e nella gomma-plastica anche nel territorio varese. C'è chi recupera il mancato periodo di lavoro, chi non ha mai smesso ma deve continuare con ritmi impegnativi: le tipologie sono molto diverse. Questo non significa ovviamente che il peggio sia passato o che tutti i problemi si siano risolti, ma di sicuro si muove positivamente questo movimento nella richiesta di personale. La speranza nella settimana di Ferragosto è un simbolo che verrà rispettato, ma è un dato di fatto che molti chiederanno per un periodo inferiore per essere più competitivi sul mercato e non farsi battere dalla concorrenza. Una situazione a macchia di leopardo, nella speranza che questi segnali positivi portino nuova occupazione di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Assistenza oltre la crisi

## LAVORO Colf e badanti sul territorio: boom di regolarizzazioni

Si temevano partenze verso i luoghi di residenza o cessazioni di attività



Filippo Pinzone, presidente delle Acli di Varese, analizza il settore in provincia

A settembre dovrebbe partire il registro regionale delle operatrici

VARESE - Fra i lavoratori stranieri per cui, fra marzo e maggio, si temeva l'assenza di manodopera, c'erano anche le badanti e le colf. Durante il periodo più buio della pandemia che ha colpito soprattutto la Lombardia, il timore era infatti che le operatrici potessero decidere di tornare a casa, lasciando la "zona rossa" italiana. E, dall'altro lato, che le famiglie italiane non volessero più avere il supporto di queste collaboratrici domestiche legate soprattutto all'assistenza agli anziani, perché potenzialmente potevano portare il virus alle persone più fragili come gli ultratrentenni. Nulla di tutto ciò. Fortunatamente, invece, il sistema ha retto. Lo sottolinea Filippo Pinzone, presidente delle Acli di Varese che addirittura rivela come la tendenza sia stata opposta. Ovvero che si sta assistendo «a un boom di assunzioni e regolarizzazioni». D'altronde, «con la popolazione che tende all'invecchiamento» aggiunge il presidente della sezione prealpina delle Associazioni cristiane lavoratori italiane «il bisogno di manodopera in que-

sto segmento è in continuo aumento e in movimento. Perché per le famiglie e le lavoratrici non è sempre facile trovare la situazione ottimale e, inoltre, in questo periodo si stanno sommando le ferie delle operatrici che tornano nel Paese d'origine anche per un mese e, quindi, ci sono tutte le sostituzioni da coprire». Di certo, paradossalmente, il lockdown, mentre ha distrutto certi comparti, in questo caso «ha contribuito a smuovere il settore». È impossibile, chiaramente, stabilire quanto «nero» sia emerso, ma i contributi statali stanziati hanno chiaramente la regolarizzazione. «E noi - prosegue Pinzone - abbiamo tenuto sempre aperto, in via telematica, telefonica, con tutto quello che si poteva perché assistevamo a una

grande necessità di assunzioni e di regolarizzazioni». E non è finita qui perché «a settembre dovrebbe partire il registro regionale delle colf e delle badanti, che prevede un'iscrizione e, finalmente, un riconoscimento di questa professione, con un archivio delle varie lavoratrici, a seconda delle loro capacità, degli studi effettuati e della capacità di esprimersi in lingua italiana. Ciò potrebbe dare un ulteriore slancio al settore». Le azioni previste dal Piano in cui rientra il registro sono, per esempio, la redazione di linee guida per l'istituzione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri degli assistenti familiari, la promozione dei percorsi formativi e poi lo sviluppo del sistema informativo regionale per la messa in rete degli sportelli territoriali per l'assistenza familiare e la tenuta dei registri. Perché, magari, quello della badante è un lavoro ingiustamente poco considerato ma, senza di loro, sarebbero guai.

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Whirlpool unisce Nord e Sud: «Non ci arrendiamo»

NAPOLI - Nord e Sud Italia uniti nella difesa della Whirlpool: anche le delegazioni varesine hanno partecipato ieri alla protesta davanti alla sede del Consolato americano per chiedere di ricevere dalla decisione di chiudere il sito partenopeo, di rispettare l'accordo del 2018 e di assicurare un futuro a tutti gli stabilimenti e gli enti di ricerca e di staff italiani. Cassinetta di Biandronno, polo Enza dell'incasso, non è a rischio, ma si teme l'onda lunga della graduale diminuzione di investimenti in Italia. Al corteo hanno partecipato, accanto ai lavoratori campani, colleghi provenienti da tutti i siti italiani della Whirlpool, dalla Lombardia alle Marche, nonché da molte altre imprese del territorio e di Emilia, «nella consapevolezza che la vertenza Whirlpool ha

acquisito un valore simbolico e sistemico. Anche se di essa si misura difatti la capacità e la stessa volontà del Governo di difendere l'occupazione e il sistema industriale, giacché dopo le prime parole di solidarietà il Ministero dello Sviluppo economico sembra purtroppo avallare la linea aziendale», dicono i sindacati. Per il lato varesino erano presenti Paolo Carini, coordinatore nazionale Fim-Cisl Gruppo Whirlpool, Nino Carosio, segretario di Fiom-Cgil Varese e Fabio Dell'Angelo, segretario di

Uilm, oltre ai referenti delle Rus Matteo Berardi (Fiom), Tiziano Franceschetti (Fim-Cisl) e Chiara Cola (Uilm).



di Lombardia, Toscana, Marche e Campania sono qui per difendere l'industria. La vertenza Whirlpool deve preservare quell'idea di Paese che pro-

prio sull'industria costruita il suo futuro negli anni '50. Non ci arrenderemo mai al declino industriale a cui questa nostra Italia sembra destinata». Al termine della manifestazione una delegazione di Fim-Fiom-Uilm nazionale è stata ricevuta dal Consolato americano Patrick C. Horne. «A lui abbiamo presentato la richiesta di intervento e sensibilizzazione nei confronti della multinazionale americana affinché ritorni sui suoi passi e ritiri l'idea folle di chiudere lo stabilimento di Napoli», dicono i sindacati nazionali. All'incontro del 31 luglio si chiederà al Ministero dello Sviluppo economico di schierarsi al fianco dei lavoratori e di varare provvedimenti concreti in grado di influenzare la multinazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alleanza con il Politecnico Dispositivi a Cassinetta

BIANDRONNO - Intanto prosegue l'attività di ricerca e sviluppo nella multinazionale di casa nostra. Il Politecnico di Milano e Whirlpool Corporation hanno sviluppato nuovi dispositivi per supportare la lotta contro il virus che saranno realizzati a Cassinetta di Biandronno: un semplice ed economico ventilatore meccanico e uno schermo facciale 3D. Saranno presto resi disponibili open source per chiunque avesse bisogno di produrli velocemente su stampanti 3D. La stretta collaborazione tra Politecnico di Milano e Whirlpool (che hanno da poco siglato un Accordo Quadro di ricerca su progetti di comune interesse), evidenzia che le diverse competenze messe in campo hanno permesso di raggiungere rapidamente un livello ottimale nei risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI CHE COSA STIAMO PARLANDO

In concomitanza con la presentazione del piano industriale di Ubi Banca, Intesa Sanpaolo lo scorso febbraio ha lanciato l'offerta pubblica di scambio (Opas) sulla totalità delle azioni di Ubi, scatenando la reazione dell'istituto e un vespaio di polemiche.



5 DOMANDE A



ANDREA USELLI

«Non ci sono molti precedenti ma si potenzieranno i servizi»

Andrea Uselli, professore associato di Economia degli intermediari finanziari e finanza aziendale del Dipartimento di Economia dell'Università degli studi dell'Insubria, questa ipotesi di fusione va nella direzione di costituire un gruppo bancario ancora più grande e in grado di reggere la concorrenza internazionale o ha altre finalità?

«Da tempo le Authorities europee si sono espresse sulla necessità di un ripensamento del business model bancario: una dimensione media più significativa per una maggiore competitività internazionale. Una maggiore efficacia ed efficienza nell'offerta di servizi, e per massimizzare i grandi benefici della digitalizzazione. E questa operazione si inquadra in questo scenario».

Il confronto fra i due istituti è attualmente anche molto mediatico: si tratta di un unico o in passato ci sono state altre situazioni di questo genere anche all'estero?

«Operazioni di questo tipo (definita "non ostile ma non concordata") non hanno molti precedenti. È legittimo vi siano visioni e forze in gioco diverse e la "contesa" sulla clausola Mac e sull'applicazione della "passivity rule" ne è un esempio».

Che consiglio si sente di dare agli azionisti Ubi che stanno valutando la proposta di convertire le azioni in Intesa Sanpaolo?

«Difficile dare una risposta univoca. Tanti fattori entrano in gioco, tra cui l'efficacia dei meccanismi di mercato che incorporano nel prezzo di Ubi la quota cash di premio e sembrano scommettere sull'esito positivo della fusione. Se non dovesse andare a buon fine? Gli analisti si attendono che il mercato cesserà di quotare il premio e, di conseguenza, un ribasso per il titolo Ubi».

Che tipo di vantaggi o di conseguenze ci saranno per il semplice correntista?

«L'accesso a servizi più completi e più efficaci, sfruttando i benefici della grande dimensione, magari un iniziale "effetto spiazzamento", ma senza dubbio meno rilevante delle opportunità di sinergie e di creazione di valore per il territorio e la collettività».

Negli anni sono spariti molti nomi storici del credito lombardo, di cui Ubi è una sorta di erede: che cosa rappresentano le banche per il territorio di riferimento?

«Le banche locali commerciali trovano nei territori la loro clientela, specie nell'ambito di relazioni interpersonali durature e consolidate. La differenza con la grande dimensione la gioca la possibilità di incidere sulla governance, che però deve essere qualificata e rispettare criteri e regole sempre più importanti e stringenti».

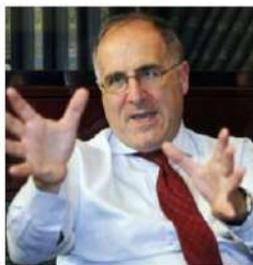
E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ubi dice un altro no

**BANCHE** Respinta l'offerta Intesa Sanpaolo: «Valore non riconosciuto»

MILANO - Ubi Banca boccia per la seconda volta l'offerta di Intesa Sanpaolo, pur prendendo atto del suo miglioramento grazie all'aggiunta di una componente in contanti pari a 0,57 euro per azione, del controvalore complessivo di 652 milioni di euro. Il documento con cui il Cda di Ubi torna ad esprimere la sua valutazione negativa dell'offerta è arrivato a tardi serata al termine di una lunga riunione del board. L'annunzio del rilancio, pur accorciando le distanze, appare comunque insufficiente a colmare la sottovalutazione di 1,1 miliardi di euro che - a detta di Ubi - l'originaria proposta di Intesa scontava. «Il consiglio di amministrazione di Ubi Banca ritiene che, nonostante il riconoscimento della componente in denaro, l'offerta non riconosca appieno il valore complessivo di Ubi Banca», si legge nel comunicato. Il documento è stato approvato all'unanimità. Cda di Sass (il nome dello storico palazzo milanese, ex sede di Intesa offre 1,7 azioni di nuova emissione in cambio di un'azione Ubi. Con l'aggiunta della componente cash il premio offerto, rispetto al valore delle azioni Ubi allo scorso 14 febbraio, sale al 44,7%. Rendendo così la proposta, a detta della stragrande maggioranza degli analisti finanziari, estremamente invitante quando non irrinunciabile. Che la proposta di Intesa sia boccata nell'azionariato di Ubi emerge anche dall'andamento delle adesioni, salite al 26,406%, grazie all'apporto, nella giornata di ieri, di oltre il 9% del capitale, il dato più alto dall'avvio dell'opas, offerta pubblica di scambio. Gli azionisti di Ubi hanno a disposizione ancora due giorni di Borsa aperta, fino a martedì 28



26,4 %

LE ADESIONI

Le adesioni all'opas di Intesa Sanpaolo su Ubi sono salite ieri al 26,406% del capitale della banca guidata da Victor Massiah

Ingljo, per apportare le proprie azioni, quindi a breve ci sarà il responso dell'operazione. Tra i grandi soci è arrivato il sì delle Frattazioni Cre (5,9%) e Banca del Monte di Lombardia (3,9%), di Cattolica (1%) e del patto dei soci bresciani (8%) mentre quello degli azionisti bergamaschi ha ritirato il suo "no" lasciando «libera di adesione» agli aderenti. L'efficacia dell'offerta è subordinata al raggiungimento di almeno il 50% di Ubi più un'azione ma Cda di Sass punta al 66,7% in modo da garantirsi il controllo dell'assemblea straordinaria e procedere alla fusione con Ubi e alla vendita dei 532 sportelli a Bper - vendita che Ubi ritiene non possa essere «legittimamente» imposta - senza il rischio di

contenziosi con i soci di minoranza e potendo viceversa spremere il 100% delle sinergie. Dunque basterebbe la maggioranza più uno, ma è auspicabile arrivare oltre per avere un controllo più saldo.

Nel frattempo alcune associazioni di consumatori hanno sollevato dubbi sulla correttezza delle informazioni fornite allo sportello ai piccoli risparmiatori che chiedevano indicazioni sul da farsi. Il Codacors ha presentato esposti alla Consob e alle Procure di Bergamo e Milano chiedendo di verificare la «correttezza dell'operato delle filiali» mentre il Movimento Difesa del Cittadino ha parlato di «guerra senza esclusione di colpi» in cui a pagare è «come sempre, la trasparenza e la correttezza informazionale dei piccoli azionisti».

Da una parte c'è Intesa che punta a convincere i soci del passaggio, dall'altra la resistenza verso la fusione, pur con la garanzia a offrire tutte le informazioni aggiornate anche ai correntisti. Lo scambio delle azioni continua: manca una manciata di giorni per capire come finirà questa vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo stretto legame con Varese

Il sindaco Galimberti: mantenere sportelli e occupazione

VARESE - (e.p.) Un legame molto stretto, quello fra Ubi e il territorio varese: la cosiddetta "Pedemontana del credito", nei vari processi di fusione e crescita dei decenni scorsi, in fatti assorbiti i principali istituti storici della provincia di Varese. Quelli dove spesso lavoravano i padri e i figli, o dove le famiglie hanno sempre avuto il conto corrente, per non parlare degli imprenditori abituati a parlare faccia a faccia con i capi filiale. L'insegna del Credito varese, poi entrato nell'orbita bergamasca, è nei ricordi di generazioni.

E anche ora che tutto è cambiato con sportelli "freddi" basati su rapporti virtuali, operazioni online e numeri, resta una sorta di legame affettivo davanti a questo punto di riferimento dell'economia locale. Ubi Banca ancora oggi conta in provincia circa 90 filiali, due centri direzionali (uno nel capoluogo e uno a Busto Arsizio, considerati strategici per le decisioni), per un

totale di circa ottocento dipendenti. Un esercito "dimagrito" rispetto ai tempi d'oro dei colletti bianchi, ma ancora molto forte e coeso. Non a caso, in difesa del settore si è schierato anche il sindaco di Varese Davide Galimberti, che ha chiesto di non far pagare il prezzo

In provincia  
90 filiali e 800 bancari:  
qui sono confluiti  
i nomi storici  
del credito locale

dell'operazione al tessuto locale. «Comunque vada a finire, chiediamo attenzione per il territorio». Così il sindaco commenta l'offerta di pubblico scambio che Intesa Sanpaolo sta portando avanti nei confronti di Ubi Banca. Al centro dell'analisi le richieste sul mante-

nimento della presenza del sistema bancario nel Varesotto, sul futuro occupazionale e su quello dei fidi per le imprese.

«Non so» - le parole del sindaco - «come evolverà l'offerta ora in corso, ma quel che è certo è che da parte nostra c'è tutto l'interesse a tutelare il territorio. Per questo chiediamo da subito, a chiunque si troverà al controllo della Banca, di porre attenzione al mantenimento di sedi e sportelli importanti, soprattutto per quei cittadini che, magari, fanno più fatica a muoversi. Allo stesso modo chiediamo di garantire il futuro occupazionale ai professionisti impiegati nel settore e di mantenere i fidi per le imprese, una cui riduzione, alla luce del difficile momento storico che stiamo vivendo, sarebbe ancora più problematica».

Il sistema bancario è oggi più che mai chiamato a supportare le famiglie e le aziende, garantendo loro investimenti e sostegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TERMOIDRAULICA**

**IMPIANTI IDRAULICI  
CONDIZIONAMENTO  
RISPARMIO ENERGETICO  
MANUTENZIONI**

**348.7247959**

**SATERMOIDRAULICA.IT**



# Ecco 56 case popolari, si tira il fiato

**EMERGENZA ABITATIVA** Via Tito Speri conferma la vocazione di nuovi alloggi sociali



I due nuovi palazzi popolari ormai pronti in via Tito Speri, nel quartiere San Mochele, saranno messi a bando per i bisognosi a settembre. Secondo l'assessore comunale al Welfare, Osvaldo Attolini, si tratta di una valvola di sfogo indispensabile in un momento nel quale l'emergenza abitativa si è acuita



Finalmente sono pronte. E mai, come oggi, sono una benedizione dal cielo. Più che dal cielo, in verità, arrivano da Aler i 56 nuovi alloggi popolari distribuiti su due palazzine in via Tito Speri. Superata anche la fase critica del lockdown, con il blocco dei cantieri, la ditta incaricata dei lavori ha potuto riprendere l'intervento e ormai si è giunti alla fase delle ultime rifiniture. E, in questo modo, a settembre i Servizi sociali del Comune potranno procedere con la pubblicazione del bando di gara riservato alle famiglie bisognose.

#### Ossigeno vero

Per Osvaldo Attolini, assessore al Welfare, si tratta di una provvidenziale ciambella di salvataggio. Basti pensare che, ad inizio anno, si riuscì a mettere a disposizione solo 18 abitazioni, a fronte di richieste pari ad almeno otto volte tanto. «Ora, con 56 di disponibilità, cambia il mondo», dice lui. «Qualche settimana fa ho effettuato un sopralluogo e devo dire che ne sono uscito molto confortato. Si tratta davvero di una grande risposta, finalmente disponibile e senza la quale ci saremmo trovati in una situazione drammatica». D'altronde, se solo sei mesi fa le richieste per entrare in graduatoria erano state 130, «ora me ne aspetto molte di più, visto anche il periodo che abbiamo appena vissuto».

#### Il blocco degli sfratti

Va anche detto che il coronavirus, se da un lato ha provocato disoccupazione e diminuzione dei redditi medi, specie fra le fasce di popolazione più deboli, dall'altro ha anche permesso di imporre

uno stop agli sfratti. «Ma è stato solo un tampone - ragiona ancora Attolini - dal momento che a breve arriveremo al dunque e non mi aspetto nulla di buono. In fondo le assistenti sociali stanno toccando con mano le crescenti necessità e tutte le doverose azioni di contenimento delle difficoltà attuate non potranno evitare problemi di un certo spessore». Per questo, «mi aspetto che da ottobre in poi ci saranno richieste imponenti, anche di alloggio, quindi la soluzione di via Tito Speri sarà preziosa».

Due palazzine quasi pronte verranno messe in un bando a settembre

#### Il muro del privato

Oltretutto, l'altra faccia della medaglia in un set- «quasi impossibilità di trovare sistemazioni in ambito privato per chi versa in condizioni economiche difficilissime». L'assessore riferisce infatti che «da quelle che sono le mie conoscenze dirette fra gli agenti immobiliari, a Busto è vero che ci sono tantissime unità residenziali disabitate, ma la formula dell'affitto è sempre meno prescelta. In pratica cercano di vendere e basta, anche col rischio di non avere reddito, piuttosto che puntare su contratti brevi senza la certezza di essere pagati». Tant'è vero che, prosegue Attolini, «anche quando si affitta, si chiedono addirittura due buste paga, oppure delle fidejussioni, oltre che degli importanti anticipi, proprio perché la sensazione è che si corra il pericolo reali di fare i conti con persone non solventi». Ecco perché le palazzine di via Tito Speri sono ora manna dal cielo.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

56

• NUOVI SPAZI

Sono le nuove abitazioni di via Tito Speri per le quali i nuclei bisognosi potranno fare domanda fra poche settimane per inserirsi quindi in graduatoria.

18

• A GENNAIO

Nell'ultimo bando redatto all'inizio dell'anno il Comune aveva a disposizione un numero basso di soluzioni abitative recuperate dalle ristrutturazioni

130

• LISTA D'ATTESA

Sono le famiglie che avevano fatto domanda pochi mesi fa per ottenere un alloggio popolare, di cui solo il 10 per cento è riuscita a trovare collocazione